

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

NORD

ARENA	26/07/2017	34	Anche i soccorritori rischiano nel lago <i>Gerardo Musuraca</i>	4
CITTADINO DI LODI	26/07/2017	19	Protezione civile, aggiornato il piano rischi <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	26/07/2017	19	Sicurezza negli eventi pubblici: un convegno sulle nuove regole <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	26/07/2017	29	Grandinate dopo la siccità: due vittime nell' Adriatico <i>Redazione</i>	7
CITTADINO DI LODI	26/07/2017	29	Roghi e fumo denso all' Eur, Raggi chiede aiuto al governo <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	26/07/2017	8	Un fulmine brucia la casa E la grandinata ferma il tram <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	26/07/2017	22	Allarme del Soccorso alpino per le slackline al passo Pordoi = Slackline al Pordoi, disposto sopralluogo <i>Gianni Santomaso</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	26/07/2017	28	Piante in strada in Val Visdende <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/07/2017	5	Dovadola, Rocca e Castrocaro unite per aiutare Preci in Umbria <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/07/2017	7	Dimentica il sigaro e provoca incendio = Si dimentica del sigaro acceso: fiamme distruggono ettaro di bosco <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/07/2017	8	Protezione civile Investitura per Ferranti <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/07/2017	33	La protezione civile porta gli adolescenti tre giorni in tenda <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	26/07/2017	33	Tre roghi nel pomeriggio: a Camatta, Gaiato e Prignano <i>Dm.</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	26/07/2017	6	Italia fiaccata dalla siccità A Roma si cerca l' accordo <i>Andrea Scutellà</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	26/07/2017	18	Lavori, rotta la condotta del metano <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	26/07/2017	13	Protezione civile, il caso Badia in un convegno <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	26/07/2017	44	San Vito, no del quartiere alla Protezione civile <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	26/07/2017	45	Chiesto lo stato di calamità Ancora acqua nel palasport <i>Redazione</i>	22
GIORNO SONDRIO	26/07/2017	39	La Protezione civile A2a ha una casa <i>Laura Taddei</i>	23
GIORNO VARESE	26/07/2017	39	Due filoni di inchiesta e undici indagati: i numeri del terremoto <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	26/07/2017	17	La Protezione civile mette in guardia sul rischio vento <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	26/07/2017	38	Educatori di Pontenure a Montegallo <i>Redazione</i>	26
MATTINO DI PADOVA	26/07/2017	28	Pala rompe il tubo del metano: code e traffico in tilt <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO VENETO	26/07/2017	10	Italia fiaccata dalla siccità A Roma si cerca l' accordo <i>Andrea Scutellà</i>	28
MESSAGGERO VENETO	26/07/2017	24	Si ferisce durante la scalata salvato con l' elicottero <i>G.m.</i>	29
NAZIONE	26/07/2017	35	L' Umbria invece non riesce a sorridere. Tutta colpa dell' onda lunga del terremoto <i>Sofia Coletti</i>	30
NAZIONE LA SPEZIA	26/07/2017	40	Vogatore ferito in un incidente Il mio Palio è a rischio = Vogatore travolto da un furgone Rischia di non partecipare al Palio <i>Laura Provitina</i>	31
NAZIONE PISTOIA	26/07/2017	45	Decisiva per il rogo Ma la giunta taglia i fondi alla Vab <i>Giacomo Bini</i>	32
NAZIONE PISTOIA	26/07/2017	49	Violenta grandinata in Valdinievole Un albero è caduto in viale Diaz <i>Redazione</i>	33
NAZIONE SIENA	26/07/2017	45	Paese in festa con `Roccone Festival` Musica, stand ma anche serrati dibattiti <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

NAZIONE VIAREGGIO	26/07/2017	40	Barriera frangifuoco e piante tagliate Si sta compiendo un altro scempio <i>Chiara Sacchetti</i>	35
PROVINCIA DI COMO	26/07/2017	31	La festa nel parco ora punta al bis Tra le associazioni un bel clima <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI COMO	26/07/2017	33	Tamponamento a tre la Provinciale va in tilt <i>M.cle.</i>	37
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/07/2017	50	Fiamme a Sasso Marconi Divorati ettari di bosco <i>Gabriele Mignardi</i>	38
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/07/2017	46	Pronti a importanti investimenti <i>Laura Guerra</i>	39
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/07/2017	49	Incendio lambisce il bosco, panico a Moncerrato <i>Milena Vanoni</i>	40
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	26/07/2017	44	Albero si spezza e crolla nel cortile della Fermi <i>Redazione</i>	41
STAMPA ALESSANDRIA	26/07/2017	41	Conta dei danni dopo la grandinata <i>Giampiero Carbone</i>	42
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	26/07/2017	9	In due danno fuoco alla cella evacuate le sezioni del carcere <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	26/07/2017	9	Nuovi temporali (e danni) sulla Marca quattro ore di odissea in balia del Piave <i>Milvana Citter</i>	44
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	26/07/2017	11	Maltempo in provincia, fulmine sulla chiesa Cimagogna, aziende senza web: è protesta <i>A Zuc</i>	45
CORRIERE DELLA SERA MILANO	26/07/2017	5	Bruzzano, quartiere invaso dal fumo e il Comune accusa la Regione = Bruzzano dopo l'incendio Un quartiere invaso dal fumo Lite tra Comune e Regione <i>Federico Pierpaolo Berni Lio</i>	46
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	26/07/2017	33	Barca affondata bonifica per evitare sversamenti <i>Redazione</i>	48
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	26/07/2017	36	Minaccia coi coltelli moglie, figlie e anche i carabinieri <i>Redazione</i>	49
CRONACAQUI TORINO	26/07/2017	4	Un urlo tra la gente Aiuto, una bomba dopo è stato il caos = Quell'urlo tra la gente Aiuto, una bomba E dopo è stato il caos <i>Redazione</i>	50
ECO DI BERGAMO	26/07/2017	6	Fiamme e allarme per le nubi tossiche a Roma e Milano <i>Redazione</i>	51
GAZZETTA DI PARMA	26/07/2017	1	Siccità e incendi, le colpe del passato <i>Domenico Cacopardo U U</i>	52
GAZZETTA DI PARMA	26/07/2017	18	Unione pedemontana: Intervenire sul Baganza <i>Gian Carlo Zanacca</i>	53
GAZZETTINO	26/07/2017	11	Il fuoco brucia eternit Nube tossica su Roma <i>Redazione</i>	54
GAZZETTINO TREVISO	26/07/2017	21	Ore da incubo Notte di paura in mezzo al Piave = Sorpresi dalla piena: che angoscia <i>Annalisa Fregonese</i>	55
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/07/2017	13	Si farà l'autopsia sul corpo del 18enne annegato domenica = Riccardo tradito da un malore <i>Gianluca Amadori</i>	56
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/07/2017	15	Sagra del pesce: vince anche lo stand della solidarietà <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/07/2017	20	Fulmine incendia casa a Torre di Mosto = Fulmine, la villa va in fumo <i>Marco Corazza</i>	58
GIORNALE MILANO	26/07/2017	2	Incendio , 3 giorni per capire se ci sono anche fumi tossici = Bruzzano, fuoco spento Tré giorni per capire se ci sono fumi tossici <i>Paola Fucilieri</i>	59
GIORNO GRANDE MILANO	26/07/2017	47	Inaugurata nelle Marche la tensostruttura donata ai terremotati <i>Mas.sag.</i>	60
GIORNO MILANO	26/07/2017	45	La nube non è tossica Ma i cittadini si ribellano <i>Marianna Vazzana</i>	61
GIORNO BRESCIA	26/07/2017	38	Notte all'addiaccio con le greggi per il sentiero franato <i>Redazione</i>	62
LIBERO MILANO	26/07/2017	5	La nube di Bruzzano fa ancora paura = La nube di Bruzzano fa ancora paura: non si respira, tutti con la maschera <i>Claudia Osmetti</i>	63
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/07/2017	39	Violenta grandinata: allagamenti e crolli = Grandinata record, allagamenti e crolli <i>Giulia Sacchi</i>	64
NAZIONE LUCCA	26/07/2017	44	Incendio nei campi vicino a una abitazione Paura in via Galeotta <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

NAZIONE PRATO	26/07/2017	45	Peggiora il meteo E` criticità `gialla` Rovesci e fulmini <i>Redazione</i>	66
NAZIONE PRATO	26/07/2017	45	Cavalli disidratati in Calvana, è sos `Autobotte da 2mila litri per salvarli` <i>Claudia Iozzelli</i>	67
PROVINCIA DI SONDRIO	26/07/2017	6	Fiamme e allarme per le nubi tossiche a Roma e Milano <i>Redazione</i>	68
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	26/07/2017	30	L`Italia dei roghi Milano nella morsa di una nube di fumo <i>Redazione</i>	69
REPUBBLICA BOLOGNA	26/07/2017	11	In via Mattel 900 profughi Paglia: "Il centro scoppia` = Via Mattel scoppia, i migranti sono 900" <i>Caterina Giusberti</i>	70
REPUBBLICA MILANO	26/07/2017	5	Un tavolo per monitorare i rischi del rogo di Bruzzano = Rogo in azienda tavolo permanente sui rischi sanitari <i>Chiara Baldi</i>	71
STAMPA AOSTA	26/07/2017	55	Caldo intenso dalla Francia alla Cina E l`Europa in futuro toccherà i 50 C <i>Redazione</i>	73
STAMPA CUNEO	26/07/2017	42	Professore di Chimica del liceo Scientifico trovato morto in casa <i>Matteo Borgetto</i>	74
STAMPA NOVARA	26/07/2017	47	I volontari del Vergante festeggiano a Nebbiuno <i>Redazione</i>	75
STAMPA TORINO	26/07/2017	45	Quella notte ignorato anche il piano di soccorso = In piazza San Carlo ignorati i criteri del piano di soccorso <i>Andrea Rossi</i>	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2017	1	Milano: brucia deposito di scarti di plastica. Aria irrespirabile <i>Redazione</i>	78
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 25 Luglio 2017 **** <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2017	1	Roma: numerosi nuovi incendi in citt?. Colonna di fumo nero all`Eur <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Incendi: 14 oggi i roghi in Sardegna, a Villagrande ancora attivo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Allerta meteo per domani in Campania, Protezione Civile: pericolo frane per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	26/07/2017	1	- Incendi, fiamme nel Materano: intervenuto anche un Canadair - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Incendi, rogo doloso a Quartu: abitazioni evacuate - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Incendi, Coldiretti Puglia: persi 2000 ettari di boschi e pinete - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	26/07/2017	1	- Maltempo: due alpinisti soccorsi sulle Alpi Carniche - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: rischio vento forte su gran parte della regione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	87
askanews.it	25/07/2017	1	Incendio Bruzzano, crollo tetto complica operazioni vigili fuoco <i>Redazione</i>	88
repubblica.it	25/07/2017	1	Incendio nel deposito rifiuti a Milano, chiuso asilo nido. Analisi sull`aria; "Da valutare sostanze inquinanti" <i>Redazione</i>	89

Il monito della Guardia Costiera dopo il recupero dei bagnanti dispersi Anche i soccorritori rischiano nel lago

[Gerardo Musuraca]

VACANZE PERICOLOSE. Il monito della Guardia Costiera dopo il recupero dei bagnanti dispersi Lunedì notte abbiamo inviato il gommone d'altura, se l'onda si fosse alzata sarebbe stato un guaio. NŪ si è tuffato era ubriaco Gerardo Musuraca Sulle acque del Garda non è emergenza sicurezza, però si può parlare di emergenza imprudenza. A dirlo sono i dati, funesti, degli ultimi due mesi che la Guardia Costiera di stanza a Salò ha in mano e che riguardano morti, feriti in acqua, dispersi, salvati e sanzionati dei primi due mesi della stagione turistica 2017. Facendo la conta dei deceduti, purtroppo dai primi di giugno al 22 luglio ci sono già ben cinque casi: tre persone sono morte nelle acque bresciane e due in quelle scaligere. In buona parte di queste tragedie, purtroppo, un ruolo determinante lo ha giocato l'imprudenza. Eppure il protocollo operativo che vede la Guardia Costiera coordinare i soccorsi è molto efficace: in meno di 10 minuti, gli uomini agli ordini del comandante Sandy Ballis sono in grado di raggiungere ogni angolo del lago utilizzando o direttamente le proprie imbarcazioni, o dirigendo sul posto quelle più vicine della Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco e perfino dei Volontari del Garda, per le ricerche subacquee. Partendo dall'ultimo caso di cronaca, ovvero quello accaduto a Peschiera poco dopo le tre del mattino di lunedì, si vengono a scoprire dettagli che lasciano basiti. Poco dopo le tre di lunedì, infatti, i Vigili del Fuoco e la Guardia Costiera, oltre ai Carabinieri via terra, intervengono per salvare una coppia di belgi che si era tuffata in acqua per fare un bagno notturno in mezzo al lago, lasciando in barca un'altra coppia di amici con quattro figli, di età compresa tra pochi anni e 14-15 anni di adolescenza. Nessuna delle persone rimaste a bordo sapeva timonare una barca. Ad aggravare la situazione due fatti: primo, c'era un forte temporale in arrivo per il quale era già stata diramata l'allerta meteo dalla Protezione Civile Regionale. Secondo, una volta salvati i due temerari nuotatori, le forze dell'ordine li hanno sottoposti all'alcoltest. Risultato: stato di ebbrezza e conseguente sanzione amministrativa da 2066 fino a 8263. Stiamo valutando il da farsi, spiegano alla Guardia Costiera. Per arrivare a salvare gli otto turisti belgi, inoltre, gli uomini dei Vigili del Fuoco e della Guardia Costiera hanno rischiato a loro volta la vita a causa dell'incipiente fortunale. L'allarme arrivato al 112 parlava di due dispersi in acqua e di una barca alla deriva nel basso lago, per cui la Guardia Costiera ha deciso di utilizzare il gommone di altura, che ha pescaggio inferiore rispetto alla motovedetta più grande, l'ammiraglia 703. Ma il gommone è meno stabile della motovedetta e, con un temporale fortissimo come quello di lunedì sera, è già molto se nessuno s'è fatto male per salvare gli altri. La fortuna, confermano i soccorritori, è che non c'era onda alta: c'erano lampi, tuoni e una bomba d'acqua che non faceva vedere nulla, ma non onda alta. Con il Gps e il radar riusciamo a navigare anche al buio, ma se ci fosse stata onda alta non so come ce la saremmo cavata, ammettono. Quello di Peschiera, come detto, è però solo uno dei casi più recenti. Altri casi parlano di imbarcazioni incagliate nelle scogliere ad esempio - è un classico - nella parte a sud dell'isola del Garda. Ancora una volta, per salvare i naufraghi nel lago, la Guardia Costiera, la Polizia, i Vigili del Fuoco e tutti gli altri rischiano la vita, specie di notte. Di recente è capitato anche che qualcuno si sia ferito con le eliche del motore del motoscafo a noleggino, e poi si parla di scafi che trainano gonfiabili, moto d'acqua che sfrecciano sotto costa e fuori dai limi consentiti e altro ancora. Ma è giusto mettere a rischio la vita degli altri per la propria imprudenza? E perché per guidare un'auto serve la patente ma, per timonare una barca fino a 40,8 cavalli, che con i nuovi motori può anche essere grossa e molto veloce, la patente non serve? Domande che meritano una riflessione. Un gommone della Guardia Costiera -tit_org-

Protezione civile, aggiornato il piano rischi

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE, AGGIORNATO IL PIANO RISCHI Aggiornati i capitoli relativi al rischio incendio e ridimensionata l'attenzione riservata all'ex insediamento produttivo della farmaceutica Acs Dobfar. Da una decina di giorni a Manido è in vigore il nuovo piano di protezione civile, rimasto fermo per almeno 17 anni. Nel documento, che ha richiesto alcuni mesi di lavoro da parte di Assistudio sri di Lodi, la cartografia è stata rivista e ampliata così come sono stati ridefiniti i maggiori rischi ambientali per il paese: Quello chimico, con la chiusura dell'Acs Dobfar, è venuto meno spiega il sindaco Claudio Bariselli -. Si è alzato invece il livello di guardia sul capitolo incendi dopo i focolai che a più riprese hanno interessato la Lodigiana Maceri. Il piano guiderà l'azione della nuova associazione di protezione civile, nata da poche settimane dalle ceneri del gruppo intercomunale che comprendeva anche i comuni di Castiraga Vidardo e Vaierà Fratta: Il gruppo di fatto non operava più - prosegue Bari selli - abbiamo quindi optato per scioglierlo, costituendo un'associazione a cui le tre amministrazioni si sono convenzionate. Il nuovo organismo può operare con un direttivo autonomo e il bilancio è svincolato da quello comunale e così lascia i volontari liberi di cercare sponsorizzazioni presso i privati, cosa che fino a oggi non è stata possibile. Il passaggio da gruppo comunale ad associazione comporta anche alcuni benefici per le amministrazioni, come la riduzione dei costi per la formazione e l'aggiornamento dei volontari, e di quelli per l'acquisto e la riqualificazione delle attrezzature: agli operatori saranno infatti concessi in comodato d'uso i mezzi già utilizzati in precedenza, ma spetteranno a loro la manutenzione e le riparazioni. La sede associativa è collocata nel municipio di Marudo. Il presidente è Bruno Folcari, già volontario della Protezione civile e vicesindaco di Marudo per due mandati. Angelika Ratzinger -tit_org-

**LODI VECCHIO IL CONFRONTO PROMOSSO DALLASSOCIAZIONE COMUNI DEL LODIGIANO
Sicurezza negli eventi pubblici: un convegno sulle nuove regole**

[Redazione]

LODI VECCHIO a; IL CONFRONTO PROMOSSO DALLASSOCIAZIONE COMUNI DEL LODIGIANO ROSSELLA MUNGIELLO -c. A lezione di sicurezza, dopo i fatti di piazza San Carlo a Torino e con il rischio terrorismo. Con docenti d'eccezione, dalle forze dell'ordine del territorio e alle autorità sanitarie, grazie alla regia all'Ad, Associazione comuni del Lodigiano. Tra timori organizzativi e perplessità per il peso economico dei controlli sugli eventi, tutto esaurito a Lodi Vecchio, ieri mattina, per il convegno organizzato da Ad sulle nuove modalità di gestione e comunicazione degli eventi all'aperto, dopo la circolare del capo della polizia Franco Gabrielli. Un appuntamento voluto fortemente da Ad, come strumento per dare una mano a chi oggi si trova alle prese con le nuove modalità di organizzazione delle manifestazioni all'aperto. Tante le adesioni da parte del personale di uffici tecnici e comandi di polizia locale di 26 Comuni del Lodigiano, insieme a rappresentanti di associazioni di categoria, a lezioni da esperti come Alberto Piccoli, ispettore superiore della polizia di Stato, Andrea Manna, vice comandante dei vigili del fuoco di Lodi, il Tecnici e polizia locale a rapporto: si cercano soluzioni per ottimizzare i costi e non penalizzare le manifestazioni dottor Giorgio Beretta, direttore territoriale di Areu. Presente il ma resciallo capo, Vincenzo Lorusso, comandante dell'istituzione dei carabinieri di Lodi Vecchio, tra i relatori anche Alberto Bruno, parte dello staff dell'ufficio di Protezione civile di Regione Lombardia. Tra i temi affrontati durante la mattinata di lavori, la distinzione essenziale tra "safety" in capo agli amministratori e la "security" in capo alle forze dell'ordine e il nodo cruciale delle risorse necessarie ad attivare le commissioni comunali e provinciali di vigilanza, in base alla complessità dell'evento, per i controlli e le certificazioni necessarie. Ci siamo fatti carico di una serie di preoccupazioni arrivate dai sindaci per il carico di responsabilità che si sono visti recapitare - spiega Giuseppe Sozzi, presidente di Ad - e dato che Ad fa da tempo anche formazione, abbiamo attivato ogni canale per formalizzare una proposta sul tema, trovando la piena collaborazione di prefettura e questura che non possiamo che ringraziare. La partecipazione importante ha dimostrato che l'obiettivo è stato raggiunto e dall'incontro è emerso un quadro preciso. Sono state fornite rassicurazioni sul fatto che operando nel modo corretto, gli eventi si possono tranquillamente organizzare. Sul tema della sostenibilità economica, per i comuni più piccoli, Sozzi ha avanzato l'ipotesi che siano istituite commissioni di vigilanza per raggruppamenti di comuni, così da ottimizzare i costi. Credo che lo spazio normativo ci sia - ha sottolineato -: potrebbe essere la risposta alle difficoltà. Sul tema è intervenuto anche Alberto Vitale, sindaco di Lodi Vecchio, città che ospitò l'evento. Nessuno vuole minare la realizzazione di eventi importanti che sono caratteristiche storiche dei comuni, il tema è quello di entrare nell'operatività di norme che sono sempre esistite - argomenta Vitale -: esiste un problema di sostenibilità economica per i comuni più piccoli e per gli organizzatori che si muovono a scopo benefico, ma c'è anche la piena disponibilità al confronto da parte della prefettura di Lodi, che sulla questione ha già convocato tutti i sindaci. -tit_org-

Grandinate dopo la siccità: due vittime nell'Adriatico

[Redazione]

Grandinate dopo la siccità: due vittime nell'Adriatico. L'Italia spaccata da siccità e maltempo. Se al Centro-Sud rimane alta l'emergenza idrica, al Nord e sul litorale adriatico il maltempo è tornato a colpire pesantemente. Dalle Marche al Veneto infatti turisti e residenti hanno assistito a bufere di pioggia e grandine. Nel primo pomeriggio di ieri danni si sono registrati nell'Ascolano: la spiaggia di San Benedetto del Tronto è stata ricoperta in pochi minuti da uno strato di chicchi di grandine che hanno causato la fuga di migliaia di villeggianti. Oltre ad allagamenti e disagi al traffico, il maltempo ha colpito le coltivazioni tra Grottamare e Ripatransone. Non è mancata anche la tragedia: i corpi di due marinai sono stati recuperati dalla guardia costiera di San Benedetto del Tronto dopo che il peschereccio sul quale si trovavano è affondato, probabilmente a causa del maltempo. I corpi sono stati recuperati al largo del porto di Giugliano. E se grandine, burrasca e pioggia hanno costretto all'esodo forzato migliaia di turisti dalle spiagge veneziane, con una bomba d'acqua caduta tra Mira, Jesolo e Dolo, anche in Piemonte sono intervenuti i mezzi delle emergenze: le ruspe sono entrate in azione tra le province di Alessandria e Asti per sgomberare le strade dalla grandine. Pesanti i danni all'agricoltura e in particolare ai vigneti. Il maltempo tuttavia non ha aiutato il territorio che da settimane è in grave stato di crisi idrica dato che l'acqua, per essere assorbita dal terreno, deve cadere continuamente e in modo non violento. La Protezione civile della Campania per oggi ha invece diramato un'allerta frane nelle aree già incendiate. -tit_org- Grandinate dopo la siccità: due vittime nell'Adriatico

Roghi e fumo denso all'Eur, Raggi chiede aiuto al governo

[Redazione]

Roghi e fumo denso all'Eur, Raggi chiede aiuto al governo â Emergenza infinita per gli incendi, in mezza Italia. Da settimane i vigili del fuoco sono impegnati quotidianamente in centinaia di casi, soprattutto al Centro Sud e nelle isole. Continuamente l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea coordinata dalla Protezione civile: centinaia di equipaggi sono stati impegnati dall'alba di ieri nelle operazioni di spegnimento in Calabria, Sicilia, Basilicata, Sardegna, oltre che in Puglia, Lazio, Campania, Abruzzo e Marche. In particolare a Roma è tornato l'allarme sulla pineta di Castel Fusano, zona Ostia e su cui è intervenuta anche il sindaco Virginia Raggi: Sono ormai 8 giorni che lavoriamo per tenere sotto controllo la situazione. Ci sono forti dubbi sulle cause naturali di questi focolai che si estendono su un fronte di 600 metri. L'arresto di due presunti piromani la scorsa settimana ci fa mantenere alta la guardia. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio perché, se si tratta di incendi dolosi, non si può soltanto intervenire con gli spegnimenti. È necessario un supporto del governo per controllare il territorio e salvare la pineta. La situazione è grave. Nell'area della Capitale ieri sono stati un centinaio gli interventi anti-incendio, molti dei quali per roghi di sterpaglie. Nel pomeriggio è scoppiato un vasto rogo nella zona sud Eur-Magliana, dove una densa colonna di fumo si è alzata alle spalle del Colosseo quadrato. L'incendio è scoppiato in via del Capo e ha coinvolto anche un cantiere nautico dove le fiamme avrebbero intaccato anche pneumatici, frigoriferi abbandonati e lastre di eternit. Nel Foggiano l'incendio che ha colpito Peschici è stato messo in bonifica solo sera grazie all'intervento contemporaneo di 3 Canadair e un elicottero. A Castellammare del Golfo (Trapani), sono entrati in azione due elicotteri. In Calabria l'incendio a Morano Catabro ha impegnato un mezzo aereo fino a sera mentre a Torpede, nel Nuorese, i roghi si sono potuti spegnere con tre Canadair. Il celere intervento dei pompieri ha poi scongiurato l'abbandono di case e resort nel territorio di Castiadas (Cagliari). I turisti, trasferiti in zone sicure, sono rientrati nel tardo pomeriggio. Non bastasse ieri è scoppiata la polemica con il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, che in commissione Ambiente in Senato ha lamentato che il suo territorio è stato lasciato solo da Stato e Protezione civile: Non so se ci sia stata solo incuria o una volontà di metterci in ginocchio. Parole di cui il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, si è detto stupito: Si cerca di coprire inefficienze regionali dietro a fantomatiche mancanze statali. -tit_org- Roghi e fumo denso all'Eur, Raggi chiede aiuto al governo

Maltempo**Un fulmine brucia la casa E la grandinata ferma il tram***[Redazione]*

Maltempo. Un fulmine si è abbattuto sul tetto di una casa e ha innescato un incendio. Tutti gli inquilini di un'abitazione tra via Sant'Elena e via Morlacchi a Torre di Mosto ieri pomeriggio sono riusciti a mettersi in salvo uscendo in strada prima di rimanere intrappolati. Il fulmine è caduto durante il temporale che si è abbattuto nel Veneziano ieri pomeriggio ha distrutto parte della casa, che è stata avvolta dalle fiamme. Sono dovute intervenire diverse squadre dei vigili del fuoco di San Dona per domare l'incendio prima che si estendesse, fumo ha invaso l'intera abitazione, provocando seri danni e ieri sera era in corso un sopralluogo dei pompieri per verificare l'agibilità. Nelle altre zone della provincia i disagi causati dal maltempo sono stati più contenuti. I vigili del fuoco sono intervenuti tra Mestre e Mira per qualche intervento a causa di rami pericolanti. Sempre a Mestre, i pompieri sono stati impegnati in un intervento di sistemazione di un antenna. Ad avere la peggio, anche a causa di una grandinata, è stato il traffico. E anche il tram ha subito le ripercussioni. Molte utenze Enel, tra cui il sistema elettrico di alimentazione del mezzo, hanno subito alcuni cali di tensione. Questo ha comportato la sospensione delle due linee, T1 e T2 per circa un'ora. Atv ha attivato il servizio di autobus sostitutivi e il tram ha ricominciato a circolare regolarmente intorno alle 18.40. Lungo le arterie principali, soprattutto a Mestre e verso Venezia, sono stati registrati rallentamenti e code, considerando l'ora di punta. In alcune zone, come piazzale Roma a Venezia, le strade si presentavano parzialmente allagate per la difficoltà dell'acqua di defluire nei tombini. La situazione è tornata alla normalità all'ora di cena. (e. bir.)
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Allarme del Soccorso alpino per le slackline al passo Pordoi = Slackline al Pordoi, disposto sopralluogo

Il Soccorso alpino ha ricevuto le segnalazioni di due fettucce aeree. Il delegato Barattin: Bisogna sempre avvisare

[Gianni Santomaso]

Allarme del Soccorso alpino per le slackline al passo Pordoi Nuove segnalazioni di presenza di slackline tese tra pareti rocciose. Duesono arrivate al Soccorso alpino che ha lanciato l'allarme interessando anche il Suem 118. Una delle due a Pordoi non è stata trovata quando è avvenuto il sopralluogo, laseconda invece c'è ancora e oggi ci sarà un controllo SANTOMASO A PAGINA 22 Slackline al Pordoi, disposto sopralluogo Il Soccorso alpino ha ricevuto le segnalazioni di due fettucce aeree. Il delegato Barattin: Bisogna sempre avvisare Segnalate sempre a tutte le centrali operative l'installazione di una slackline-highline. A dirlo, puntando a un'opera di sensibilizzazione, è Alex Barattin, delegato del Cnsas bellunese. Lo fa dopo che al Soccorso alpino sono giunte due segnalazioni di installazioni di slackline o highline al Passo Pordoi sulla cresta di confine tra Trentino e Bellunese (Canazei e Livinallongo). Le slackline sono delle fettucce sintetiche tese tra due punti (per esempio due alberi) sulle quali si cammina cercando di mantenere l'equilibrio. Se posizionate ad altezze considerevoli, magari attaccate a due rocce, diventano highline. Ieri (lunedì, ndr) - dice Barattin - è arrivata una segnalazione che sottolineava come ci fosse una slackline o highline al Sass Pordoi. Stamattina, però, non è stato trovato niente. Probabilmente è stata tolta. Invece ne è stata individuata una più piccola sul Sass Àññ. Essa sarà oggetto di sopralluogo per verificare se deve essere smantellata oppure no. Al di là di quello che si farà, resta la necessità di prestare la massima attenzione nel posizionamento di tali oggetti utilizzati dagli equilibristi e amanti dell'adrenalina. Chi pratica questo sport ricorda Barattin - deve notificare al Comune di riferimento la volontà di installare la linea e sarà poi il Comune a dare l'autorizzazione. Ma è in ogni caso necessario che le persone che installano la slackline (così come quelle che fanno base jumping o si gettano con le tute alari) comunichino la cosa a tutte le centrali operative: soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri. Simili oggetti possono essere infatti di ostacolo al volo dei mezzi chiamati per soccorrere alpinisti, escursionisti, ma anche gli stessi amanti delle slackline. Insomma in ballo c'è la vita delle persone. Devono assolutamente segnalare - riprende Barattin il luogo, il giorno e l'ora dell'installazione della linea che rappresenta un ostacolo al volo. Devono segnalare tutto ciò anche per permettere di andare in loro soccorso qualora succedesse qualcosa. Dobbiamo sapere dove sono. A tal fine è importante che la linea sia anche ben visibile attraverso bollini rossi e fettucce colorate. Il delegato del Cnsas ricorda come in passato ci siano state delle situazioni a rischio e come il problema possa acquisire un livello molto elevato specie d'estate. In questa stagione - dice infatti - l'affluenza sulle montagne è massima e massimo è anche il numero degli interventi dei mezzi di soccorso. Sulle Tré Cime l'elicottero vola 100-120 volte e quindi van no eliminati tutti gli ostacoli e i rischi per il volo. Ci sono dei luoghi dove è possibile installare le slackline e altri in cui non si può. Gianni Santomaso iBRIPRODUZIONE RISERVATA La foto della slackline al Sass Pordoi postata su Twitter dal Suem Veneto segnalando il pericolo per l'elisoccorso -tit_org- Allarme del Soccorso alpino per le slackline al passo Pordoi - Slackline al Pordoi, disposto sopralluogo

maltempo in comelico

Piante in strada in Val Visdende

Vento e pioggia anche ad Auronzo ma nessuna grave conseguenza

[Redazione]

MALTEMPO IN COMELICO Vento e pioggia anche ad Auronzo ma nessuna grave conseguenza Alberi sulla strada della Val Visdende. Il maltempo di ieri pomeriggio si è scatenato soprattutto nella zona del Comelico. Vento molto forte e pioggia battente hanno piegato diverse piante. Particolarmente colpita l'area della Val Visdende, dove i vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano hanno dovuto intervenire, per tagliarne almeno quattro, che ostruivano la strada. Non ci sono stati, comunque, particolari disagi alla circolazione degli autoveicoli. Nessun problema nel basso Cadere e in Ampezzo, dove la precipitazione è stata molto più contenuta o addirittura non è piovuto. Qualche disagio, invece, c'è stato ad Auronzo, specialmente nella frazione di Reane. Spavento per i giovanissimi che si stavano divertendo al parco avventura delle Tré Cime, ma nessuna conseguenza, perché sono stati rientrare tempestivamente, non appena è cominciato a piovere con una certa insistenza. Si stavano divertendo tantissimo, ma a questo punto sarà per la prossima volta. Sempre ieri una turista si è infortunata a Cortina. Scivolata sul sentiero, una donna si è procurata un trauma al ginocchio. Si trovava sul sentiero 443, che dal passo Giau porta al rifugio Cinque Torri. È stata soccorsa con l'elicottero, decollato da Pieve di Cad ore alle 11.20 per soccorrere l'escursionista di Bergamo, 62 anni. La donna, con una probabile distorsione all'articolazione, è stata recuperata con un verricello dal tecnico di elisoccorso, per essere trasportata all'ospedale di Agordo dove i medici si sono presi cura di lei, sottoponendola a tutti gli accertamenti necessari, (g.s.) -tit_org-

.....
.....
.....
Dovadola, Rocca e Castrocaro unite per aiutare Preci in Umbria

[Redazione]

DOVADOLA Una verifica sui luoghi colpiti dal terremoto, nel comune di Preci (circa 700 abitanti in provincia di Perugia), guidato dal sindaco Pietro Bellini, per verificare l'effettivo impiego dei fondi raccolti a favore della popolazione locale. E' quanto hanno fatto Protezione civile Dovadola, Pro loco di Rocca San Casciano e le associazioni "I Paesani" e "Civis" di Castrocaro Tenne e Terra del Sole, che dal settembre 2016 avevano avviato la raccolta fondi allo scopo. Abbiamo visitato a Preci - ricordano i volontari - una azienda manifatturiera, dove 5 operaie hanno riaperto l'attività e grazie a noi hanno portato a termine tutto rimpianto elettrico e di condizionamento dello stabile in legno. Abbiamo visitato un ristorante a Norcia, per il quale abbiamo finanziato la ristrutturazione di tutti gli infissi, delle porte e della cappa della cucina, dandogli così la possibilità riaprire l'attività. Infine abbiamo visitato un'azienda agricola, sempre vicino a Norcia, alla quale abbiamo permesso di rifare le coperture alle attrezzature agricole e di costruire un vano per il ricovero di altri attrezzi. Tutti i protagonisti della gara di solidarietà si dicono orgogliosi di quello che abbiamo fatto, di quello che abbiamo visto e soprattutto, eternamente gratificati dai "grazie" ricevuti nella giornata trascorsa insieme in Umbria. L'incontro col sindaco di Preci, Pietro Bellini -tit_org-

GALEATA

Dimentica il sigaro e provoca incendio = Si dimentica del sigaro acceso: fiamme distruggono ettaro di bosco

// pag. 7

[Redazione]

GALEATA Dimentica il sigaro e provoca incendio // pag. 7 IMMEDIATO LALLARME Si dimentica del sigaro acceso: fiamme distruggono ettaro di bosco Il responsabile è un 71enne che ha subito ammesso le sue colpe: denunciato per incendio colposo GALEATA Un sigaro lasciato inavvertitamente incustodito mentre annaffiava l'orto. Sarebbe questa la causa dell'incendio che si è sviluppato l'altra sera a Galeata, a circa un chilometro dall'abbazia di Sant'Ellero. Sigaro abbandonato Un ettaro di bosco è andato distrutto e l'involontario autore dell'incendio, un galeatese di 71 anni, sarà denunciato per incendio colposo. È stato lui stesso, una volta accortosi delle fiamme, a tentare prima di domare l'incendio, poi a dare l'allarme. Purtroppo vento e terreno secco hanno permesso al fuoco di attaccare il sottobosco, nel podere Rivolto. Sul posto sono intervenuti in massa i mezzi dei Vigili del Fuoco, la Protezione civile, Carabinieri, la Forestale e anche la sindaca Elisa Deo. Il pronto intervento L'intervento dell'apparato di sicurezza ha permesso almeno di contenere le fiamme: un ettaro il bosco sarebbe andato distrutto. Il responsabile dell'incendio ha subito ammesso le sue responsabilità, spiegando che mentre stava annaffiando l'orto ha lasciato il sigaro appoggiato e, cadendo, questo ha innescato il fuoco. Una spiegazione comprensibile, ma che non eviterà all'uomo, un galeatese di 71 anni, la denuncia per incendio colposo. Le squadre dei Vigili del Fuoco hanno lavorato fino alle 21.30 per tenere sotto controllo l'incendio. E stato utilizzato anche l'elicottero per spegnere rapidamente il fuoco. Efficienza dei soccorsi La sindaca Elisa Deo ha spiegato su Facebook: Nel tardo pomeriggio si è sviluppato un incendio che si stava propagando velocemente verso l'Abbazia di Sant'Ellero. Mi sono recata sul luogo prima dell'arrivo dei soccorsi e data la situazione climatica, la zona impervia del bosco di conifere ed il vento in aumento, ho richiesto l'intervento del mezzo aereo da Bologna. Essere presente mi ha fatto ben com- DISTRAZIONE FATALE L'uomo, che stava annaffiando l'orto, ha cercato di spegnere lui stesso il fuoco, poi ha chiamato i soccorsi In volo l'elicottero prendere la professionalità e l'impeccabile coordinamento del personale intervenuto. Questa vicenda, nella sua gravità, lascia in me la consapevolezza della necessità di una presenza diffusa sul territorio di soccorso urgente di vario tipo ed ispira maggiore fiducia negli apparati dello Stato quando questi sono gestiti con tale efficienza. Come sindaco vorrei ringraziare i Carabinieri forestali e della territoriale, la Misericordia di Galeata, i Vigili del Fuoco di Forlì e Rocca San Casciano, i Vigili del Fuoco Volontari di Civitella di Romagna rimasti fino a tarda notte, i Vigili specializzati in elicottero ed esprimere viva ammirazione per il senso di dovere dimostrato da un vigile del fuoco intervenuto prontamente seppur non in servizio. Ieri mattina, dopo aver passato la notte con un presidio, i Vigili del Fuoco hanno constatato che la zona era ormai in sicurezza. Anche una casa, lambita dalle fiamme, non ha riportato danni. Importante Il volo dell'elicottero del WgIII del Fuoco per domare l'Incendio FOTO BLACO -tit_org- Dimentica il sigaro e provoca incendio - Si dimentica del sigaro acceso: fiamme distruggono ettaro di bosco

Protezione civile Investitura per Ferranti

[Redazione]

CESENA Nomina definitiva per Pierpaolo Ferranti, che da ieri è a tutti gli effetti il coordinatore del gruppo comunale dei volontari di protezione civile. L'investitura ufficiale è avvenuta nel corso di un incontro con il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore ed il dirigente della Protezione civile, Francesca Lucchi e Paolo Carini. La nomina provvisoria era stata fatta due mesi fa. Classe 1980, originario delle Marche, Ferranti lavora presso il 5 Stormo di Cervia come addetto al Supporto logistico antincendi. Impegnato sul fronte della protezione civile da oltre dieci anni, partecipando all'attività di varie realtà del settore, dal giugno 2015 fa parte del Gruppo comunale dei volontari di protezione civile di Cesena e da fine 2016 è membro del consiglio direttivo. Ed era stato lo stesso Direttivo a suggerire la candidatura di Ferranti per l'incarico pro tempore. I due amministratori, oltre a lui, ringraziano i circa 180 volontari che fanno parte del gruppo e ricordano un grande impegno ormai alle porte: anche loro saranno chiamati a dare il loro apporto durante la visita a Cesena di papa Francesco. Pierpalo Ferranti accolto in Comune -tit_org-

La protezione civile porta gli adolescenti tre giorni in tenda

[Redazione]

Una lezione La protezione civile porta gli adolescenti tre giorni in tenda Quinta edizione della formazione sui temi delle emergenze MERCATO SARACENO Anche quest'anno un gruppo di 25-30 ragazzi tra gli 11 e i 14 anni ha partecipato al progetto "La Protezione Civile... sei anche tu", ideato e promosso dal Gruppo Alpini e Protezione Civile, giunto alla 5a edizione e dedicato alla formazione sui temi delle emergenze e della protezione civile, con in più la condivisione di tre giornate in tenda. Dopo aver incontrato i soccorritori e tecnici che hanno spiegato l'importanza del piano d'emergenza comunale i ragazzi hanno cominciato la loro vita da "campo". Hanno montato le tende, hanno incontrato gruppi di soccorso cinofili, radioamatori, hanno ricevuto le prime informazioni sul primo soccorso e sul massaggio cardiaco, hanno effettuato uscite anche notturne sulle prime colline con tanto di nozioni di orientamento. La conclusione, come consuetudine, ha visto i partecipanti far festa insieme alle famiglie e agli amici, con soddisfazione e gratitudine da parte di tutti. Il Gruppo Alpini e Protezione Civile di Mercato Saraceno ringrazia tutti coloro che hanno collaborato e sottolinea come stiano arrivando nuovi frutti, con ragazzi che hanno frequentato il campo 5 anni fa e che ora collaborano, disponibili come volontari. Il montaggio di una tenda -tit_org-

Tre roghi nel pomeriggio: a Camatta, Gaiato e Prignano

[Dm.]

Tré roghi nel pomeriggio: a Camatta, Gaiato e Frignano Pomeriggio con un'emergenza incendi dietro l'altra ieri per i vigili del fuoco di Pavullo. È cominciata alle 15, con fiamme divampate a Camatta (Pavullo) in una legnaia a fianco della provinciale per Olina. Poi alle 16.30 è stata la volta di Gaiato, per un incendio ai lati di via Val di Sasso limitato di superficie (circa 500 metri) ma che è diventato preoccupante quando dalle sterpaglie si è propagato al bosco, tanto che in supporto sono arrivati i volontari di Pievepelago e la squadra boschiva. Anche perché verso le 18 i pompieri di Pavullo sono corsi a Frignano un campo trebbiato ai lati della provinciale e vicino all'abitato. L'incendio più grosso della giornata, che ha interessato quasi tre ettari e ha richiesto l'impiego anche di un'autobotte da Modena: alle 20 era domato, (dm) I vigili del fuoco a Gaiato -tit_org-

Italia fiaccata dalla siccità A Roma si cerca l'accordo

[Andrea Scutellà]

Italia fiaccata dalla siccità A Roma si cerca l'accordo In Campidoglio scontro tra Acea e Regione sul rischio razionamento dell'acqua In Abruzzo rubinetti già chiusi. Martina convoca riunione per lo stato di calamità di Andreascutella > ROMA Non zampillano più già da un giorno le fontane di piazza San Pietro e dei Giardini vaticani, quando Acea, la società dell'acqua controllata per il 51% dal Comune di Roma, e la Regione Lazio s'incontrano al Campidoglio per cercare di scongiurare lo spettro del razionamento dell'acqua nella Capitale. Il tavolo è stato convocato dalla sindaca Virginia Raggi, nei panni di mediatrice, che ha sottolineato di non poter tollerare un eventuale stop per l'acqua, che va garantita ai cittadini, ma soprattutto agli ospedali, alle case di cura, ai pompieri. Il primo vertice si è tenuto ieri, il secondo si terrà oggi ed era già in programma: la riunione sugli usi idrici dell'Appennino centrale, a cui potrebbe partecipare anche il ministro Galletti, dove non si parlerà solo di Roma. Se la Regione Lazio non convincerà Acea della bontà del suo piano alla mezzanotte del 28 luglio scatterà la chiusura a turno per otto ore, nella quasi totalità dei municipi capitolini, degli approvvigionamenti idrici. Il terreno dello scontro è il lago di Bracciano, ridotto ormai ad una pozzanghera. La Regione con un'ordinanza ha bloccato gli approvvigionamenti dal bacino dal 28 luglio, ma ritiene possibile il prelievo di acqua da altre fonti, come l'acquedotto del Peschiera che già fornisce acqua alla Città eterna per il 70% del totale. Acea ha annunciato un ricorso contro l'ordinanza. Sotto il Campidoglio un presidio dei sindaci della zona del lago ha rivendicato la necessità di confermare l'ordinanza per tutelare il bacino idrico. Si cerca l'accordo con gli occhi di tutto il mondo puntati addosso: secondo il quotidiano francese "Le Monde" Roma affronta la più grave crisi idrica della sua storia. Nel frattempo, però, nelle periferie d'Italia il razionamento è una dura realtà con cui convivere. La siccità è già drammatica in Abruzzo, spiega Stefania Pezzopane, senatrice eletta in Abruzzo ed ex presidente della provincia dell'Aquila. Oltre ai problemi per l'agricoltura - prosegue -, si registrano gravi disagi anche per i cittadini, soprattutto Oggi I ministro dell'Ambiente Galletti sarà alla Camera per riferire sulla situazione. Poi parteciperà a un vertice sulla Capitale nei comuni costieri, dove la popolazione quadruplica nella stagione turistica. A Chieti e nel Vastese l'approvvigionamento idrico è razionato, altre città resistono ma non si sa per quanto. Le cause sembrerebbero riconducibili, oltre che alla siccità, anche alle condizioni delle reti idriche. In alcuni comuni le condotte perdono anche il 50 per cento di quanto viene distribuito. La Regione Calabria ha chiesto al governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale, a fronte di un'emergenza, si legge in una nota, che ha già fatto registrare centinaia di migliaia di euro di danni. Situazione preoccupante anche in Sicilia, a rischio desertificazione del 57% del territorio secondo la carta della Vulnerabilità. Nelle zone del sisma la siccità si aggiunge ai danni provocati dal terremoto e dal maltempo: a Castelluccio di Norcia si lavora per la raccolta delle lenticchie più famose d'Italia, ma secondo una prima stima - spiega l'agricoltore Gianni Coccia - avremo un danno che si aggira tra il 30 e il 40 per cento del raccolto. Da Amatrice, invece, la Coldiretti lancia l'allarme per prati e pascoli a secco, con la produzione del fieno per animali che sarebbe crollata del 60% Nelle sette dighe della Basilicata l'acqua è diminuita del 37% rispetto allo scorso anno. Nel frattempo le regioni del Nord, ad eccezione dell'Emilia Romagna, particolarmente colpita dalla siccità nelle zone di Parma e Piacenza, riducono i prelievi dal Po del 5% dal 31 luglio al 3 agosto L'obiettivo è tenere costante il livello del fiume. Il governo è a lavoro per fronteggiare l'emergenza. Il ministro Gian Luca Galletti riferirà oggi

il 14 in Parlamento, come ha annunciato il presidente della commissione Ambiente alla Camera, Ermesto Realacci, che ha rimarcato la necessità di adottare politiche capaci di contrastare i cambiamenti climatici. Il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, invece, ha annunciato che convocherà la riunione tecnica con le regioni che hanno chiesto lo stato di calamità e ha sottolineato l'urgenza di sfruttare meglio gli invasi. Ragione per cui ha stanziato 700 milioni da destinare entro l'anno; questo scopo. Il letto del fiume Po a Zibello (Parma) -tit_org- Italia fiaccata dalla

siccià A Roma si cercaaccordo

Lavori, rotta la condotta del metano

[Redazione]

I CANTIERI Panico per la fuoriuscita del gas vicino al rondò del Manfredi Lavori, rotta la condotta del metano (F.G.) Attimi di panico l'altra sera a Este, dove una condotta del metano è stata sventrata durante una banale operazione di rimozione del terreno nel cantiere del rondò del Manfredini: una pala ha bucato il tubo sotto pressione, facendo fuoriuscire il gas e causando un sibilo altissimo che ha spaventato residenti e passanti. Subito è scattato l'allarme e sul posto sono arrivate cinque squadre di Italgas, che hanno bloccato l'afflusso di metano al tubo interessato. Nel frattempo i vigili del fuoco del distaccamento atestino hanno messo in sicurezza la zona, ma sulla Padana Inferiore sono accorsi anche i carabinieri, la polizia locale e i volontari della protezione civile. Durante le operazioni il traffico è stato bloccato in tutte le direzioni: Per fortuna - ammette il sindaco, Roberta Galiana - l'incidente non ha causato danni. A parte il momentaneo disagio per l'interruzione del servizio, infatti, la macchina per la gestione dell'emergenza ha funzionato senza intoppi e tutto è tornato alla normalità in poco tempo. Galiana, che si stava recando a Due Carrare per la manifestazione contro il centro commerciale, ha subito cambiato il programma della serata e si è recata al cantiere per seguire lo sviluppo della vicenda. La chiusura della strada regionale 10 - continua il sindaco - purtroppo sta causando qualche disagio alla viabilità e chiediamo ai cittadini la collaborazione nel rispettare scrupolosamente le indicazioni e la viabilità alternativa sia per i mezzi leggeri che per quelli pesanti. I lavori proseguiranno sino al 4 agosto, con una serie di forti limitazioni per auto e camion. Qualche automobilista - rivela Galiana - per evitare di percorrere pochi chilometri in più, tenta scorciatoie che poi causano intasamento se non addirittura incidenti. Effettivamente proprio ieri c'è stato un piccolo incidente in zona, causato da una vettura impegnata in una manovra un po' "allegra" per evitare le colonne. -tit_org-

Protezione civile, il caso Badia in un convegno

[Redazione]

Il convegno nazionale sulla Protezione Civile si è tenuto a Badia Polesine, in provincia di Rovigo, il 25 luglio. L'evento è stato organizzato dal Dipartimento di Protezione Civile e ha visto la partecipazione di numerosi relatori, tra cui il ministro dell'Interno, Marco Minniti, e il presidente della Protezione Civile, Maurizio Bocca. Il convegno ha affrontato i temi della prevenzione, della protezione e della gestione delle emergenze, con particolare riferimento al caso di Badia Polesine, che ha visto un grave incendio il 15 luglio scorso.

San Vito, no del quartiere alla Protezione civile

[Redazione]

Caserma ex Fincato "No" di San Vito alla Protezione civile all'ex caserma Fincato. Per i vertici del quartiere il progetto cui la Giunta ha dato via libera nei giorni scorsi peggiorerebbe la qualità della vita. Ci preoccupa - dichiara il presidente del quartiere, Ezio Calmonte - l'intenzione di posizionare nell'area della Fincato la protezione civile con annesso eliporto, un ecocentro, i magazzini della Sis e il magazzino comunale. Pesanti servizi che darebbero un colpo mortale al miglioramento della vivibilità che faticosamente stiamo cercando di riportare in quartiere San Vito. Accanto al merito, il consiglio di quartiere critica il metodo, in particolare l'assenza di consultazioni sul destino dell'ex installazione militare. Pensare che una centrale operativa per la Protezione civile garantirebbe a Bassano un servizio da capoluogo di provincia dopo che altri servizi sono stati smantellati - riprende Calmonte - ci sembra azzardato. Da qui la richiesta di riprendere considerazione i progetti del masterplan già "bocciato" dal governo cittadino. L'ex caserma Fincato - chiude Calmonte - è l'unica area a disposizione del quartiere per migliorare il suo futuro e ottenere servizi essenziali. A partire, per esempio, da uno spazio polivalente per le attività del quartiere e per le associazioni. Ancora, un punto prelievi che siamo finalmente riusciti a ottenere. Nessuno ha immaginato che cosa accadrebbe se degli elicotteri sorvolassero un quartiere così popoloso? E al congestionamento di una già trafficatissima via Cunizza da Romano?. LP. -"ingresso dell'ex caserma Fincato a San Vito é 'ò' é é òA]laa.''.Éáé é: -tit_org-

Nel centro della ceramica danneggiato pure lo storico "molino pestasassi"

Chiesto lo stato di calamità Ancora acqua nel palasport

Nel paese in sinistra Brenta impianto sportivo allagato sotto il parquet

[Redazione]

Nel centro della ceramica danneggiato pure lo storico "molino pestasassi" Nel paesesinistra Brenta impianto sportivo allagato sotto il parquet Dopo il nubifragio di lunedì, a Nove e a C'artigliano è il momento della conta dei danni e Nove chiede lo stato di calamità. I problemi maggiori, negli istanti immediatamente successivi alla intensa precipitazione, a tratti mista a grandine, si sono registrati nei punti più bassi del territorio. Quando i sistemi di smaltimento (fossati, rogge, scoline e le fognature), non hanno più retto alla mole d'acqua, e non ne hanno più ricevuta, si sono allagate le strade, ma anche cortili, porzioni di campagna che hanno avuto la funzione di cassa di espansione. A C'artigliano il sindaco Guido Grego conferma i danni notevoli al palazzetto dello sport. Non è stato sufficiente prosciugare spogliatoi e parquet del campo da gioco. Sotto la base della sala grande - spiega - ci sono dei vani tecnici con gli impianti di riscaldamento, qui ancora ristagnano 30 centimetri di acqua. ANove il sindaco Chiara Luisetto ha chiesto il riconoscimento della situazione critica al governatore del Veneto Luca Zaia. Numerosi i sopralluoghi in vari punti del territorio noveese, tra questi anche uno allo storico "molino pestasassi" che sorge appunto in un punto di leggera depressione in via Munari. I locali del molino sono stati prosciugati dai vigili del filoco, che hanno lavorato per 3 ore con le idrovore. Altri allagamenti in scantinati e capannoni a Nove sono stati registrati via Martini (vicino al bar Martini 47), via San Francesco, via Segavecchia. Andate a mollo anche delle abitazioni in via Pezzi, via Dante e via Don Panarotto. Le squadre dei vigili del fuoco, ma anche i volontari della Protezione civile di Nove, hanno lavorato sodo fino a sera intervenendo ovunque con le pompe. R.B. Il molino pestasassi del 1600 di via Munari completamente allagato -tit_org-

La Protezione civile A2a ha una casa

[Laura Taddei]

La Protezione civile A2a ha una casa. Taglio del nastro con i volontari a Lovero. A fine mese il via alle attività! - LOVERO - È STATO INAUGURATO in occasione delle celebrazioni del trentennale dall'alluvione, il 18 luglio, e già lo scorso weekend le sue porte erano aperte perché tutti conoscessero la sua funzione. Il nuovo centro di formazione dei volontari di Protezione civile di A2a a Lovero è rivolto a tutti i membri delle associazioni che vogliono migliorare la loro professionalità, ha riferito Luigi Bossi, presidente dell'associazione volontari di Protezione civile del gruppo A2a. L'INAUGURAZIONE è stata un successo. I volontari sono abituati a una pacca sulla spalla quando intervengono... quindi vedere tante autorità presenti al taglio del nastro è stato gratificante, aggiunge. Al giorno d'oggi c'è sempre più bisogno che gli operatori si professionalizzino - continua Bossi - Questo centro è aperto a tutti: noi mettiamo a disposizione le sale, per organizzare momenti formativi, ma abbiamo noi stessi predisposto alcuni corsi a cui è possibile iscriversi. Il primo di questi partirà a fine settembre. Questo primo momento formativo sarà rivolto soprattutto a chi volesse inserire il proprio nome nell'albo regionale dei volontari e divenire operativo. La struttura del centro è stata completamente rimessa a nuovo con il lavoro dei soli volontari che, anche da Milano e Brescia, sono intervenuti (a partire da ottobre 2014) per dar vita a questo punto di riferimento. Ringrazio di cuore queste persone che hanno speso tempo e fatica per la realizzazione del polo. L'edificio è composto da aule per i corsi, un ufficio, una cucina, un dormitorio e una sala operativa nel caso si rendesse necessario avviare delle procedure di soccorso. Nel 1987 avere una sala operativa in media-alta valle sarebbe stato importante e, quindi, anche se con la speranza di non usarla mai, abbiamo deciso che non ci costava nulla predisporla, sottolinea Bossi. La struttura è di proprietà di A2a e vi erano uffici. Per la sua trasformazione sono stati elargiti contributi da Fondazione Caripio, Cm di Tirano e Dopolavoro aziendale. Già da lunedì 31 luglio cominceranno le attività con il campo scuola. Laura Taddei IMPEGNO A dare una mano anche volontari di Brescia e Milano -tit_org-

LE CARTE IN PROCURA**Due filoni di inchiesta e undici indagati: i numeri del terremoto***[Redazione]*

LE CARTE IN PROCURA Due filoni di inchiesta e undici indagati: i numeri del terremoto - VARESE - FONDAZIONE MOLINA è commissariata dal novembre del 2016 e al centro di un doppia indagine. Due filoni d'inchiesta che hanno un medesimo punto d'origine, le verifiche in relazione a due prestiti concessi a privati dalla Fondazione, ma che procedono separatamente con diversi indagati e diverse contestazioni. La prima inchiesta vede indagati per la sola accusa di peculato Christian Campioni (Lega Civica), ex presidente del Cda, Lorenzo Airoidi (Lega Civica), editore di Rete 55 Tv varesina alla quale, tramite la controllata Rete 55 Evolution, la Fondazione Molina ha concesso un prestito obbligazionario di 45 milioni euro e Luca Galli (Lega Nord), ex presidente della Fondazione comunitaria del varesotto, per un secondo prestito obbligazionario di pari importo concesso sempre dalla Fondazione Molina alla Mata spa di Cario Vimercati. L'ISCRIZIONE nel registro degli indagati risale allo scorso mese di febbraio. Non ci sono altri capi di imputazione oltre il peculato (a maggio la procura ha chiesto una proroga di indagine). Da quell'inchiesta si è sviluppato un secondo troncone di indagine, sempre condotta dai militari della guardia di finanza di Varese e coordinato dal pubblico ministero di Varese Laura Patelli, che ha portato alle perquisizioni eseguite lunedì nella sede della Fondazione comunitaria del varesotto e negli uffici di Luca Galli e dell'ex vicesindaco di Varese Gianpaolo Ermolli (ex Forza Italia oggi in quota Lega Civica) e all'iscrizione nel registro degli indagati di altre nove persone, Ermolli, Galli e sette imprenditori varesini e milanesi. Va sottolineato che ne Airoidi, ne Campioni risultano indagati in questo secondo troncone di indagine. L'unico elemento comune è Luca Galli. PER IL SECONDO filone vengono contestati i reati di associazione a delinquere, truffa e abuso di intermediazione finanziaria a Galli e Ermolli. Gli altri indagati, a vario titolo, sono accusati anche di riciclaggio. Campioni ha vinto il ricorso al Tar, bypassato però dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha confermato il commissariamento. S.Car. -tit_org-

RAFFICHE IN MATTINATA

La Protezione civile mette in guardia sul rischio vento

[Redazione]

RAFFICHE IN MATTINATA ..., Protezione civile di attivare unaE attesovento ortepersta- fase di "attenzione" su eventuali mattina anchenella Bassa. Il rischi per viabuità, impalcature, Centrofanzionalemonitorag_ cartelloni, alberi e per la sicugionschideUaProtezionecivde rezza dei voli amatoriali. di Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteo di Arpa-Smr - che parlano di rinforzi di vento intermittenti, più significativi ed estesi tra la tarda mattinata e il pomeriggio di oggi ha disposto un "codee giallo" (ordinaria criticità) per ampie fasce della regione. E' così partita la richiesta ai sistemi locali di -tit_org-

CON I BAMBINI CHE HANNO VISSUTO IL TERREMOTO
Educatori di Pontenure a Montegallo

[Redazione]

CON I BAMBINI CHE HANNO VISSUTO IL TERREMOTO Un gruppo di giovani educatori di Pontenure "in trasferta" a Montegallo, nella diocesi di Ascoli Piceno. Per loro è stata una settimana di grest con i bambini del terremoto. - tit_org-

PADANA INFERIORE

Pala rompe il tubo del metano: code e traffico in tilt

? ESTE

[Redazione]

PADANA INFERIORE Pala rompe è tubo del metano: code e traffico in tilt ESTE Tra code, manovre azzardate Carabinieri, polizia locale e voper risparmiare chilometri e lontari di Protezione civile soinevitabili chilometri in più da no invece intervenuti per Ûîñmacinare, l'interruzione del care la circolazione durante traffico sulla Padana Inferiore l'intervento. I disagi non sono ha registrato l'altra sera anche mancati, cosi come la preoccupualche momento di tensio- pazione dei residenti. Le opene. Intorno alle 20 i lavoratori razioni sono durate poco più impegnati nel cantiere hanno di un'ora, poi tutto è tornato causato la rottura di una con- au normalità. (n.c.) duttura del metano. Una pala, nel movimentare della terra, ha danneggiato il tubo ed è partita una perdita di gas. Sono intervenuti i vigili del fuoco della vicina stazione e i tecnici di Italgas, giunti sulla Padana Inferiore con cinque squadre. -tit_org-

Italia fiaccata dalla siccità A Roma si cerca l'accordo

[Andrea Scutellà]

Italia fiaccata dalla siccità A Roma si cerca l'accordo In Campidoglio scontro tra Acea e Regione sul rischio razionamento dell'acqua In Abruzzo rubinetti già chiusi. Martina convoca riunione per lo stato di calamità Non zampillano più già da un giorno le fontane di piazza San Pietro e dei Giardini vaticani, quando Acca, la società dell'acqua controllata per il 51% dal Comune di Roma, e la Regione Lazio s'incontrano al Campidoglio per cercare di scongiurare lo spettro del razionamento dell'acqua nella Capitale. 11 tavolo è stato convocato dalla sindaca Virginia Raggi, nei panni di médiatrice, che ha sottolineato di non poter tollerare un eventuale stop per l'acqua, che va garantita ai cittadini, ma soprattutto agli ospedali, alle case di cura, ai pompieri. Il primo vertice si è tenuto ieri, il secondo si terrà oggi ed era già in programma: la riunione sugli usi idrici dell'Appennino centrale, a cui potrebbe partecipare anche il ministro Galletti, dove non si parlerà solo di Roma. Se la Regione Lazio non convincerà Acea della bontà del suo piano alla mezzanotte del 28 luglio scatterà la chiusura a turno per otto ore, nella quasi totalità dei municipi capitolini, degli approvvigionamenti idrici. Il terreno dello scontro è il lago di Bracciano, ridotto ormai ad una pozzanghera. La Regione con un'ordinanza ha bloccato gli approvvigionamenti dal bacino dal 28 luglio, ma ritiene possibile il prelievo di acqua da altre fonti, come l'acquedotto del Peschiera che già fornisce acqua alla Città eterna per il 70% del totale. Acea ha annunciato un ricorso contro l'ordinanza. Sotto il Campidoglio un presidio dei sindaci della zona del lago ha rivendicato la necessità di confermare l'ordinanza per tutelare il bacino idrico. Si cerca l'accordo con gli occhi di tutto il mondo puntati addosso: secondo il quotidiano francese "Le Monde" Roma affronta la più grave crisi idrica della sua storia. Nel frattempo, però, nelle periferie d'Italia il razionamento è una dura realtà con cui convivere. La siccità è già drammatica in Abruzzo, spiega Stefania Pezzopane, senatrice eletta in Abruzzo ed ex presidente della provincia dell'Aquila. Oltre ai problemi per l'agricoltura - prosegue -, si registrano gravi disagi anche per i cittadini, soprattutto nei comuni costieri, dove la popolazione quadruplica nella stagione turistica. A Chieti e nel Vastese l'approvvigionamento idrico è razionato, altre città resistono ma non si sa per quanto. Le cause sembrerebbero riconducibili, oltre che alla siccità, anche alle condizioni delle reti idriche. In alcuni comuni le condotte perdono anche il 50 per cento di quanto viene distribuito. La Regione Calabria ha chiesto al governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale, a fronte di un'emergenza, si legge in una nota, che ha già fatto registrare centinaia di migliaia di euro di danni. Situazione preoccupante anche in Sicilia, a rischio desertificazione del 57% del territorio secondo la carta della Vulnerabilità. Nelle zone del sisma la siccità si aggiunge ai danni provocati dal terremoto e dal maltempo: a Castelluccio di Norcia si lavora per la raccolta delle lenticchie più famose d'Italia, ma secondo una prima stima - spiega l'agricoltore Gianni Coccia - avremo un danno che si aggira tra il 30 e il 40 per cento del raccolto. Da Amatrice, invece, la Coldiretti lancia l'allarme per prati e pascoli a secco, con la produzione del fieno per animali che sarebbe crollata del 60%. Nelle sette dighe della Basilicata l'acqua è diminuita del 37% rispetto allo scorso anno. Nel frattempo le regioni del Nord, ad eccezione dell'Emilia Romagna particolarmente colpita dalla siccità nelle zone di Parma e Piacenza, riducono i prelievi dal Po, del 5% dal 31 luglio al 3 agosto. L'obiettivo è tenere costante la porta del fiume. Il governo è a lavoro per fronteggiare l'emergenza. Il ministro Gian Luca Galletti riferirà oggi alle 14 in Parlamento, come ha annunciato il presidente della commissione Ambiente alla Camera, Ermete Realacci, che ha rimarcato la necessità di adottare politiche capaci di contrastare i cambiamenti climatici. Il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, invece, ha annunciato che convocherà la riunione tecnica con le regioni che hanno chiesto lo stato di calamità e ha sottolineato l'urgenza di sfruttare meglio gli invasi. Ragione per cui ha stanziato 700 milioni da destinare entro l'anno a questo scopo. Oggi il ministro Galletti sarà alla Camera per riferire sulla situazione. Poi parteciperà al vertice -tit_org- Italia fiaccata dalla siccità A Roma si cerca l'accordo

Si ferisce durante la scalata salvato con l'elicottero

[G.m.]

Si ferisce durante la scalata salvato con l'elicottero 1 MOGGIO Intervento di soccorso della stazione di Moggio Udinese sulle Alpi Camiche orientali, in comune di Moggio ieri. La richiesta è arrivata attraverso il 112, attivato da una cordata di alpinisti, padre e figlio, che stavano tornando dalla scalata di Punta Medace, caratteristico torrione su cui si sviluppa una classica via normale da risalire in cordata. È al rientro, scendendo lungo i ripidi ghiaioni che circondano il torrione, che A.G. cinquantaduenne di Tavagnacco, si è procurato una distorsione alla caviglia che gli impediva di proseguire in sicurezza lungo un tratto accidentato. Così assieme al figlio, considerando che il tempo stava peggiorando, ha allertato i soccorsi. Non trattandosi di infortunio grave, i tecnici del Cnsas hanno chiamato l'elicottero della Protezione civile con base a Tolmezzo, per non tenere impegnato quello della centrale operativa di Udine. Il velivolo non ha potuto alzarsi subito, perché a Tolmezzo era in corso una violenta grandinata, ma il recupero ha potuto aver luogo agevolmente in hovering, con l'aiuto dei due tecnici (Guardia di Finanza e Soccorso alpino) a bordo, (g.m.) -tit_org- Si ferisce durante la scalata salvato con l'elicottero

L'ALTRA FACCIA DELL'ESTATE IL CALO E' DEL 20% RISPETTO AL 2016

L'Umbria invece non riesce a sorridere. Tutta colpa dell'onda lunga del terremoto

[Sofia Coletti]

IL CALO E' DEL 20% RISPETTO AL 2016 L'Umbria invece non riesce a sorridere Tutta colpa dell'onda lunga del terremoto PERUGIA IN UN'ESTATE di grandi numeri sul fronte del turismo, l'Umbria soffre e arranca. Se tutto andrà secondo previsioni, il Cuore Verde subirà infatti un calo di turisti superiore al 20% rispetto alla primavera-estate dello scorso anno. Colpa dell'onda lunga dell' effetto terremoto, che si fa sentire soprattutto nelle città che vivono di turismo organizzato, Assisi, Perugia e Orvieto in testa. Decisamente meglio invece per quei comprensori che attirano famiglie e stranieri, come il Trasimeno e Foligno. L'analisi, decisamente tendente al pessimismo, arriva dalla Federalberghi regionale. LA SOFFERENZA, secondo il direttore Rolando Fioriti, ha un unico responsabile. Tutti i problemi che sta vivendo il territorio regionale - spiega - sono legati al terremoto e sono figli deU'effetto-panico e di una comunicazione distorta tali da incidere sui viaggi organizzati, dal turismo religioso alle gite scolastiche (praticamente azzerate lo scorso inverno in Umbria). Il fatto - dice - è che questi vengono programmati con almeno 6-9 mesi d'anticipo, addirittura un anno per i tour operator internazionali. Segnali di ripresa arrivano dall'assessore regionale al turismo, Fabio Paparelli. Tra gennaio e maggio - dice - registriamo un calo del 25% di arrivi ma, dato significativo, solo del 15% di presenze. I turisti arrivano in misura minore, ma si fermano più a lungo. La situazione sta lentamente migliorando, visto che nei primi tre mesi del 2017 (quando l'emergenza era ancora altissima) gli arrivi, rispetto al 2016, erano crollati del 32% e le presenze del 19.88%. E il calo riguarda maggiormente gli italiani rispetto agli stranieri. L'umbria, c'è da dire, si è data molto da fare sul fronte della comunicazione, con numerose campagne pubblicitarie e di promozione lanciate a livello nazionale per rimettere in moto il settore. Ma qui ci vuole pazienza, i risultati devono ancora arrivare. Sono state azioni molto utili a recuperare l'immagine di regione tranquilla e pronta ad accogliere che si era persa dopo il sisma - sottolinea Fioriti - ma gli effetti non sono immediati e si manifesteranno sul medio-lungo periodo. Già in autunno-inverno, in particolare a Natale, ci aspettiamo un recupero. Perché i danni nel turismo organizzato sono stati fatti molti me si fa, in tutta la regione, a prescindere dalla vicinanza al cratere, anche là dove il sisma non ha provocato il minimo danno. UN BELL'AIUTO, per il ritorno del turismo e per il rilancio di immagine e appeal, è arrivato dalle due grandi manifestazioni internazionali che si sono appena chiuse, Umbria Jazz a Perugia e il Festival dei Due Mondi a Spoleto. Soprattutto quest'ultimo ha registrato risultati eccezionali e nettamente superiori all'edizione 2016, sul fronte dei biglietti venduti e delle presenze nelle strutture alberghiere, ricettive e commerciali della città. Tanto da spingere il sindaco spoletino Fabrizio Cardarelli ad esultare per un festival che ha sconfitto il terremoto. Sofia Coletti -tit_org-Umbria invece non riesce a sorridere. Tutta colpa dell onda lunga del terremoto

A PAG. 4

Vogatore ferito in un incidente Il mio Palio è a rischio = Vogatore travolto da un furgone**Rischia di non partecipare al Palio***Incidente in via Garibaldi per Musso, terzo remo delle Grazie**[Laura Provitina]*

LA SPEZIA APAG4 Vogatore ferito in un incidente Il mio Palio è a rischio Alessandro Massi Vogatore travolto da un furgone Rischia di non partecipare al Palio Incidente in via Garibaldi per Musso, terzo remo delle Grazie -IA SPESA - È FRASTORNATO, ma sta bene anche se rischia di non disputare il Palio del Golfo. Alessandro Massi, 35 anni, terzo remo della borgata delle Grazie, ieri mattina è rimasto vittima di un brutto incidente stradale. A bordo della sua Volkswagen stava procedendo in via Garibaldi quando è stato centrato da un furgone che si è messo su strada, forse non rispettando lo stop di via Granisci. La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia municipale, intervenuta sul posto insieme ai vigili del fuoco che hanno impiegato diverso tempo ad estrarre Massi dall'auto: il vogatore è infatti rimasto incastrato nelle lamiere. I vigili del fuoco hanno utilizzato inizialmente il divaricatore idraulico per farsi spazio nella carcassa dell'auto e successivamente, assieme a personale del 118, hanno provveduto alla stabilizzazione con collare cervicale e tavola spinale: Massi è stato quindi trasportato al pronto soccorso del Sant'Andrea dove è stato dimesso nel pomeriggio con una prognosi di 10 giorni. UN MIRACOLATO. Si può definire così il giovane, che quando è stato centrato dal furgone aveva vicino un collega 25enne, anch'egli rimasto ferito lievemente. Non è grave neppure il conducente del furgone, anche finito al pronto soccorso per gli accertamenti che hanno scongiurato lesioni importanti. La notizia dell'incidente al giovane vogatore si è rapidamente diffuso nel mondo del Palio, dove è molto conosciuto per le sue doti sportive e per la tenacia dimostra durante le pre Palio. Ho preso un bel colpo al braccio, sembra un problema muscolare - spiega il terzo remo ora devo sentire cosa dice il dōyī ortopedico, spero di poter gareggiare al Palio ma non so se riuscirò. Mi spiace tanto per il mio allenatore e per il mio capo borgata, che sono persone squisite e per me più che amici, e mi dispiacerebbe tantissimo non gareggiare: è dieci mesi che mi alleno, che sputo sangue. Spero di farcela, di essere in quella barca che per me rappresenta il mio mondo. Quando sono stato colpito dal furgoncino ho chiuso gli occhi e in un primo momento ho pensato alle condizioni di salute del mio collega. Ora penso al Palio, ho dato tutto me stesso nella voga e negli allenamenti, spero di potercela fare. Anche il capo borgata Alessandro Busoni ha il magone nel pensare a quello che è successo ieri mattina a un suo vogatore: Negli ultimi anni sembra che qualcuno ci ha tirato il malocchio. Siamo ancora senza una sede, abbiamo avuto problemi con barche e motori, ora uno dei nostri che si è fatto male. Sostituti? Nessuno potrà essere al pari di Alessandro, che si allenato costantemente per oltre dieci mesi. Laura Provitina Ho preso un colpo al braccio, credo sia un problema muscolare, spero di potercela fare DAI MASSI È RIMASTO INCASTRATO NELLE LAMIERE. I VIGILI DEL FUOCO HANNO UTILIZZATO INIZIALMENTE IL DIVARICATORE IDRAULICO PER FARSİ SPAZIO NELLA CARCASSA DELL'AUTO -tit_org- Vogatore ferito in un incidente Il mio Palio è a rischio - Vogatore travolto da un furgone Rischia di non partecipare al Palio

Decisiva per il rogo Ma la giunta taglia i fondi alla Vab

Contributo ridotto di quasi il 40%

[Giacomo Bini]

Contributo ridotto di quasi il 40% rinnovata dapprima per due mesi dal Comune con un contributo di 3.500 euro, poi è stata stipulata per la durata di un anno con un impegno di spesa di 13mila euro, dei quali 5mila euro sono destinati al supporto alla protezione civile e 5 mila euro al servizio antincendio. LA GIUNTA per la verità aveva manifestato l'intenzione, in una delibera dell'11 gennaio 2017, di stipulare una convenzione della durata di due anni, ma il responsabile della Vab di Montale Franco Migliorini ha chiesto in una nota indirizzata al Comune di limitare ad un solo anno la durata della nuova convenzione che infatti avrà scadenza nell'aprile del 2018. La Vab di Montale, fondata nel 1983, comprende una trentina di volontari attivi e utilizza diversi mezzi tra cui quattro fuoristrada antincendio e un veicolo di supporto logistico. Per domare l'ultimo incendio che ha devastato la collina è stata fondamentale. IL CONTRIBUTO del Comune serve alla manutenzione dei veicoli, alle assicurazioni, al carburante e soprattutto ai dispositivi di SI DA 21 HILA A 13HILA L'IMPEGNO DI SPESA PREVISTO DAL COMUNE PER I SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDIO AFFIDATI ALLA VAB È STATO RIDOTTO NEL 2017 A 13MILA EURO L'ANNO (-38%! DA 21 MILA di GIACOMO BINI IL COMUNE nel 2017 ha ridotto il contributo alla Vab rispetto al triennio precedente per i servizi di protezione civile e di antincendio. Chiediamo che venga ripristinato il corrispettivo degli anni passati. Questo in sintesi il contenuto di una mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale. La mozione è all'ordine del giorno del consiglio comunale lunedì 31 luglio prossimo. L'IMPEGNO di spesa previsto dall'amministrazione comunale per i servizi di protezione civile e antincendio affidati alla Vab è stato ridotto nel 2017 a 13mila euro l'anno (-38%), mentre nel triennio precedente era stato di 21mila euro l'anno per tre anni. La convenzione triennale con la Vab, scaduta il 31 dicembre 2016, è stata protezione individuale per gli operatori. Alla Vab sono affidati servizi di supporto nelle emergenze compreso il monitoraggio dei fiumi e dei versanti a rischio frane oltre alla vigilanza sui boschi all'interno del piano antincendio regionale. Inoltre la Vab è stata impegnata da molti anni anche nel supporto a manifestazioni o eventi pubblici che si svolgono nel paese. SOSTENERE in modo adeguato le attività di volontariato - afferma Sinistra Unita - è doveroso e possibile, anche in tempi in cui i Comuni sono soggetti a ristrettezze. Questo è il miglior ringraziamento che può essere espresso nei confronti della Vab e di tutti i volontari. Sostenere le attività di volontariato è doveroso e possibile, anche in tempi di ristrettezze -tit_org-

TEMPORALE ADESSO CI SARA' DA VALUTARE I DANNI IN AGRICOLTURA**Violenta grandinata in Valdinievole Un albero è caduto in viale Diaz**

[Redazione]

TEMPORALE ADESSO CI SARÀ DA VALUTARE I DANNI IN AGRICOLTURA Violenta grandinata in Valdinievole Un albero è caduto in viale Diaz BREVE, ma intensa. La tanto attesa pioggia è arrivata ieri pomeriggio ma tutta insieme. Con essa si è abbattuta anche una grandinata estiva che ha causato non poco disagio ha causato in Valdinievole. A Montecatini un albero è caduto in viale Diaz, mentre è scattata l'emergenza nei punti critici, come i sottopassi, sia quello dell'ippodromo che quello della Biscolla. Particolarmente violenta la grandinata nella zona est della Valdinievole. Ora ci sarà da valutare i danni in agricoltura. In particolare a Monsummano sono stati registrati disagi nella zona del Cintolese. Secondo le testimonianze della protezione civile l'acqua che si è riversata copiosa in breve tempo avrebbe creato difficoltà nel transito stradale soprattutto sulla provinciale Francesca dalla frazione I Violi al centro del Cintolese stesso. In piazza dei Martiri infatti si sono misurati 20 centimetri d'acqua, che hanno rallentato il traffico veicolare, soprattutto per gli anziani alla guida che hanno avuto qualche timore in più ad attraversare il centro allagato con le proprie auto. La violenza con cui il temporale si è abbattuto con la bomba d'acqua e la conseguente grandinata ha provocato qualche disagio anche nel centro di Monsummano ed in particolare si sarebbero registrati disagi in via Mazzini. Certo è che la scarsa manutenzione del manto stradale e la rete fognaria vetusta, non in grado di ricevere la quantità di pioggia che le bombe d'acqua riversano per le strade, non facilitano di sicuro il regolare deflusso delle acque piovane. Per fortuna, secondo le fonti ufficiali, malgrado si siano registrati numerosi allagamenti pare che i danni alle abitazioni siano stati limitati. Qualche segnalazione di privati cittadini con scantinati allagati pare sia giunta dalla zona industriale nei pressi del supermercato Eurispin dove sono intervenuti i vigili del fuoco e nella zona intorno all'ufficio Postale di Monsummano. Fortunatamente i disagi sono stati limitati - ha detto la consigliera comunale con delega alla protezione civile Roberta D'Oto, anche per l'accortezza degli operai dei magazzini comunali che, malgrado non fosse stata annunciata alcuna allerta meteo dagli organi ufficiali, quando si sono accorti che il tempo peggiorava sono andati a supervisionare ed a stasare personalmente parecchi dei tombini nei punti a maggior allagamenti del territorio comunale. Far EST A Monsummano gli operai sono corsi a stasare i tombini a rischio Il violento temporale ha colto di sorpresa alcuni passanti -tit_org-

PIANCASTAGNAIO SINO A DOMENICA**Paese in festa con `Roccone Festival` Musica, stand ma anche serrati dibattiti***[Redazione]*

SINO A DOMENICA Paese festa con 'Roccone Festival' Musica, stand ma anche serrati dibattiti SI SONO ACCESI a Piancastagnaio i rifletton sulla quindicesima edizione del Roccone Festival, il grande appuntamento culturale gastronomico dell'estate pianese, organizzato dalla contrada rosso verde di Castello. L'evento, che si è aperto con una grande serata dedicata i partners e autorità, durerà fino a domenica nello scenano di Piazza Castello, con la Rocca Aldobrandesca sullo sfondo. Sarà un momento di festa, ma soprattutto, un grande laboratorio di idee a confronto. Oltre ai grandi concerti e spettacoli serali, si parlerà di grandi questioni e temi di stretta attualità, con ospiti e testimonianze in diretta, anche grazie alla potenziata rete on line, con cui si potranno, durante la festa, avere collegamenti aggiornamenti in stream, sulle più importanti manifestazioni. Si parlerà di violenza alle donne, di cyber bullismo, di sicurezza stradale, di volontariato e protezione civile, di tematiche legate al mondo giovanile. Ma nell'area del festival, oltre alla gastronomia e street food, saranno realizzate grandi serate musicali, con la prevista esibizione, in anteprima nazionale venerdì', della famosa discoteca Pápete di Piccione, mentre tra le iniziative, con la presenza di tantissimi giovani al qualche verra' data l'opportunità' di arrivare con bus navette, sarà' quella della marcia con i colori, prevista sabato pomeriggio lungo il paese. -tit_org- Paese in festa con Roccone Festival Musica, stand ma anche serrati dibattiti

Barriera frangifuoco e piante tagliate Si sta compiendo un altro scempio

Italia Nostra contesta i lavori della Protezione civile in pineta di levante

[Chiara Sacchetti]

Barriera frangifuoco e piante tagliate Si sta compiendo un altro scempio) Italia Nostra contesta i lavori della Protezione civile in pineta di levante di CHIARA SACCHETTI LA STRADA dell'inferno è lastricata di buone intenzioni: il proverbio pare adatto a descrivere la situazione che viene segnalata da Antonio Dalle Mura, presidente della sezione versiliese e consigliere nazionale di "Italia Nostra", relativa a un massiccio taglio degli alberi nella pineta di levante. La buona intenzione infatti è quella dell'amministrazione comunale di creare una barriera frangifuoco da Torre del Lago a Viareggio, da via del Balipedio a via del Comparini, ma il risultato, secondo l'associazione ambientalista, è devastante. L'allargamento della strada interna alla pineta e delle vie perpendicolari al mare non sarebbe stato fatto come da prescrizioni del Parco, a cui il Comune aveva chiesto il 7 maggio scorso il nullaosta e lo aveva ricevuto il 6 giugno. Non sono stati abbattuti solo i pini pericolosi afferma Dalle Mura - ma tutti gli alberi anche verdi, ontani, pioppi, lecci, per non parlare del sottobosco, visto che hanno usato delle macchine molto pesanti. Noi abbiamo inviato circa 500 fotografie al Parco e al Ministero dei Beni culturali per documentare lo scempio. Sappiamo che i tecnici del Parco hanno fatto un sopralluogo e oggi (ieri, per chi legge) ci sono i carabinieri della Forestale sul posto. Nelle disposizioni date dal Parco si legge infatti che si concede di asportare il legname già stramazzato e pericolante perché secco o molto inclinato, il taglio di alberi secchi nelle zone già percorse dal fuoco, e che invece non è consentito nelle lame tagliare lecci o latifoglie, né percorrerle con i mezzi, e neppure trasportare legni secchi o marcescenti all'interno delle lame boscate. Dalle Mura ci mostra anche il protocollo d'intesa tra il Comune e la ditta Mencacci per la rimozione di alberature stramazzate nelle pineta di levante, dove a sua volta la ditta ne coinvolge un'altra, la ditta Massoni di Guamo, che si occuperà di raccogliere la parte legnosa per destinarla ad un impianto di biomasse. Secondo noi - sostiene l'ingegnere di Italia Nostra - il Comune non ha rispettato il principio di precauzione perché anche la ditta Mencacci viene pagata con il legno che ricava dalla pineta, dovendo solo rendicontare ogni tre mesi, ed è logico che più sarà la quantità di legnoasportata, maggiore sarà il guadagno per la ditta. Noi stessi, ad esempio, abbiamo fotografato un giorno dei bei pioppi sulla via interna Giovanni Gualberto e il giorno dopo non c'erano più. Morale: non si può annientare una pineta per paura degli incendi, i pini marittimi si possono abbattere con la sega, senza entrare con mezzi pesanti; l'Accademia forestale italiana e la facoltà di Scienze forestali di Firenze, a cui sembra che l'amministrazione comunale si sia già rivolta, potrebbero dare utili consigli per prevenire senza distruggere. LA DENUNCIA DI ANTONIO DALLE MURA NON SONO STATI ABBATTUTI SOLO I PINI PERICOLOSI MA TUTTI GLI ALBERI ANCHE VERDI, ONTANI, PIOPPI, LECCI, PER NON PARLARE DEL SOTTOBOSCO. VISTO CHE HANNO USATO MACCHINE MOLTO PESANTI SENTIERO FRANGIFUOCO La linea creata dall'amministrazione comunale per creare una barriera antincendio in pineta di levante -tit_org-

La festa nel parco ora punta al bis Tra le associazioni un bel clima

[Redazione]

La festa nel parco ora punta al bis Tra le associazioni un bel clima Binago Nonostante i temporali un migliaio di persone alla prima edizione dopo vent'anni La "Notte sotto le stelle", ovvero la festa delle associazioni svoltasi nel fine settimana al parco comunale, quasi certamente non resterà un atto unico. Stasera, nell'ambito della Consulta delle associazioni, si tratterà un bilancio complessivo della due giorni, premiata dal pubblico, ma penalizzata dal maltempo. E andata molto bene la serata di sabato, con il parco pieno di gente. Ci sarà stato un migliaio di persone, fra cui molte famiglie - spiega Davide Amonini, presidente dell'associazione Dama - Purtroppo domenica sera, proprio mentre il parco si stava riempiendo, non è stato possibile iniziare a far suonare il complesso a causa del temporale. A quel punto c'è stato il fuggi fuggi. È stato un peccato perché contavamo anche sulla domenica sera per poter, al netto delle spese, riuscire a destinare il ricavato della festa a qualche finalità benefica a favore del territorio. Meteo a parte, la formula è piaciuta. Sono stati molto apprezzati i due cabarettisti, Giorgio Verduci di Zelig e Didi Mazzoli di Colorado - aggiunge Amonini - Lo schiuma party, mai proposto prima a Binago, ha attirato molti ragazzini. È stato divertente vedere così tanti ragazzi, con anche mamme e papà immersi nella schiuma, a divertirsi insieme. Gradimento generalizzato per le attrazioni proposte dalle varie associazioni presenti, tra cui la cucina di Ciccio Pasticcio per i più piccoli con gli Scusaritt, il torneo di bocce fra le associazioni e il corso antincendio boschivo per bambini a cura della Protezione civile Prealpi. Impegnati una cinquantina di volontari nella organizzazione e gestione della festa. C'è stato un bel clima di collaborazione - conclude - Amonini - L'intenzione era di creare un evento per Binago e questo obiettivo è stato raggiunto. Il parco è la location giusta perché il paese così risulta vivo. Sabato sera la gente girava per il parco e anche per il centro e questo ha contribuito a far lavorare anche i vari locali. A mio avviso, ci sono i presupposti per riproporre la festa anche l'anno prossimo. M. Cle. Tanti spettatori per gli spettacoli proposti Un gruppo di volontari e organizzatori -tit_org-

Tamponamento a tre la Provinciale va in tilt

[M.cle.]

Tamponamento a tre la Provinciale va in tilt Beregazzo con Figliaro 11 bilancio è did uè feriti portatiospedale per accertamenti Un terzo medicato sul posto Tamponamento a catena sulla Lomazzo Bizzarone, due feriti. L'incidente, alle 13.30 di ieri, lungo la Sp 23 all'altezza della Mafil. Tré i veicoli coinvolti: una Fiat 600 condotta da Davide Fridosio -19 anni, di Bulgarograsso - una Bmw guidata da Luigi Pagliaro, 43 anni, di Bulgarograsso e una Skoda Yeti con al volante Giovanni Giambona, 55 anni, di Vernano. Tutti i veicoli procedevano verso Olgiate Comasco. Il traffico è stato deviato in via Manzoni e in via Monte Bianco. Da una prima ricostruzione del sinistro a cura della polizia locale, a causa di un picco di traffico si è formata la colonna in corrispondenza della rotonda per Olgiate. Il conducente della Skoda, forse colto di sorpresa dalla colonna, non avrebbe fatto in tempo a frenare, finendo con l'urtare la Bmw che lo precedeva che, spinta in avanti, ha tamponato la Fiat 600 che, distante dal veicolo che la precedeva, non l'ha colpito. I conducenti della Skoda e della Bmw hanno avuto la peggio. Sono stati trasportati rispettivamente all'ospedale Sant'Anna (dove gli sono state riscontrate contusioni varie e quindi dimesso) e a Tradate. Il ragazzo alla guida della Fiat 600 è stato controllato sul posto, ma non è stato portato in ospedale. Sono intervenute la polizia locale, la Cri di Lurate Caccivio, rSos e la protezione civile di Olgiate, l'associazione carabinieri e l'operatore del Comune. Il tratto interessato dall'incidente è rimasto chiuso per due ore. Non è il primo tamponamento che si verifica in quel punto - osserva l'agente di polizia locale Marino Riva - In presenza di picchi di traffico, si forma la colonna all'altezza della rotonda e basta un attimo di distrazione per generare tamponamenti. M. Cle. Una immagine dei soccorsi -tit_org-

Fiamme a Sasso Marconi Divorati ettari di bosco

Incendio si scatena a Pramatto Strade interrotte, casa ridotta in cenere e decine di pompieri al lavoro

[Gabriele Mignardi]

di GABRIELE MIGNARDI - SASSO MARCONI - DANNI INGENTI e tanta paura ieri pomeriggio a Sasso Marconi per un incendio che ha coinvolto molti ettari di bosco e coltivi sulla collina ad ovest del capoluogo, in località Pramatto, in cima alla via Castello. Un rogo che si suppone partito per cause accidentali, forse la classica cicca di sigaretta gettata sul lato della strada che ha appiccato le fiamme alla vegetazione secca che domina il paesaggio di coltivi abbandonati e di sottobosco che si estende dal monte Torcella fino a Mongardino da una parte e alle Lagune dall'altra. Il primo allarme è partito poco le 14,30 ed è stata una residente della zona ad osservare le prime fiamme che pare si siano sviluppate proprio dal bordo strada, a poca distanza di abitazioni agricole e residenziali. L'attivazione della protezione civile è di prima delle 15 e i vigili del fuoco sono arrivati subito dopo sul posto, racconta il sindaco Stefano Mazzetti. Il fuoco, alimentato da un vento insistente, ha percorso centinaia di metri estendendosi in poco tempo al bosco e ai terreni. I contadini della zona hanno tentato di allontanare le fiamme usando botti d'acqua sparse con le pompa per i trattamenti. UNA DISAVVENTURA pericolosa vissuta in diretta da Mauro Muratori, consigliere della Lega Nord che abita a poche decine di metri dal luogo dell'incendio: E' stata un'esperienza tremenda. Il fuoco alimentato dal vento si mangiava centinaia di metri di terra in pochi secondi e quando è arrivato alla nostra recinzione ho tentato in tutti i modi di bloccarlo battendo il terreno col badile. Ho provato anche a fermare la scia che si è diretta ad una casa che è andata completamente a fuoco. Una cosa tremenda. L'abitazione, che pare fosse utilizzata solo per i fine settimana, era in quel momento fortunatamente disabitata e le fiamme l'anno completamente divorata. Oltre alle squadre boschive i vigili del fuoco hanno utilizzato un elicottero che dall'alto ha raggiunto le zone più impervie scaricando acqua o liquido estinguente. I vigili del fuoco hanno lavorato fino a sera inoltrata in particolare nelle zone più impervie della vallecchia del Rio del diavolo. La viabilità è stata bloccata e vigilata dalla polizia municipale di Sasso. Sul posto i mezzi della protezione civile, dei carabinieri e dei carabinieri forestali. -tit_org-

Pronti a importanti investimenti

Terre del Reno, Lodi: Fondi regionali per scuole, piazze e cimitero

[Laura Guerra]

Pronti a importanti investimenti> Terre del Reno, Lodi: Fondi regionali per scuole, piazze e cimitero IL SINDACO di Terre del Reno Roberto Lodi terrà in Municipio a Mirabelle la seconda seduta del consiglio comunale, domani alle 21; e sono diversi i punti all'ordine del giorno tra i quali U programma triennale delle opere pubbliche e le variazioni di bilancio che vedono 30mila euro in più sugli sfalci, ma che come punto più importante ha l'arrivo nelle casse comunali di 500mila euro da parte della Regione come compensazione Imu. Ci sono delle variazioni importanti di bilancio di diverse centinaia di migliaia di euro ha spiegato Lodi - che riguardano soprattutto il cimitero e il rifacimento delle piazze di Sant'Agostino. La Regione ha finanziato in parte il progetto con 1 milione di euro e siccome vogliamo eliminare al più presto le macerie e finire il tutto, abbiamo pensato di destinarvi 400mila euro (lasciando fuori soltanto la struttura che avrebbe coperto una parte della piazza). Altri 400mila euro saranno per il cimitero di Sant'Agostino. Per ciò che riguarda Piazza Battaglini a Mirabello - ha proseguito -, abbiamo già fatto vedere il progetto alla curia e alla Fondazione Mantovani e stiamo andando verso la progettazione esecutiva. Idem per la piazza di Sant'Agostino (che prevede un integrale rifacimento seguendo le indicazioni del progetto partecipato 'Less is more'). SOTTO'OCCHIO anche la scuola. La Regione aveva molti dubbi sul progetto del polo scolastico di Mirabello, che ora è tornata in capo al Comune. Stiamo facendo valutazioni e, per ora, di certo c'è che rifaremo la scuola elementare e la palestra. Ristrutturazione, adeguamento energetico e un nuovo accesso alla scuola media sono invece interventi che vorremmo far partire la prossima estate. L'anno prossimo, inoltre, saranno grandi opere di manutenzione del patrimonio pubblico di Mirabello, tra il quale la ludoteca. Si parlerà anche del piano intercomunale di protezione civile dell'alto ferrarese, per poi informare capillarmente i cittadini di cosa fare e dove andare nei differenti casi di pericolo. Laura Guerra STELLATA MOSTRA 'MONDO BEAT FINO AL 13 AGOSTO 'MONDO BEAT' è un viaggio attraverso i miti del mondo beat e delle band ferraresi e bondenesi: è questo il tema della mostra al Museo Archeologico di Stellata che visitabile fino al 13 agosto. -tit_org-

**PRIGNANO GLI ABITANTI DELLA FRAZIONE HANNO SUBITO LANCIATO L'ALLARME ATTUANDO LE PRIME CONTROMISURE
Incendio lambisce il bosco, panico a Moncerrato**

[Milena Vanoni]

FRIGNANO GLI ABITANTI DELLA FRAZIONE HANNO SUBITO LANCIATO L'ALLARME ATTUANDO LE PRIME CONTROMISURE - FRIGNANO - PAURA ieri nel tardo pomeriggio a Prignano per un incendio di grandi dimensioni che ha rischiato di interessare l'ampio bosco che si trova sotto la frazione di Moncerrato. Le fiamme, divampate all'improvviso tra sterpaglie e arbusti lungo la strada (sono andati distrutti circa tre ettari di terreno), in località 'La Riviera', tra Frignano e Moncerrato, hanno infatti iniziato a lambire anche la zona boschiva. E il rischio che il fuoco potesse 'correre' nel bosco, raggiungendo in questo modo la frazione di Moncerrato e le case sovrastanti, ha fatto vivere agli abitanti attimi di panico. E sono stati proprio i residenti della località dove sono divampate le fiamme a lanciare per primi l'allarme e ad intervenire per cercare di spegnere l'incendio e salvare le case. Si sono dati da fare subito con quello che avevano per arginare le fiamme, racconta il sindaco, ieri sul posto, azionando addirittura la botte del letame. Il primo cittadino, Valter Cana li, si trovava in zona per una rottura importante di un tubo dell'acquedotto che porta acqua al capo luogo e a diverse frazioni, quando si è trovato di fronte 'l'inferno'. I vigili del fuoco sono arrivati con una rapidità estrema - spiega -. Hanno messo subito in sicurezza le case vicine, spegnendo le fiamme prima che interessassero gli edifici. Poi i pompieri, arrivati da Pavullo e da Sassuolo con diversi mezzi, hanno lavorato per ore per domare le fiamme e circoscrivere l'incendio. Tra le ipotesi del rogo, l'autocombustione o un mozzicone di sigaretta. Non è escluso il dolo. Ieri sera restava 'fortunatamente' soltanto l'emergenza acqua. In serata erano ancora senz'acqua il capoluogo e diverse frazioni. Sul posto per risolvere la rottura è intervenuta Hera. Milena Vanoni - tit_org-

**LA CADUTA FA TREMARE LE CASE VICINE. PER FORTUNA LA SCUOLA ERA CHIUSA
Albero si spezza e crolla nel cortile della Fermi**

[Redazione]

LA CADUTA FA TREMARE LE CASE VICINE. PER FORTUNA LA SCUOLA ERA CHIUSA Albero si spezza e crolla nel cortile della Fem PERICOLO alla scuola media 'Enrico Fermi' di Reggio, nel quartiere Gardenia, dove ieri pomeriggio un grosso ramo di pioppo si è tranciato, cadendo nel cortile dell'istituto. Fortunatamente, essendo in periodo di vacanze, nessuno si trovava all'interno della struttura. In una dinamica che in un altro periodo dell'anno avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori. Il ramo è precipitato a terra poco dopo le 16, provocando un forte rumore accompagnato da intense vibrazioni del terreno, al momento dell'impatto. Vibrazioni che hanno fatto uscire di casa i cittadini di via Bolognesi, preoccupati di una possibile scossa sismica. Confusa, per l'appunto, con la caduta del pioppo. Un abitante ha quindi allertato i vigili del fuoco. Sul posto però è intervenuta la polizia municipale, che si è occupata in prima persona del caso. Avvertito l'ufficio manutenzione, il Comune ha poi inviato i tecnici dell'amministrazione. Verranno valutate attentamente le condizioni strutturali della pianta, che nei prossimi giorni sarà messa in sicurezza per evitare ulteriori cedimenti. Soprattutto in previsione di settembre, quando le scuole ricominceranno. Ed episodi simili potrebbero avere risvolti decisamente più gravi. -tit_org-

Provincia colpita a macchia di leopardo: dall'Alessandrino al Novese, all'Acquese

Conta dei danni dopo la grandinata

Distrutti vigneti, coltivazioni di pomodori per l'industria, campi di mais, orti

[Giampiero Carbone]

Provincia colpita a macchia di leopardo: dall'Alessandrino al Novese, all'Acquese
Distrutti vigneti, coltivazioni di pomodori per l'industria, campi di mais, orti
GIAMPIERO CARBONE ALESSANDRIA
Venti minuti di ghiaccio caduto dal cielo, l'altro pomeriggio, hanno danneggiato ancora l'agricoltura di parte della provincia, già messa a dura prova dal gelo di aprile e dalla siccità, e creato anche problemi alla viabilità e agli edifici. Non si contano, poi, i veicoli con carrozzeria rovinata. L'Alessandrino e l'Acquese le zone più colpite dalla grandine. A Quattordio le strade sono diventate quasi impraticabili a causa della coltre di ghiaccio che ha imbiancato il paese e le campagne circostanti. Ci sono stati anche diversi locali situati sotto il livello stradale che sono stati allagati - spiegano dal Comune -. La grandine è caduta intorno alle 18 per venti minuti in maniera ininterrotta e in alcuni punti ha creato cumuli di 25 centimetri. I fossi e gli scarichi, ostruiti anche dalle foglie, hanno provocato l'allagamento delle strade. Sono dovuti intervenire gli spazzaneve e anche i vigili del fuoco in alcuni casi. I danni maggiori si sono registrati nelle campagne: il mais è stato quasi del tutto defogliato, danneggiati i girasoli. Abbia mo danni alle coltivazioni dal 50 al 60%, spiegano ancora dal municipio. A Masio, a pochi chilometri da Quattordio, quasi nessun problema in paese, ma anche qui campagne martorate dai chicchi di ghiaccio. Soprattutto vigneti e frutteti, segnalano dal Comune, ma anche le coltivazioni di riso. Colpita in maniera pesante anche la zona di Felizzano per le coltivazioni di ortaggi e frutta. Danni si sono registrati inoltre nel Novese, soprattutto nelle coltivazioni di pomodori per uso industriale. Nell'Acquese i danni maggiori riguardano i vigneti, oltre ai frutteti, comprese le estensioni di nocciolati. La Coldiretti segnala che a causa della grandine, caduta con chicchi grandi come noci, è stato compromesso il 60-70% di ciò che era rimasto dopo l'ondata di gelo dei mesi scorsi. In particolare, sono stati devastati i vigneti di brachetto, moscato, barbera e dolcetto ad Alice Bei Colle, Ricaldone e Moirano. L'associazione agricola sottolinea come la grandinata sia caduta su una agricoltura stremata dalla siccità in una pazza estate segnata dal rincorrersi di eventi estremi. I tecnici delle associazioni agricole (Cia, Coldiretti, Confagricoltura) si sono messi da subito al lavoro per verificare nel dettaglio l'entità dei danni, che vanno - sottolineano da Confagricoltura dal 20 all'80%. Le precipitazioni - afferma il presidente provinciale Coldiretti Alessandria Roberto Paravidino - peraltro non hanno scalfito lo stato di grave siccità perché l'acqua per poter essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento. La testimonianza raccolta dalla Cia di Roberto Dominici, produttore di orticole e frutta a Felizzano, non ha bisogno di commenti: Dopo l'alluvione che ha coperto tutti i miei campi e la gelata che ha compromesso le produzioni, ora devo constatare che ho perso tutto. Il 100% del mio raccolto è perso. Non si è salvato niente sui nostri 80 ettari aziendali: pomodori, cipolle, rape rossi, fagioli, angurie, meloni, peperoni... non ho avanzato niente. Intanto, sul fronte politico interviene il consigliere regionale Il 100% del mio raccolto è perso. Non si è salvato niente sui nostri 80 ettari aziendali: pomodori, cipolle, rape, angurie Roberto Dominici imprenditore agricolo di FeEizzano Peraltro non è stato scalfito lo stato di grave siccità: l'acqua per essere assorbita deve cadere in modo continuo, non violento Massimo Berutti (Fi): Non ci sono più scuse: la Regione non si nasconda dietro le assicurazioni. La giunta si adoperi per aiutare le imprese danneggiate dalla grandinata. BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI Roberto Paravidino Presidente provinciale Cotdiretti -tit_org-

Protesta al San Pio X**In due danno fuoco alla cella evacuate le sezioni del carcere***[Redazione]*

Protesta al San Pio x VICENZA Due detenuti danno fuoco alla loro cella, nel carcere San Pio X: ieri pomeriggio per la polizia penitenziaria è stato necessario evacuare parzialmente la struttura. È successo alle 15.30: due detenuti maghrebini hanno incendiato il materasso e tutte le suppellettili della loro cella, nella quarta sezione del carcere, poi si sono rifugiati nel bagno, una stanza separata, dove uno di loro si è procurato dei tagli. L'area in questione è destinata ai detenuti più difficili e meno integrati e i due protagonisti della pericolosa protesta non sono nuovi ad azioni del genere. Alle prime vampate di fumo nella struttura è scattato l'allarme, come racconta il segretario regionale della Uil Pa Penitenziari, Leonardo Angiulli: I poliziotti hanno agito con prontezza e coraggio, sfidando il fumo fitto hanno portato fuori in cortile, in salvo, tutti i circa 70 detenuti della terza e quarta sezione. Intanto i dirigenti del carcere hanno mediato con i due maghrebini e li hanno convinti a desistere. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Al loro arrivo l'incendio era già quasi sedato. La cella è stata dichiarata inagibile e i due occupanti sono stati spostati altrove, (a.al.) detenuti: rca 70 quelli)ortat in:ortile -tit_org-

Nuovi temporali (e danni) sulla Marca quattro ore di odissea in balia del Piave

Il difficile salvataggio di due 18enni: Ora stanno bene. Ieri altra grandine, fulmini su due stabili

[Milvana Citter]

Nuovi temporali (e danni) sulla Marca quattro ore di odissea in balia del Piave. Il difficile salvataggio di due 18enni: Ora stanno bene. Ieri altra grandine, fulmini su due stabili. Mentre ancora si lavora per riparare i danni dell'ondata di lunedì, nel pomeriggio di ieri si è registrata una coda di maltempo sulla Marca. Poco dopo le 16 sono tornati i temporali, più o meno violenti. A Castelfranco Veneto ha grandinato, mentre a Giavera del Montello un fulmine ha colpito il tetto di una baracca per il ricovero degli attrezzi in via degli Artiglieri. Sempre un fulmine ha centrato invece il quadro elettrico di un'abitazione in via Garibaldi a Caerano San Marco mandando in tilt la linea, in seguito ripristinata dal personale dell'Enel. Fortunatamente nulla a che vedere con i fenomeni intensi di lunedì che, soprattutto a causa del forte vento, hanno provocato danni e disagi un po' in tutta la provincia. Il dramma sul fiume I vigili del fuoco di Treviso hanno lavorato fino a notte fonda per aiutare le decine di persone rimaste con i tetti parzialmente scoperti dalle raffiche di vento. Particolarmente impegnativo anche l'intervento condotto sul Piave, nella zona di Roncadelle di Ormelle, dove una coppia di giovani, entrambi 18enni, è rimasta bloccata su un isolotto a causa della piena improvvisa del fiume. L'allarme è scattato intorno alle 20, quando i due ragazzi hanno chiesto aiuto alla sala operativa del 115. Hanno spiegato di essersi recati sul greto per fare una passeggiata, ma di essere stati sorpresi dalla piena non riuscendo a tornare a riva da soli, perché l'acqua continuava a salire e la corrente era molto forte. Gli operatori hanno tranquillizzato i giovani, chiedendo loro di non muoversi da lì, mentre sul posto arrivava una squadra. Subito però si è capito che recuperarli non sarebbe stato facile: la corrente, infatti, era troppo forte per poterli raggiungere solo con il gommone. Per questo è stato fatto arrivare un Phantom da 500 cavalli, una speciale imbarcazione da fiume a chiglia piatta. La barca fluviale con il personale Saf (spelo alpino fluviale) ha raggiunto l'isolotto e portato in salvo i due 18enni, scossi, ma fortunatamente incolumi. Dopo la mezzanotte i due ragazzi sono stati riaccompagnati alla macchina, che aveva parcheggiato alla trattoria Al tragheto. Abbiamo seguito le operazioni di soccorso - spieghiamo dal ristorante -, e abbiamo tirato un sospiro di sollievo quando abbiamo visto che i ragazzi stavano bene. Non parevano del posto e se ne sono andati subito. Le carcasse. Lo stesso personale Saf, con l'ausilio dell'elicottero del nucleo di Venezia, ha recuperato ieri le carcasse di cinque mucche che lunedì pomeriggio sono state colpite da un fulmine mentre erano al pascolo nei pressi della malga Barberia a Pianezze, e sono precipitate lungo il pendio per 400 metri. I tetti scoperti. Intanto alla Green Puros di via Brillia a Quinto si contano i danni del fortunale di lunedì. E il conto è di decine di migliaia di euro. Parte della copertura è stata infatti strappata via dal vento ed è precipitata sul parcheggio. Cadendo ha travolto parzialmente le auto di tre dipendenti, danneggiandole in modo serio. Su una di queste è precipitato il motore del condizionatore, che ha sfondato il cofano. Abbattuta, a Conegliano, anche l'insegna dell'Unieuro. Qualche danno anche per Suoni di Marca, il festival musicale in corso a Treviso, dove la forte pioggia ha compromesso l'impianto luci, ledwall e filodiffusione. Il danno è stato risolto dagli organizzatori giusto in tempo per l'inizio del concerto di Alex Britti, che si è svolto regolarmente. MilvanaCitter -tit_org-

Maltempo in provincia, fulmine sulla chiesa Cimagogna, aziende senza web: è protesta

[A Zuc]

BELLUNO Grandine in Valbelluna, vento nella parte alta della provincia, disservizi in Cadore: il maltempo di ieri ha creato qualche disagio ai bellunesi. Ieri pomeriggio, i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere alcuni alberi caduti per colpa del vento tra Cadore e Comelico. In Valbelluna si è abbattuta una grandinata e un fulmine ha colpito il campanile della chiesa di Visóme, creando danni alla cupola. Intanto, tra Cima Gogna e Auronzo di Cadore diverse aziende sono ri- 1 disagi Grandinata in Valbelluna, alberi caduti in Cadore maste senza connessione Internet. La misura ormai è colma, dopo l'ultimo forte temporale di domenica notte siamo rimasti isolati con il collegamento internet fino a questa mattina (ieri, Ndr) - denuncia Stefano Larcher, titolare della "Gb Occhiali" di Auronzo - Nell'era di Industria 4.0 questa situazione è inaccettabile per un territorio che ospita 15 aziende con circa 300 addetti. A.ZUC. - tit_org-

Bruzzano, quartiere invaso dal fumo e il Comune accusa la Regione = Bruzzano dopo l'incendio Un quartiere invaso dal fumo Lite tra Comune e Regione

Palazzo Marino: impianto autorizzato dal Pirellone, noi contrari

[Federico Pierpaolo Berni Lio]

Bruzzano, quartiere invaso dal fumo E il Comune accusa la Regione "D Bruzzano resta avvolta dai fumi dopo -O l'incendio. A quasi 24 ore dall'inizio del rogo nel deposito di rifiuti della Eco.nova di via Senigallia l'attività dei vigili del fuoco prosegue senza sosta. L'acqua viene pompata all'interno della struttura collassata e il fumo bianco viene trascinato dal vento nelle strade del quartiere. a pagina 5 Berni e Uo Le operazioni I vigili del fuoco impegnati a pompare l'acqua sul deposito bruciato l'altro ieri sera a Bruzzano Bruzzano dopo 1 incendio Un quartiere invaso dal fumo lite tra Comune e Regione Palazzo Marino: impianto autorizzato dal Pirellone, noi contrari È come un'assurda nebbia estiva, fitta e maleodorante, che riempie ancora le strade deserte di Bruzzano nel pomeriggio assolato di ieri. A quasi 24 ore dall'inizio del rogo nel deposito di rifiuti di via Senigallia l'attività dei vigili del fuoco prosegue senza sosta. L'acqua pompata all'interno della struttura ormai collassata sembra non bastare mai. È fumo, bianco e denso, continua a salire abbondante. Il vento lo spinge nelle strade del quartiere. L'odore, pungente, acre, entra nelle narici fino in gola. L'incendio nella sede della Eco.nova sri, specializzata nello stoccaggio e smaltimento di rifiuti, si è sviluppato attorno alle 20 di lunedì, per cause ancora da accertare. Per tutta la notte, e per la giornata di ieri, mentre la puzza si spingeva fino in centro città, una ventina di squadre dei pompieri si sono alternate per contrastare il rogo, domandolo solo in serata. I più esposti sono stati gli inquilini delle palazzine di fronte. Gli abitanti, sgomberati lunedì sera, sono rientrati nelle loro case soltanto ieri pomeriggio. Il fumo ha sfrattato anche i piccoli ospiti del centro estivo dell'asilo di via Senigallia, trasferiti per gli ultimi giorni nella struttura di via Merloni. Uno schifo, guardi, non ha idea dell'odore che abbiamo in casa, dice uno dei residenti, un lavoratore Atm che rientra dal turno del mattino. Alcuni anziani fuori dalla trattoria-bocciofila del quartiere osservano perplessi. È già successo qualche anno fa una cosa del genere. Per le strade semideserte la gente accelera il passo, si copre il volto con i fazzoletti e tira dritto. Fin dalle prime ore del rogo, mentre sul web si moltiplicavano i video di cittadini terrorizzati di fronte all'incendio, Palazzo Marino ha provato a tranquillizzare tutti. I primi controlli non hanno registrato la presenza di veleni nell'aria. Non risultano situazioni pericolose per la salute pubblica. Anche se l'ultima parola spetta all'Arpa, che si è presa fino a giovedì per le analisi più approfondite su possibili tracce di diossina e altri microinquinanti. Non ci sono stati comunicati ricoveri negli ospedali, né presenze nei pronto soccorso per malori, segnala l'assessore comunale all'Ambiente, Marco Granelli. Sui social network però il tam-tam si è trasformato presto in allarme. E in rabbia per una struttura che il quartiere ha sempre combattuto: troppo a ridosso delle case e delle scuole. Una contestazione iniziata nel 2001. Ma le proteste, la raccolta firme e il parere negativo del Comune, sottolinea l'assessore, non avevano potuto nulla. L'impianto ha ottenuto comunque il via Ubera. Nemmeno l'incendio del 2013, quando le fiamme avevano già distrutto quella struttura che raccoglie rifiuti urbani speciali non pericolosi, hanno impedito il rinnovo dell'autorizzazione che ora l'amministrazione di piazza Scala toma a mettere in discussione, dando il via al rimpallo istituzionale. È un impianto autorizzato da Regione Lombardia con il parere contrario del Comune di Milano, motivato proprio dalla vicinanza di abitazioni e scuole, ma purtroppo l'ultima parola è della Regione, ribadisce Granelli. Pensi ad affrontare la criticità e non attac- 11 rogo Lunedì, attorno alle 20, è scoppiato un incendio nella sede della Eco.nova, in via Senigallia a Bruzzano La ditta è specializzata nello stoccaggio e smaltimento di rifiuti. Ancora da accertare i motivi del rogo A causa A causa del fumo sono state evacuate le palazzine di fronte alla ditta. Sfrattati anche i bimbi del centro estivo dell'asilo chi impropriamente la Regione, gli replica l'assessore lombardo, Claudia Terzi. La prima autorizzazione rilasciata da Regione Lombardia nel 2001 vide il parere favorevole della Provincia di Milano e del settore Ambiente del Comune di Milano, precisa. Intanto il gruppo pd al Pirellone invita la

giunta a rivedere tutta la normativa sulle autorizzazioni per questo tipo di depositi, mentre i Cinque Stelle ipotizzano la mano della criminalità organizzata dietro una serie di roghi simili anche a Nòvate Milanese e Paderno Dugnano. La Regione ha autorizzato questo impianto e deve ora capire chi c'è dietro, dice Silvana Carcano. Federico Berni Pierpaolo Lio RIPRODUZIONE RISERVATA I rischi ambientali L'assessore Granelli: Non ci risultano situazioni pericolose per la salute pubblica Paura Sopra i pompieri al lavoro, sotto gli abitanti si difendono dal fumo con panni e fazzoletti fi-oPresseJ -tit_org- Bruzzano, quartiere invaso dal fumo e il Comune accusa la Regione - Bruzzano dopocendio Un quartiere invaso dal fumo Lite tra Comune e Regione

Barca affondata bonifica per evitare sversamenti

[Redazione]

GABICCE Sono proseguite tutta la notte tra lunedì e martedì le attività per prevenire le conseguenze derivanti dall'eventuale inquinamento legato alla presenza di una barca a vela incagliata e semisommersa tra le scogliere davanti a Gabicce. Dopo aver messo in salvo la coppia di velisti che si trovava sulla barca, la Guardia Costiera, Croce Rossa, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, la Nemo Salvataggio e con l'aiuto di unità di porto messe a disposizione da una società di noleggio della zona, hanno messo in opera le prime azioni per chiudere l'apertura sul versante della spiaggia delle scogliere dove era vincolata la barca a vela, con materiale assorbente realizzato sotto forma di barriera. L'intervento è stato realizzato con grande coraggio con il supporto di personale della Guardia Costiera che, sfidando le onde, la pessima visibilità per le basse nubi e l'oscurità, è riuscito a manovrare con l'imbarcazione della società di noleggio. Utilissimo anche il mezzo ed il personale della società Nemo Salvataggio, onnipresente ad affrontare le emergenze sul litorale, e l'ausilio fornito da tutto il personale intervenuto e rimasto in zona. Alle prime luci dell'alba lo scenario è stato piuttosto confortante: non sono state riscontrate tracce di inquinamento né sullo specchio acqueo né sul litorale, mentre il Rimorchiatore "Esino" con base ad Ancona, a titolo precauzionale a fronte di ulteriori rischi, ha steso circa 250 metri di ulteriori panne assorbenti su più file. -tit_org-

Minaccia coi coltelli moglie, figlie e anche i carabinieri

[Redazione]

Un 83enne diventato aggressivo in casa SAVIGNANO Anziano perde la testa e minaccia con dei coltelli da cucina prima i familiari e poi i carabinieri. Nei giorni scorsi i militari della stazione di Savignano sono dovuti intervenire in una via del centro perché una persona anziana, in evidente stato di agitazione, brandiva dei coltelli minacciando i propri familiari. Oltre ai carabinieri sono anche arrivati il personale del 118, una pattuglia della polizia municipale dell'Unione Rubicone e Mare, i vigili del fuoco. L'83enne era in preda a stati di agitazione emotiva aggravati da sofferenze patologiche e mostrava evidenti segni di nervosismo e agitazione, rimanendo al piano superiore della sua casa minacciando con due grossi coltelli da cucina chiunque gli si avvicinasse. A partire dalla moglie e dalle due figlie. I militari hanno provato a calmarlo, ma l'uomo si mostrava sempre più minaccioso anche verso gli stessi carabinieri, che quindi si tenevano a distanza di sicurezza e facevano allontanare tutti i presenti. A un certo punto, l'uomo mostrava un attimo di indecisione e quindi uno dei carabinieri è riuscito a bloccarlo alle spalle, mantenendogli ferme le braccia, mentre l'altro militare gli toglieva i coltelli di mano, impedendogli di fare del male a se stesso e ad altri. Appena creata una situazione di assoluta sicurezza, è intervenuto il personale del 118 che prestava le prime cure all'83enne provvedendo in accordo con i familiari a trasportarlo all'ospedale "Bufalini" di Cesena per un suo immediato ricovero. -tit_org-

PIAZZA SAN CARLO LA RICOSTRUZIONE I testimoni chiave nell'inchiesta

Un urlo tra la gente Aiuto, una bomba dopo è stato il caos = Quell'urlo tra la gente Aiuto, una bomba E dopo è stato il caos

Le grida hanno scatenato il terrore tra la folla Le versioni concordanti di agenti e volontari

[Redazione]

PIAZZA SAN CARLO UN URLO TRA LA GENTE AIUTO, UNA BOMBA DOPO E' STATO IL CAOS. a pagina 5 LA RICOSTRUZIONE I testimoni chiave nell'inchiesta Quell'uno tra la gente Aiuto, una bomba E dopo è stato il caos Le grida hanno scatenato il terrore tra la folla Le versioni concordanti di agenti e volontari I venti minuti di follia in piazza San Carlo hanno una spiegazione e le cause del terrore sono state individuate dai due magistrati che conducono le indagini: Antonio Rinaudo e Vincenzo Pacileo. Una bottiglia che cade e la paura di alcune decine di persone che si muovono rapidamente dal lato, verso il centro della piazza. Poi l'urlo di qualcuno: Una bomba. C'è poi chi spruzza uno spray al peperoncino e la seconda ondata di gente che scappa si fa impetuosa e provoca, a catena, una terza ondata. Sarebbe questa la versione più attendibile di quanto accaduto nel corso della partita Juventus-Real Madrid e trasmessa sul maxi schermo di piazza San Carlo. Una spiegazione che troverebbe conferma nelle deposizioni di dirigenti di polizia che in quel momento si trovavano in piazza e in quelle dei responsabili della protezione civile. Una ricostruzione, però, che sarebbe sfuggita ai componenti della commissione d'inchiesta del Comune che sarebbero rimasti in silenzio, senza formulare alcuna domanda, di fronte alle affermazioni di Maurizio Rifaiani, responsabile della protezione civile e in quota ai carabinieri. Nel corso della sua audizione l'uomo avrebbe riferito che se la prima "onda" era ingiustificata (solo una bottiglia gettata a terra), la seconda no. Qualcosa era accaduto e Rifaiani ai commissari lo avrebbe pure detto se questi, inspiegabilmente, non avessero fatto scena muta. Scena muta, invece, non l'hanno certamente fatta Rinaudo e Pacileo che ai numerosi testimoni oculari hanno chiesto di spiegare con dovizia di particolari ciò che era accaduto dopo il terzo gol del Real. In quel momento - ha detto un poliziotto che in quel momento era in piazza -, c'era, oserei dire, un silenzio tombale dovuto alla delusione per la rete degli spagnoli. Io ho sentito un leggero scoppio, sordo, cupo. Simile a quello che provoca un neon quando esplode. In quel momento si è verificata la prima ondata, Poi la seconda e la terza. Questo poliziotto, però, non è stato in grado di individuare la causa del secondo e più vasto movimento di folla, ma altri lo hanno riferito a magistrati e investigatori. E anche Rifaiani lo avrebbe potuto spiegare se solo qualcuno dei commissari del Comune avesse posto la domanda giusta al momento giusto. Da quel che si è appreso, infine, saranno risentiti dagli investigatori i ragazzi lombardi, primi testimoni verbalizzati in questura il giorno successivo i fatti di piazza San Carlo. barde son i@ñpĩ acaq è i. it

INDAGINI Una bottiglia che cade e la paura di alcune decine di persone che si muovono rapidamente dal lato, verso il centro della piazza. Poi l'urlo di qualcuno che grida: Una bomba. C'è poi chi spruzza uno spray al peperoncino e la seconda ondata di gente che scappa si fa impetuosa e provoca, a catena, una terza ondata. Sarebbe questa la versione più attendibile di quanto accaduto nel corso della partita Juventus-Real Madrid trasmessapiazza San Carlo - tit_org- Un urlo tra la gente Aiuto, una bomba dopo è stato il caos - Quell'urlo tra la gente Aiuto, una bomba E dopo è stato il caos

Fiamme e allarme per le nubi tossiche a Roma e Milano

I roghi. Nella capitale all'Eur brucia un'azienda nautica A Nord del capoluogo lombardo a fuoco rifiuti stoccati Incendi in Puglia, sul Gargano, e in Gallura, in Sardegna

[Redazione]

I roghi. Nella capitale all'Eur brucia un'azienda nautica A Nord del capoluogo lombardo a fuoco rifiuti stoccati Incendi in Puglia, sul Gargano, e in Gallura, in Sardegna ROMA Non concedono tregua gli incendi che stanno devastando l'Italia, in un luglio tra i più secchi di sempre: brucia ancora Roma, ma brucia anche Milano, e bruciano migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano. Da inizio mese, afferma uno studio dell'Effis, il sistema d'informazione Uè sugli incendi, sono stati divorati dal fuoco oltre 51 mila ettari pari a 71 mila campi di calcio. E se, come sostiene Coldiretti, ogni ettaro bruciato costa alla 10 mila euro ai contribuenti, sono andati in fumo 510 milioni. E tutto per incuria, mancanza di prevenzione e sorveglianza, e dolo. Roma, Il rogo all'Eur La prova è nell'ennesima giornata difficile vissuta da Roma, già alle prese con il rischio razionamento dell'acqua a causa della siccità. A distanza di meno di una settimana, la pineta di Castelfusano è di nuovo in fiamme, un incendio minore di quello di qualche giorno fa, ma anche questo frutto della mano di qualcuno, tanto da spingere Virginia Raggi a chiedere l'aiuto di Palazzo Chigi. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio - afferma il sindaco - è necessario un supporto del governo per salvare la pineta. Altri roghi sono divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo anulare. Ma a preoccupare di più è l'incendio all'Eur, zona Sud della capitale, partito da un cumulo di rifiuti ed estesi a un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni: la nube nera che si è alzata potrebbe contenere sostanze tossiche, dopo che il fuoco ha divorato pneumatici, frigoriferi abbandonati e rifiuti contenenti eternit. Nube di fumo bianco su Milano E brucia anche il Gargano proprio nell'anniversario del devastante rogo di 10 anni fa in cui morirono 3 persone. Il governatore pugliese Emiliano ha chiesto alle forze di polizia un approfondimento investigativo. Roghi anche in Gallura, dove c'è la massima allerta a causa del maestrale. Fiamme pure a Milano, dalla serata di ieri. A bruciare, per cause da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti al centro di una zona residenziale nella periferia Nord della città. Con un quartiere che da ieri mattina, a seconda del vento, è completamente avvolto da una nube di fumo denso e bianco. Non risultano situazioni pericolose per la salute ha garantito il Comune al termine di una riunione con i tecnici di Ats, Arpa e vigili del fuoco, sottolineando però che il monitoraggio è costante in quanto ci vorranno ancora 15 ore affinché terminino le bonifiche e la produzione di fumi. Intanto scoppia la polemica tra la Protezione Civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco da un lato e il presidente della Sicilia Rosario Crocetta dall'altro. A innescarla le parole di quest'ultimo in Commissione al Senato: lo Stato, ha detto, ci ha abbandonato. Crocetta, attacca Fabrizio Curcio, continua a non voler comprendere il contenuto di una norma che esiste da 17 anni e che stabilisce che spetta alla Regione occuparsi di lotta agli incendi, insistendo nel cercare di coprire inefficienze regionali con fantomatiche mancanze statali. L'assenza di convenzioni con la Regione - aggiunge il capo dei vigili del fuoco Bruno Frattasi - non ha determinato alcuna limitazione all'impegno del Corpo nell'isola. Secondo la Coldiretti i danni ammontano a circa 510 milioni di euro Polemiche in Sicilia tra Protezione civile e il governatore Rosario Crocetta La nube tossica che si è sprigionata nell'incendio a Roma ANSA -tit_org-

EDITORIALE

Siccità e incendi, le colpe del passato*[Domenico Cacopardo U U]*

EDITORIALE Sembra la trama di un disaster's movie: siccità e incendi investono insieme un'Italia non attrezzata. Anzi lo era e ora non lo è più. Mi viene da ricordare (per l'acqua) che il popolo non sempre ha ragione. E, per qualche conferma, non è necessario ricorrere all'abusato episodio di Barabba anteposto, per la libertà, a Gesù. Basta guardare al bel Paese (tralasciando altri esempi eclatanti dal Venezuela alla Turchia) e ai suoi referendum. Accantoniamo (senza dimenticare) quelli nucleari (se avessimo avuto le centrali atomiche programmate avremmo conseguito un risparmio di almeno 20 miliardi l'anno per i cittadini e le imprese). Va invece ricordato il referendum sull'acqua (2011). Una bugia e un'impostura, alla quale la Corte di cassazione avrebbe dovuto opporsi, pretendendo che i quesiti fossero chiaramente espressi. Si votò infatti per la pubblicità (statalità) dell'acqua (sulla quale nessuno voleva intervenire). Si doveva votare sulla gestione degli acquedotti. Risultato del referendum, contrario ai privati, ha fermato il settore: non è stato speso un soldo (significativo) sulle reti di distribuzione (a Roma le tubature 'perdono' il 50% dell'acqua che ricevono). Insomma, tutto il peggio del passato è diventato normalità. Questo delle dispersioni insieme al mancato rinnovamento delle reti è il problema dei problemi, quello che è determina l'attuale carenza di acqua, aggravata dalla prolungata siccità. Poiché il rarefarsi delle precipitazioni atmosferiche è fenomeno con quale dovremo convivere per diversi decenni, il rimedio più immediato non può che essere lo water saving, cioè il migliore utilizzo delle risorse disponibili che possono essere salvate in invasi naturali e in serbatoi. In questa torrida estate non possiamo tacere sul disastro che fa da contrappasso alla crisi idrica: il dilagare degli incendi, in una misura mai vista. E qui, dobbiamo ringraziare il sostanziale scioglimento della protezione civile. Dopo Bertolaso (e tutte le questioni verificatesi durante la sua gestione) il governo Monti ha svuotato il ruolo della protezione civile nazionale, affidandone i compiti alle regioni. Gettando, con l'acqua sporca, il bambino e il lavatoio. Basta guardare la gestione del terremoto di Amatrice. Certo, siccità e l'aridità dei campi favoriscono il fuoco. Non possiamo, però, dimenticare la mancata pulizia dei boschi (con il periodico taglio degli alberi malati o morti) e dei sottoboschi e l'assenza dei pubblici poteri nella vigilanza e nella repressione dei piromani che prosperano ovunque dalla Riserva dello Zingaro ai parchi trentini. Purtroppo questo genere di reati è considerato di Serie C. Per essi, l'impegno delle forze dell'ordine e dell'autorità giudiziaria è limitato -anche per carenza di risorse- e la repressione mite, troppo mite. Un paese nonnaie affronterebbe i due problemi adottando subito misure idonee. In Italia, invece, il Parlamento si diletta discutendo delle pensioni dei parlamentari, dello ius soli e di altre questioni non vitali né urgenti. Insomma, il divorzio tra politica e situazione reale degli italiani, verificatosi da qualche decennio, ha prodotto ormai i suoi irreparabili effetti.

www.cacopardo.it Domenico Cacopardo -tit_org-

FELINO DOCUMENTO VOTATO ANCHE DALLA MINORANZA. IL SINDACO PARLA DI PATTO DI FIUME

Unione pedemontana: Intervenire sul Baganza

Chiesta la messa in sicurezza del tratto a monte della futura cassa di espansione

[Gian Carlo Zanacca]

FELINO DOCUMENTO VOTATO ANCHE DALLA MINORANZA. IL SINDACO PARLA DI PATTO DI FIUME Chiesta la messa in sicurezza del tratto a monte della futura cassa di espansione FELINO Gian Carlo Zanacca il unione Pedemontana unita per chiedere a Regione, Aipo e ai soggetti interessati di prevedere opere funzionali importanti rispetto alla realizzazione della cassa di espansione sul Baganza. Il gruppo di maggioranza in seno al consiglio dell'Unione Pedemontana parmense ha infatti presentato un documento consiglio in cui si chiede che vengano attuate le azioni necessarie e reperiti i fondi utili per la messa in sicurezza idraulica del torrente Baganza nell'astachevada Collecchio, Felino, Sala Baganza, Calestano, Terenzo e Berceto, quindi, a monte della cassa di espansione. Inoltre il documento chiede che sia portato a termine il tratto di viabilità pedemontana tra Felino e Collecchio. Si tratta di interventi, come ha sottolineato Nòrberto Vignali che ha illustrato l'ordine del giorno, che hanno come obiettivo quello di mettere in sicurezza idraulica la parte a monte del Baganza rispetto al punto in cui sarà realizzata la cassa di espansione in un contesto in cui "la nuova cassa garantirà la sicurezza a valle per la città di Parma e per Colomo, ma vanno viste in un quadro unitario di messa in sicurezza idrogeologica che dovrà interessare l'intero corso del Baganza". Il documento ha raccolto anche il voto favorevole della minoranza, pur con qualche polemica sollevata dal consigliere Angelo Lusuardi che ha accusato il Pd di Felino di aver tenuto un comportamento contraddittorio in merito alla realizzazione della cassa di espansione sul Baganza. L'accusa è stata respinta dalla presidente dell'Unione e sindaco di Felino, Elisa Leoni, che ha parlato del costante impegno del Pd di Felino per giungere alla sottoscrizione di un "patto di fiume, che prendesse in considerazione sia dò che è a valle della cassa ma anche quanto c'è a monte". Sul tema si sono registrati diversi interventi dei consiglieri di maggioranza che hanno rimarcato l'importanza strategica degli obiettivi di sicurezza idrogeologica contenuti nel documento, i riferimenti ad interventi che riguardano anche misure a contrasto della siccità ed il completamento della viabilità pedemontana. Via libera anche al documento unico di programmazione dell'Unione pedemontana che punta su servizi educativi e turismo. Sono queste le nuove frontiere legata ad una maggiore sinergia di azione tra i cinque Comuni che fanno parte dell'Unione e che sono stati illustrati dalla presidente. Elisa Leoni. Il documento prevede una programmazione triennale 2018 2020 e va verso un implementazione della condivisione dei servizi che oggi vedono i cinque Comuni già attivi per polizia municipale e protezione civile, sportello unico attività produttive, azienda Pedemontana Sodale, servizi informatici e centrale unica di committenza per gli appalti. Oltre ai servizi educativi ed ad un progetto strutturato sulla promozione turistica, Elisa Leo ni ha parlato di potenziamento della protezione civile, di incremento del sistema di videosorveglianza, e di maggiore sicurezza anche attraverso la maggior presenza degli agenti sul territorio. L'Unione pedemontana intende impegnarsi anche in tema di rilascio di autorizzazioni per interventi antisismici in tema di edilizia privata. Ha votato contro la minoranza: Angelo Lusuardi ha chiesto di puntare di più su sicurezza, minori costi per il personale e sostegno alle imprese del territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA Unione pedemontana Un momento della riunione del consiglio. -tit_org-

Il fuoco brucia eternit Nube tossica su Roma

[Redazione]

Il fuoco brucia eternit Nube tossica su Roma Dall'inizio del mese divorati 51 mila ettari, più di 10 mila campi di calcio. Emergenza a Milano, in Sardegna e Puglia Non concedono tregua gli incendi che stanno devastando l'Italia, in un luglio tra i più secchi di sempre: brucia ancora Roma, brucia anche Milano, bruciano migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano. Dall'inizio del mese, afferma uno studio dell'Effis, il sistema d'informazione dell'Ue sugli incendi, sono stati divorati dalle fiamme oltre 51 mila ettari, un'area pari a 71 mila campi di calcio. E se, come sostiene la Coldiretti, è vero che ogni ettaro bruciato costa alla collettività diecimila euro, se ne sono già andati in fumo 510 milioni dalle tasche degli italiani. Soldi che spariscono per incuria, mancanza di prevenzione e sorveglianza, dolo. La prova è nell'ennesima giornata difficile vissuta da Roma, già alle prese con il rischio razionamento dell'acqua a causa della siccità. A distanza di meno di una settimana, la pineta di Castelfusano è di nuovo in fiamme, un incendio minore di quello di qualche giorno fa ma anche questo frutto della mano di qualcuno, tanto da spingere Virginia Raggi a chiedere l'aiuto di palazzo Chigi. Altri roghi sono poi divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo Anulare, anche se a preoccupare di più è l'incendio scoppiato all'Eur, zona a sud della capitale, partito da un cumulo di rifiuti ed esteso ad un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni: la nube nera che si è alzata potrebbe contenere sostanze tossiche, dopo che il fuoco ha divorato pneumatici, frigoriferi abbandonati e rifiuti contenenti eternit. E brucia anche il Gargano proprio nell'anniversario del devastante rogo di 10 anni fa in cui morirono 3 persone tanto che il presidente pugliese Emiliano ha chiesto alle forze di polizia un approfondimento investigativo - e la Gallura, dove c'è la massima allerta a causa del maestrale. Fiamme pure a Milano, dalla serata di lunedì. A prendere fuoco, per cause ancora da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti al centro di una zona residenziale nella periferia nord della città. Con un quartiere che da ieri, a seconda del vento, è completamente avvolto da una nube di fumo denso e bianco. Non risultano situazioni pericolose per la salute ha garantito il Comune al termine di una riunione con i tecnici di Ats, Arpa e vigili del fuoco, sottolineando però che il monitoraggio è costante in quanto ci vorranno ancora 15 ore affinché terminino le bonifiche e la produzione di fumi. Intanto scoppia la polemica tra la Protezione Civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco da un lato e il presidente della Sicilia Rosario Crocetta dall'altro. Ad innescarla le parole di quest'ultimo in Commissione al Senato: lo Stato, ha detto, ci ha abbandonato. Crocetta, attacca Fabrizio Curcio, continua a non voler comprendere il contenuto di una norma che esiste da 17 anni e che stabilisce che spetta alle Regioni occuparsi di lotta agli incendi, insistendo nel cercare di coprire inefficienze regionali con fantomatiche mancanze statali. GARBANO Sono oltre 2000 gli ettari di boschi e pinete andati in fumo in Puglia, nel Gargano e tra Taranto e Bari SARDEGNA Le fiamme, alimentate dal forte vento, si sono avvicinate a due resort a Villasimius, il Villas e il Santagiusta L'ALLARME SICCATÀ Focolai in più zone della Capitale Attesa la decisione sul possibile Si incendia un cantiere nautico razionamento dell'acqua ACQUA SULLA CAPITALE Uno degli elicotteri impegnati a sganciare acqua su Roma, minacciata da una nube tossica -tit_org-

Ore da incubo Notte di paura in mezzo al Piave = Sorpresi dalla piena: che angoscia

[Annalisa Fregonese]

Ore da incubo Notte di paura in mezzo al Piave Il racconto da fidanzatini di 18 anni di Roncadeile rimasti bloccati su un isolotto dal fiume infima La drammatica richiesta di aiuto e il salvata^ Pregónese a pagina XXI IL RECUPERO I fidanzatini portasalvo dai vigili del fuoco in piena notte Sorpresi dalla piena: che angoscia; I due 1 Senni intrappolati su un isolotto nel Piave: l'incubo'finisce a notte fondu Annalisa Fregqnese All'improvviso il fiume si è ingrossato, sarebbe stato troppo rischioso provare ad attraversalo. Abbiamo avuto paura. Quando i due fidanzatini sorpresi dalla piena improvvisa del Have vengono salvati dai pompieri è ormai notte fonda. Avrebbe dovuto essere un pomeriggio di sole e coccole quello di lunedì per la coppietta che si era appartata sull'isolotto nel fiume Piave a Roncadeile. Ma prima si è trasformata in dramma e poi ha rischiato di sfociaretragedia. E solo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco si è evitato il peggio. I pompieri hanno dovuto lavorare fino a notte inoltrata per riuscire a trarre in saldo il ragazzo e la ragazza, entrambi ISenni, residenti a Roncadeile. I due ragazzi sono arrivatizona nel tardo pomeriggio di lunedì e, lasciata l'auto nel parcheggio del ristorante Al Traghetto, si sono incamminati verso il fiume. In quel punto il guado del Rave è agevole, lo ricorda anche l'antico topònimo appunto del "traghetto". Hanno raggiunto l'isolotto e qui si sono sistemati. Ma, improvviso, è arrivato il maltempo. Fin qui poco male, terminata la pioggia avrebbero potuto far ritorno all'auto ma, ahimè, il guado non era più percorribile. Il fiume, a causa delle precipitazioni intense, si era ingrossato notevolmente: la massa d'acqua, in tempi rapidi, aveva invaso le grave. La corrente era fortissima. Vista l'impossibilità di tornare a riva e visto che stava facendo buio abbiamo lanciato l'allarme. Erano circa le 20 quando l'sos è arrivato alla sala operativa del 115. Gli operatori hanno tranquillizzato i ragazzi, dicendo loro di non muoversi. Nel frattempo sono partite le squadre dei soccorritori. Abbiamo detto ai due ragazzi di non muoversi e di stare tranquilli perché li stavamo andando a prendere - racconta uno dei soccorritori - quando li abbiamo raggiunti li abbiamo trovati spaventati e infreddoliti. Ma abbiamo fatto loro i complimenti: perché hanno preso la decisione corretta, aspettandoci per rientrare in sicurezza con noi. Giunti sul posto i pompieri hanno scartato l'idea di utilizzare il gommone, la corrente era troppo forte. È stata fatta arrivare così una speciale imbarcazione da fiume a chiglia piatta, un Phantom da 500 cavalli. La barca, con a bordo personale Saf (spelo alpino fluviale) ha raggiunto l'isolotto e portato in salvo i due giovani, scossi, ma incolumi. A volte anche noi attraversiamo il fiume quando andiamo a raccogliere rami e altro per gli addobbi -raccontano dal ristorante Al Traghetto -. Ma ieri il Piave era proprio impraticabile. Molto, troppo pericoloso. Diciamo che è andata bene: si è risolto tutto per il meglio. L'ALLARMEI VIQILI DEL FUOCO L'acqua si è alzata all'improvvisol pompieri li hanno tratti in salvo la richiesta di aiuto intorno alle 20 Erano spaventati e infreddoliti I SOCCORSI I vigili del fuoco hanno dovuto usare un'imbarcazione a fondo piatto per salvare i)8enne rimasti intrappolati su un'isolotto del Piave -tit_org- Ore da incubo Notte di paura in mezzo al Piave - Sorpresi dalla piena: che angoscia

CHIOGGIA

Si farà l'autopsia sul corpo del 18enne annegato domenica = Riccardo tradito da un malore

Amadori e Biolcati a pag. XIII Nessuna ferita sul corpo del diciottenne annegato: prende corpo l'ipotesi di una congestione

[Gianluca Amadori]

CHIOGGIA Si farà l'autopsia sul corpo del 18enne annegato domenica Amadori e Biolcati a pag. XIII Riccardo tradito da un malore Nessuna ferita sul corpo del diciottenne annegato: prende corpo l'ipotesi di una congestione Gianluca Amadori VENEZIA Per il momento l'ipotesi maggiormente accreditata è quella di un malore, probabilmente provocato da un bagno fatto dopo aver mangiato e bevuto in abbondanza. Sul corpo senza vita di Riccardo Bellemo, infatti, non è stato rinvenuto alcun segno visibile che possa far pensare ad una diversa causa del decesso. Ma spetterà all'autopsia il compito di chiarire le cause della morte del giovane, il cui corpo è stato ripescato domenica sera dagli uomini della Capitaneria di porto, a poca distanza dal luogo nel quale, nel pomeriggio, si era tuffato assieme agli amici, con i quali aveva fatto un giro in barca. Il sostituto procuratore di Venezia, Raffaele Incardona, affiderà questa mattina l'incarico ad un medico legale, probabilmente lo stesso che si è recato sul luogo del rinvenimento del corpo per la prima ispezione cadaverica. L'ipotesi del malore, conseguente ad una congestione, potrebbe fornire una risposta accettabile ai quesiti posti dal padre del diciottenne, il quale ha ricordato che il figlio sapeva nuotare bene ed era perfettamente allenato: Era un campione, ha dichiarato Edi Bellemo, in lacrime per la perdita del figlio. L'incidente si è verificato all'altezza del canale dell'Allegherò, antistante al porto commerciale di Val Da Rio, a Chioggia. Secondo quanto accertato finora, Riccardo e tre amici avevano attraccato la barca per fare qualche tuffo da un pontile. Ma, ad un certo punto, di lui è stata persa ogni traccia e gli amici hanno dato l'allarme, chiamando i vigili del fuoco. Sul posto è sopraggiunto poco più tardi un elicottero con a bordo i sommozzatori che hanno iniziato a perlustrare lo specchio d'acqua attorno al pontile dal quale il ragazzo si era tuffato: il suo corpo, privo di vita, è stato rinvenuto un paio di ore più tardi. riproduzione riservata LE CAUSE Si aspetta l'esito dell'autopsia Oggi verrà affidato l'incarico IL PAPA' Sapeva nuotare benissimo ed era perfettamente allenato TRAGEDIA A destra la zona in Val da Rio, vicino al porto commerciale, dove è avvenuta la tragedia in cui ha perso la vita il diciottenne Riccardo Bellemo -tit_org- Si farà autopsia sul corpo del 18enne annegato domenica - Riccardo tradito da un malore

CHIOGGIA**Sagra del pesce: vince anche lo stand della solidarietà***[Redazione]*

CHIOGGIA CHIOGGIA - Sagra del pesce: un successo anche di solidarietà. Allo stand della cooperativa "Sciabica" qualche giorno fa hanno trovato posto a cena anche un centinaio di persone indigenti tra adulti e bambini. Grazie all'iniziativa portata avanti dai volontari dell'Avis, della Protezione Civile, dei carabinieri volontari e della Croce Rossa che hanno servito ai tavoli, hanno potuto mangiare i migliori piatti offerti dallo stand ogni sera preso d'assalto da migliaia di turisti e cittadini. "Quest'anno - spiega la responsabile della Croce Rossa locale Tiziana Piva - possiamo davvero dire che la sagra del pesce è stato un evento per tutti grazie ai tanti volontari che hanno organizzato la serata e la cooperativa Sciabica che ci ha dato ospitalità". (M.Bio.) riproduzione riservata -tit_org-

TORRE DI MOSTO Mamma e figlio si salvano raggiungendo la strada: danni ingentissimi
Fulmine incendia casa a Torre di Mosto = Fulmine, la villa va in fumo

Paura per una famiglia che abita in un'ex casa colonica: due piani avvolti dalla fiamme

[Marco Corazza]

Fulmine incendia casa a Torre di Mosto Ancora maltempo con grandinate E a Mestre I tram si ferma Il maltempo si è abbattuto con violenza sul Veneziano: un fulmine si è abbattuto su un'ex casa colonica di Torre di Mosto, scatenando un devastante incendio. A Mestre, tram bloccato dalla pioggia e dalla grandine Corazza A pagina XX TORRE DI MOSTO Mamma e figlio si salvano raggiungendo la strada: danni ingentissimi Fulmine, la villa va in fumo Paura per una famiglia che abita in un 'ex casa colonica: due piani avvolti dalla fiamme Marco Corazza TORRE DI MOSTO All'improvviso il cielo si oscura e scoppia un temporale, poi un fulmine manda in fumo la villa: salvi mamma e figlio. Paura ieri verso le 18 a Torre di Mosto per un paio di famiglie che vivono in via Morlacchi 2, con una delle abitazioni che è andata in fumo. All'origine del rogo ci sarebbe un fulmine che si è abbattuto proprio sulla quella ex casa colonica. In quel momento in casa non c'era nessuno, mentre in giardino c'era la proprietaria di un parte della casa colonica, con il proprio figlio piccolo. La stessa donna, impaurita, è scappata con il bimbo in braccio, raggiungendo la strada. Il fulmine ha infatti innescato un incendio che ben presto è divampato al piano terra e al primo del complesso residenziale. Fiamme che si sono sprigionate anche all'esterno dell'abitazione. Subito è partita la richiesta di aiuto al 115 che ha inviato i Vigili del fuoco di San Dona, con i sanitari del Suem e i carabinieri di San Stino. Per i pompieri è risultata fondamentale l'autobotte; tanta infatti l'acqua usata per avere ragione delle fiamme. IlunajamigLia ñþ e rischio era poi che il rogo si estendesse all'intera abitazione, coinvolgendo così anche la parte anteriore della vecchia casa colonica poi restaurata. Un villa da centinaia di migliaia di euro tra il verde di Sant'Elena a Torre di Mosto che ha subito ingenti danni, proprio per la velocità con cui le fiamme si sono estese. Oltre alle stanze avvolte dalle fiamme la famiglia "vittima" del rogo ha avuto danni all'impianto elettrico e televisivo. I soccorritori hanno lavorato sodo per riuscire a spegnere il rogo e a mettere in sicurezza lo stabile. Solo verso sera hanno avuto ragione delle fiamme. Sul posto in via precauziona le era stata inviata anche l'equipe del Pronto soccorso di San Dona, ma per fortuna nessuno è rimasto ferito. Lo stabile, pur danneggiato gravemente, non è risultato inagibile ma per i residenti non è stato permesso rientrarvi. Per questo hanno trovato una soluzione alternativa in casa di parenti. Già ieri un fulmine aveva provocato dei problemi a Jesolo centrando un quadro elettrico che aveva scatenato un incendio. riproduzione riservata PAURA A destra la villa a Torre di Mosto colpita ieri da un fulmine -tit_org- Fulmine incendia casa a Torre di Mosto - Fulmine, la villa va in fumo

Incendio , 3 giorni per capire se ci sono anche fumi tossici = Bruzzano, fuoco spento Tré giorni per capire se ci sono fumi tossici

I vigili del fuoco cauti: incendio domato Ma resta da scongiurare il rischio diossina

[Paola Fucilieri]

È ADI Incendio, 3 giorni per capire se ci sono anche fumi tossici Paola Fucilieri a pagina 2 Bruzzano, fuoco spento Tré giorni per capire se ci sono fumi tossici I vigili del fuoco cauti: incendio domato Ma resta da scongiurare il rischio diossina Paola Fucilieri Ora che le fiamme sono state domate (anche se restano le macerie fumanti per le quali serviranno giorni di particolarissimo lavoro, definito smassamento), che le strade si stanno ripopolando, la gente esce di casa smettendo di coprirsi la bocca con i fazzoletti - mentre l'odore acre di fumo della nuvola di fumo denso e bianco soffoca ancora l'aria sopra un complesso di sette stabili come segno tangibile di una tragedia scampata - quel che più preoccupa resta la qualità dell'aria. L'Arpa ha precisato che è stata accertata l'assenza di ammoniaca, idrocarburi, solventi, anidride carbonica e acido solforico dalla nube nata dall'imponente incendio scoppiato martedì intorno alle 20 in via Senigallia, nella zona di Bruzzano, alla Eco.Nova srl, un'azienda che si occupa di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Un rogo che ha provocato danni molto gravi proprio alla stessa struttura di magazzino degli scarti: una parte del tetto è crollata e anche un'altra zona della struttura è pericolante. Tuttavia i tecnici dei vigili del fuoco che appartengono al nucleo Nbrc (acronimo di nucleare - biologico - chimico - radiologico) procedono cauti. E se da una parte hanno ascoltato attentamente Giuseppe Carluccio, titolare della Carluccio srl, che sostiene non dovrebbero esserci rifiuti pericolosi tra quelli bruciati bensì solo scaglie di plastica per circa una ventina di quintali, sono stati anche categorici nel dichiarare che ci vorranno ancora almeno tré giorni per scongiurare definitivamente una concentrazione di sostanze pericolose e soprattutto di diossine nell'aria e certificarne quindi l'assoluta salubrità. A dar fastidio resta il fumo che ha interessato un'area di circa 2.300 metri quadrati. Il disagio dei milanesi è stato evidenziato sui social network con frasi allarmanti che segnalavano l'odore di plastica bruciata non solo nella periferia a nord di Milano - Affari, Comasina, Niguarda e fino in centro, nelle zone Loreto, Sarpi, stazione Centrale - ma anche nelle zone più varie e lontane tra loro della città: dal Duomo, a Città Studi, fino a Porta Romana. La nube in realtà ha imprigionato in tutto, oltre al complesso di sette stabili, i giardinetti e l'asilo nido di via Senigallia che, infatti, è stato chiuso. Secondo il Comune, infatti, la struttura è stata compromessa dall'incendio e non risulta idonea a ospitare i bambini, smistati infatti nel nido di via Merloni 2. La vicinanza dell'azienda di smaltimento rifiuti all'asilo nido ha creato polemiche da parte di Palazzo Marino verso la Regione. Non sarebbe infatti la prima volta - come ci ha tenuto a precisare ieri su Facebook l'assessore comunale all'Ambiente Marco Granelli che un incendio si verifica nell'impianto di via Senigallia, autorizzato dalla Regione nonostante il parere contrario del Comune, motivato dalla vicinanza delle abitazioni e delle scuole. È Case invase e un asilo inagibile: bimbi smistati in un altro nido IH Messaggi dai social: Puzza di plastica bruciata non soltanto a Nord SOCCORSI Sono stato ben quindici le squadre dei vigili del fuoco impiegate a partire da martedì sera per domare le fiamme dell'incendio scoppiato in via Senigallia, a Bruzzano alla Eco-Nova srl, una ditta che gestisce rifiuti di plastica industriali. Nel 2013 un altro rogo in un'analoga società di Senago -tit_org- Incendio, 3 giorni per capire se ci sono anche fumi tossici - Bruzzano, fuoco spento Tré giorni per capire se ci sono fumi tossici

IL CUORE DI PIEVE

Inaugurata nelle Marche la tensostruttura donata ai terremotati

[Mas.sag.]

IL DI -PIEVC- nastro. Con l'organizzazione di cene e lotteINAUGURATA la tenso- rie è stato possibile raccogliestruttura realizzata nelle Mar- rè i fondi per acquistare e dòche grazie alla comunità pie- naie una tensostruttura da vese. Sabato scorso il sindaco utilizzare come mensa. di Pieve Emanuele Paolo Fé- Mas.Sag. sta (foto), accompagnato dall'assessore all'Urbanistica Giovanni Cannistrà, dal gruppo comunale di Protezione Civile di Pieve Emanuele e dall'associazione volontari di Protezione Civile di Rozzano, si è recato a Monte Cavallo (Macerata), paese comune pesantemente colpito dal sisma dello scorso ottobre, per -tit_org-

La nube non è tossica Ma i cittadini si ribellano

[Marianna Vazzana]

di MARIANNA VAZZANA - MILANO - NEL POMERIGGIO di ieri, una massa di fumo e un odore acre tenevano ancora sotto scacco via Senigallia e dintorni, a Bruzzano. Strada chiusa e vigili del fuoco al lavoro con otto mezzi. Ultimi ruggiti del mega incendio divampato lunedì alle 20 nel centro di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi Carniccio Sri (ex EcoNova) al civico 55 di via Senigallia e non ancora domato del tutto. Nessuno è rimasto ferito né intossicato ma la struttura ha subito danni ingenti: tetto parzialmente crollato, porzioni di uffici carbonizzate. Danni che ammonterebbero ad almeno 3 milioni di euro secondo indiscrezioni. E cause ancora sconosciute. L'attività dell'azienda, comunica la direzione in una nota, è stata immediatamente sospesa. Ancora, si precisa che l'azienda gestisce esclusivamente rifiuti di tipo non pericoloso (legno, materassi, plastica, carta eccetera). Una risposta ai tanti cittadini allarmati. Siamo molto preoccupati - sottolinea Maria Cristina Rescalli, abitante -. Il quartiere è stato invaso da fumo nero. Questa struttura è accanto a un asilo, a scuole e case, una follia. L'impianto è in via Senigallia dal 2001, lavoro in questo campo da oltre 40 anni, dice Giuseppe Cariuccio, il titolare. NEL 2013 la struttura era stata interessata da un altro incendio. Rassicurazioni arrivano pure dalle istituzioni: Non risultano situazioni pericolose per la salute pubblica, scrive il Comune. È quanto emerge dall'incontro che si è tenuto nel pomeriggio a Palazzo Marino tra i tecnici del settore Ambiente di Città metropolitana, Regione e Comune, Ats, Arpa, Vigili del fuoco, al quale hanno preso parte anche i comuni di Nòvate, Colmano, Bresso e Cinisello Balsamo e il Municipio 9. Non risultano microinquinanti in concentrazioni significative e tali da creare effetti nocivi per la salute, tuttavia le analisi e i monitoraggi continueranno. L'impianto operava a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Regione e dalla Città Metropolitana. Forse è il caso di rivedere le caratteristiche e le misure necessarie per autorizzare questo tipo di depositi. E dovrà farlo Regione Lombardia, sostengono il capogruppo Pd al Pirellone Giuseppe Villani e la componente della commissione Ambiente Laura Barzagli (Pd). E stato installato anche un secondo campionatore - intervieni Stefano Buffàgni, M5S -: in presenza di un incendio come questo sono certe le presenze di diossine, furani ed Ipa. È scandaloso però dover aspettare giorni per avere dati sull'aria che respiriamo. L'AZIENDA LA CARLUCCIO SRL PRECISA TRATTIAMO CARTA MATERASSI E PLASTICA I RILIEVI NON RILEVATA LA PRESENZA DI MICROINQUINANTI IN CONCENTRAZIONI ELEVATE HANNO DETTO MariaCristina _Ä' Rescalli Protestiamo da anni Quel fumo nero non sarebbe pericoloso? Lavoro qui vicino, c'è un odore fastidioso che resterà per giorni Mia Ledelina TAPPATI IN CASA Io ho nipotini, mi sono spaventata molto e ho chiuso tutte le finestre Erbin Nova SITUAZIONE NON RISOLTA L'odore si sente ancora e si vede ancora tanto fumo Un problema non da poco Margareta Cozma CAMBIARE LOCATION Sono una custode sociale Mi domando perché il centro sia in piena città CHOC Sopra l'interno del deposito rifiuti ancora interessato dall'incendio ieri pomeriggio I vigili del fuoco erano sul posto con 8 mezzi A destra l'intervento ancora in corso dopo ore per spegnere il rogo A sinistra le fiamme -tit_org-

CETO DISAVVENTURA PER UN MALGHESE RECUPERATO IL GIORNO DOPO CON L'ELICOTTERO DEI VIGILI DEL FUOCO
Notte all'addiaccio con le greggi per il sentiero franato

[Redazione]

DISAVVENTURA PER UN MALGHESE RECUPERATO IL GIORNO DOPO CON L'ELICOTTERO DEI VIGILI DEL FUOCO. Notte all'addiaccio con le greggi per il sentiero franato -NÁÂESCE LUNEDÌ con il gregge per portarlo al pascolo. La via del ritorno rimane bloccata in quota su un sentiero franato per il maltempo. Disavventura a lieto fine ieri mattina per un pastore di Ceto, tratto in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco. L'uomo ha trascorso la notte all'addiaccio, è infreddolito, ma sta bene. È successo tra i monti sopra la vai Pagherà, in territorio di Ceto. Il malghese, titolare della cascina Listino a quasi duemila metri, lunedì aveva portato le capre a pascolare quando è stato sorpreso dalla pioggia che gli ha eroso il sentiero alle spalle. Il recupero del malcapitato è stato possibile solo nella mattinata di ieri. A occuparsene, i vigili del fuoco volontari di Breno, che per localizzarlo hanno chiesto l'intervento dell'elicottero del Corpo nazionale arrivato apposta da Varesè (foto). Il luogo era impervio, tanto che la squadra dei pompieri giunta via terra si è fermata a tre ore di cammino dal punto in cui era bloccato il pastore. I colleghi dal cielo hanno calato il verricello, lo hanno imbragato e lo hanno portato con sé. Gli animali invece sono riusciti a scendere per conto proprio. È FERITO invece, ma per fortuna non in modo grave, un allevatore 42enne di Paitone che ieri è stato incomato da una mucca gravida nella sua azienda agricola in località Pra di Bogno. L'uomo stava ispezionando le bestie quando la mucca ha reagito. È stato portato al Civile in elisoccorso in codice giallo. B.Ras. -tit_org- Notte all'addiaccio con le greggi per il sentiero franato

L'INCENDIO L'incendio all'impianto dei rifiuti

La nube di Bruzzano fa ancora paura = La nube di Bruzzano fa ancora paura: non si respira, tutti con la maschera

Servizio a pagina 39 Arpa e Comune rassicurano. Ma la gente non si fida. Pompieri al lavoro per ore, un quartiere avvolto nel fumo

[Claudia Osmetti]

L'INCENDIO La nube di Bruzzano fa ancora paura | Servizio a pagina 39 | 1 L'incendio all'impianto dei rifiuti La nube di Bruzzano fa ancora paura non si respira, tutti con la maschera Arpa e Comune rassicurano. Ma la gente non si fida. Pompieri al lavoro per ore, un quartiere avvolto nel fumo:: CLAUDIA OSMETTI Per strada si vedono solo persone con un fazzoletto sulla bocca. I più attrezzati hanno proprio la mascherina. I vigili del fuoco non stanno fermi un attimo, nei dintorni di quel capannone di Bruzzano arrivano anche gli agenti della polizia locale. E il giorno dopo il maxi incendio che ha colpito lo stabile Econova per lo smaltimento di rifiuti industriali nella periferia nord di Milano. O meglio: è il giorno della corsa ai ripari. Gli addetti ai lavori tentano il tutto e per tutto, il via vai è frenetico, ma nella serata di ieri sono costretti ad ammettere che le operazioni richiedono tempo. Sul posto sono già stanziati dieci mezzi, trenta uomini: è una corsa contro l'orologio. E, per chi vive in quella periferia meneghina, anche contro la paura di respirare una nube tossica. Dopo quasi un giorno dalla prima scintilla si sente ancora un odore pungente. Acre, fa stidioso. Arriva fino a Niguarda, qualcuno giura di averlo avvertito persino in centro. I residenti si chiedono cosa ci sia, in quella nube densa e penetrante che non riescono a togliersi da sopra la testa. A tranquillizzarli ci prova l'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'aria: Abbiamo accertato l'assenza di ammoniaci, idrocarburi, solventi, anidride carbonica e acido solfidrico. Ci prova pure il Comune: Non risultano situazioni pericolose per la salute pubblica. Niente. I milanesi guardano in su e temono il peggio. Anche perché i rilievi dell'Arpa al momento disponibili non sono completi: mancano gli accertamenti sulla concentrazione di diossine che saranno disponibili, chiosano gli esperti, entro le prossime 72 ore. Cioè tra tre giorni. Nel frattempo Palazzo Marino ha già traslocato l'asilo nido di via Senigallia, che si trova proprio a due passi da quello stabile: la struttura è comoda, i piccoli da ieri mattina sono stati spostati in via Merloni. E se in zona gli occhi dei residenti sono sempre stati puntati su quel capannone dei rifiuti (negli anni ci sono stati appelli, scontenti e proteste), adesso piazza Scala se la prende con la Regione. Quello è un impianto autorizzato dal Pirellone con il parere contrario del Comune, attacca su Facebook l'assessore milanese all'Ambiente Marco Granelli: Convocherò un tavolo urgente per vederci chiaro. Secca la replica di via Filzi: La prima autorizzazione è datata 2001, cioè quindici anni fa, e ha il parere favorevole sia della provincia che del settore Ambiente del Comune di Milano, taglia corto l'assessore all'Ambiente regionale Claudia Terzi: La Regione è stata coinvolta solo nel 2009 e per una procedura di via preliminare al rinnovo del rilascio, che spettava all'allora Provincia. Invece di strumentalizzare la vicenda, il centrosinistra potrebbe concentrarsi sulle cose importanti. L'incendio nel deposito di rifiuti di Bruzzano [Fotogramma] -tit_org- La nube di Bruzzano fa ancora paura - La nube di Bruzzano fa ancora paura: non si respira, tutti con la maschera

CRONACHE CAVASSO NUOVO

Violenta grandinata: allagamenti e crolli = Grandinata record, allagamenti e crolli*Acqua all'interno delle scuole elementari, cede parte del controsoffitto nella Sala operaia. Colpiti anche orti e colture*

[Giulia Sacchi]

CAVASSO NUOVO Violenta grandinata: allagamenti e crolli Danni ingenti a Cavasso Nuovo per una forte grandinata: controsoffitto crollato in più punti nella Sala operaia e allagamenti nelle scuole. Problemi anche per alcune coltivazioni di cipolla rossa, presidio Slow food. A PAGINA 31 IL MALTEMPO CAVASSO Grandinata record, allagamenti e crolli

Acqua all'interno delle scuole elementari, cede parte del controsoffitto nella Sala operaia. Colpiti anche orti e colture di Giulia Sacchi CAVASSO NUOVO La perturbazione che ha interessato ieri pomeriggio il Friuli occidentale ha colpito pesantemente Cavasso Nuovo. Una forte grandinata ha provocato danni ingenti: è crollato in più punti il controsoffitto nella Sala operaia e si sono verificati allagamenti nelle scuole elementari. Problemi anche per alcune coltivazioni della cipolla rossa, peculiarità del piccolo comune montano e presidio Slow Food: i privati che non avevano provveduto a coprire gli appezzamenti con le reti antigrandine hanno rimesso buona parte del raccolto. La grandinata. Più che una grandinata quella di ieri è sembrata una nevicata. I chicchi ghiacciati sono scesi per circa un quarto d'ora, attorno alle 16, imbiancando strade e piazze, tant'è che in molti hanno immortalato in uno scatto la "nevicata" estiva. Ma, al di là delle suggestive istantanee, Cavasso Nuovo deve fare i conti con danneggiamenti non da poco. Per quanto riguarda gli edifici comunali, come ha fatto sapere il sindaco Emanuele Zanon, la situazione più critica è quella della Sala operaia, la quale per ragioni di sicurezza è stata chiusa al pubblico. Gli scarichi delle grondaie sono stati intasati dalla grandine, che ha ostruito il corretto deflusso delle acque - ha spiegato il primo cittadino - La copertura si è imbevuta d'acqua nella parte centrale e laterale, e in diversi punti è crollato il controsoffitto. Anche nell'area in cui è installato il palco abbiamo riscontrato problemi nel cartongesso di copertura, nonché la presenza di acqua che usciva dall'impianto elettrico. Siamo di fronte a danni ingenti ha aggiunto - La conta partirà domani (oggi per chi legge, ndr). Per ora ci siamo limitati a sopralluoghi e interventi-tampone. Gli interventi. Dipendenti comunali, Protezione civile e volontari del paese si sono messi subito all'opera. Una squadra composta da diverse persone, cui va il mio ringraziamento, è subito intervenuta per cercare di eliminare l'acqua sulla pavimentazione della sala operaia -ha riferito Zanon- Il rischio era che il pavimento in legno, imbevendosi, si danneggiasse. Nelle scuole elementari i chicchi gelati si sono accumulati in gran quantità sugli ingressi: una volta sciolti, l'acqua è penetrata nella struttura. Sospiro di sollievo per il sindaco, invece, per quanto riguarda l'asilo nuovo di zecca, nel quale da settembre sarà attivato il nido. Per fortuna non abbiamo riscontrato problemi - ha detto Stesso discorso nella sede dell'ex biblioteca. Quanto ai privati, sono stati segnalati danni ad alberi da frutto, a coltivazioni negli orti e, appunto, in alcune zone in cui cresce la rinomata cipolla rossa. Il sindaco Zanon fa una prima stima dei danni: Sono ingenti: fortunatamente non ci sono stati problemi nel nuovo asilo e nella sede dell'ex biblioteca -tit_0rg- Violenta grandinata: allagamenti e crolli - Grandinata record, allagamenti e crolli

Incendio nei campi vicino a una abitazione Paura in via Galeotta

[Redazione]

Altopascio UN ALTRO incendio nella zona di Altopascio ha rischiato di coinvolgere una casa di via Galeotta, a poche decine di metri dalle fiamme. Il fuoco è divampato in alcuni campi lungo la strada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. Nessun danno alla casa e ai suoi abitanti. -tit_org-

Peggiora il meteo E` criticità `gialla` Rovesci e fulmini

[Redazione]

Peggiora il meteo E' criticità 'gialla' Rovesci e fulmini LA PROTEZIONE civile ha diffuso un avviso di criticità meteo 'gialla' - aggiornato alle 18 di ieri - in base ai rilevamenti satellitari e con radar meteo. Un sistema temporalesco significativo ed esteso è stato rilevato sulle basse province di Pistoia e Prato, andando ad interessare buona parte della provincia di Firenze. I metereologi del Lamma hanno rilevato che i rovesci potrebbero associarsi a forti colpi di vento e possibili grandinate. Si raccomanda ancora una volta la massima prudenza. -tit_org- Peggiora il meteo E criticità gialla Rovesci e fulmini

Cavalli disidratati in Calvana, è sos `Autobotte da 2mila litri per salvarli`

Il mezzo inviato a Lavacchio dall'Unione dei Comuni. Oggi un altro

[Claudia Iozzelli]

Cavalli disidratati Calvana, è sos 'Autobotte da 2mila litri per salvarli Il mezzo inviato a Lavacchio dall'Unione dei Comuni. Oggi un alti FRA I TANTI animali messi a dura prova dalla siccità delle ultime settimane, quelli della Calvana, in particolar modo i cavalli che popolano i suoi versanti e i crinali allo stato brado. Per loro la salvezza è stata attivata dal comune di Vaiano, dall'assessore Marco Marchi, la Protezione Civile provinciale per garantire acqua e quindi la sopravvivenza alla di tutta la fauna locale. E' stato infatti richiesto e predisposto un intervento urgente per raggiungere il Monte Maggiore e rifornire la cisterna che si trova nella parte alta. La risposta è stata sollecita e non poteva essere diversamente, vista la situazione di emergenza - spiegato l'assessore -. Il primo intervento è stato effettuato lunedì, grazie all'Unione dei Comuni, con un'autobotte da 2000 litri d'ac-

LÂ SOPRAVVIVENZA ANIMALI IL COMUNE DI VAIANO HA ATTIVATO LA PROTEZIONE CIVILE PER GARANTIRE L'ACQUA ALLA FAUNA LOCALE: COSI E STATO DECISO UN INTERVENTO URGENTE PER RIFORNIRE LA CISTERNA SUL MONTE MAGGIORE qua. L'acqua per gli animali è stata portata a Lavacchio, una località a circa 500 metri di altezza - uno tra gli insediamenti umani più vicini al crinale, insieme a Camposanico - dove si trova una sorta di abbeveratoio. Ieri, poi, in mattinata, è stato effettuato un sopralluogo da parte di Marchi e degli uomini della Protezione Civile per controllare la strada che porta al Monte Maggiore, dato che il mezzo previsto per gli ulteriori trasporti è assai più grande del primo e conterrà circa 7.500 litri d'acqua e si era quindi presentata la necessità di verificare la fattibilità del trasporto. Stamani partirà quindi verso il Monte Maggiore la seconda autocisterna, che sarà seguita nel fine settimana da almeno un altro intervento con un'altrettanta quantità di acqua. Claudia Iozzelli La siccità delle ultime settimane ha messo a rischio la sopravvivenza dei cavalli che popolano, allo stato brado, i crinali della Calvaria -tit_org- Cavalli disidratati in Calvana, è sos Autobotte da 2mila litri per salvarli

Fiamme e allarme per le nubi tossiche a Roma e Milano

I roghi. Nella capitale all'Eur brucia un'azienda nautica A Nord del capoluogo lombardo a fuoco rifiuti stoccati Incendi in Puglia, sul Gargano, e in Gallura, in Sardegna

[Redazione]

I roghi. Nella capitale all'Eur brucia un'azienda nautica A Nord del capoluogo lombardo a fuoco rifiuti stoccati Incendi in Puglia, sul Gargano, e in Gallura, in Sardegna ROMA,,_., Non concedono tregua gli incendi che stanno devastando l'Italia, in un luglio tra i più secchi di sempre: brucia ancora Roma, ma brucia anche Milano, e bruciano migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano. Da inizio mese, afferma uno studio dell'Effis, il sistema d'informazione Uè sugli incendi, sono stati divorati dal fuoco oltre 51 mila ettari pari a 71 mila campi di calcio. Ese, come sostiene Coldiretti, ogni ettaro bruciato costa alla 10 mila euro ai contribuenti, sono andati in fumo 510 milioni. E tutto per incuria, mancanza di prevenzione e sorveglianza, e dolo. Roma, il rogo all'Eur La prova è nell'ennesima giornata difficile vissuta da Roma, già alle prese con il rischio razionamento dell'acqua a causa della siccità. A distanza di meno di una settimana, la pineta di Castelfusano è di nuovo in fiamme, un incendio minore di quello di qualche giorno fa, ma anche questo frutto della mano di qualcuno, tanto da spingere Virginia Raggi a chiedere l'aiuto di Palazzo Chigi. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio - afferma il sindaco - è necessario un supporto del governo per salvare la pineta. Altri roghi sono divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo anulare. Ma a preoccupare di più è l'incendio all'Eur, zona Sud della capitale, partito da un cumulo di rifiuti ed estesososi a un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni: la nube nera che si è alzata potrebbe contenere sostanze tossiche, dopo che il fuoco ha divorato pneumatici, frigoriferi abbandonati e rifiuti contenenti eternit. Nube di fumo bianco su Milano E brucia anche il Gargano proprio nell'anniversario del devastante rogo di 10 anni fa in cui morirono 3 persone. Il governatore pugliese Emiliano ha chiesto alle forze di polizia un approfondimento investigativo. Roghi anche in Gallura, dove c'è la massima allerta a causa del maestrale. Fiamme pure a Milano, dalla serata di ieri. A bruciare, per cause da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti al centro di una zona residenziale nella periferia Nord della città. Con un quartiere che da ieri mattina, a seconda del vento, è completamente avvolto da una nube di fumo denso e bianco. Non risultano situazioni pericolose per la salute ha garantito il Comune al termine di una riunione con i tecnici di Ats, Arpa e vigili del fuoco, sottolineando però che il monitoraggio è costante in quanto ci vorranno ancora 15 ore affinché termino le bonifiche e la produzione di fumi. Intanto scoppia la polemica tra la Protezione Civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco da un lato e il presidente della Sicilia Rosario Crocetta dall'altro. A innescarla le parole di quest'ultimo in Commissione al Senato: lo Stato, ha detto, ci ha abbandonato. Crocetta, attacca Fabrizio Curcio, continua a non voler comprendere il contenuto di una norma che esiste da 17 anni e che stabilisce che spetta alla Regioni occuparsi di lotta agli incendi, insistendo nel cercare di copri- β Secondo la Coldiretti i danni ammontano a circa 510 milioni di euro rè inefficienze regionali con fantomatiche mancanze statali. L'assenza di convenzioni con la Regione - aggiunge il capo dei vigili del fuoco Bruno Frattasi - non ha determinato alcuna limitazione all'impegno del Corpo nell'isola. Polemiehe in Sicilia tra Protezione civile e il governatore Rosario Crocetta La nube tossica che si è sprigionata nell'incendio a Roma ANSA -tit_org-

L'Italia dei roghi Milano nella morsa di una nube di fumo

A fuoco un sito di stoccaggio di rifiuti, cause ancora da accertare Bruciano ancora migliaia di ettari sull'intero territorio nazionale

[Redazione]

L'Italia dei roghi Milano nella morsa di una nube di fumo A fuoco un sito di stoccaggio di rifiuti, cause ancora da accertare Bruciano ancora migliaia di ettari sull'intero territorio nazionale ROMA Non concedono tregua gli incendi che stanno deva stando l'Italia, in un luglio tra i piu secchi di sempre: brucia an cora Roma, brucia anche Milano, bruciano migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano. Dall'inizio del mese, afferma uno studio dell'Effis, il sistema d'informazione dell'Ue sugli incendi, sono stati divorati dalle fiamme oltre 5 mila ettari, un'area pari a 71 mila campi di calcio. A distanza di meno di una settimana, la pineta di Castelfusano è di nuovo in fiamme, un incendio minore di quello di qualche giorno fa ma anche questo frutto della mano di qualcuno, tanto da spingere Virginia Raggi a chiedere l'aiuto di palazzo Chigi. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio. È necessario un supporto del governo per salvarla. Altri roghi sono poi divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo Anulare, anche se a preoccupare di più è l'incendio scoppiato all'Eur: la nube nera che si è alzata potrebbe contenere sostanze tossiche, dopo che il fuoco ha divorato pneumatici, frigoriferi abbandonati e rifiuti con eternit. E brucia anche il Gargano proprio nell'anniversario del deva stante rogo di 10 anni fa in cui morirono 3 persone tanto che il presidente pugliese Michele Emiliano ha chiesto alle forze di polizia un approfondimento investigativo - eia Gallura, dove c'è la massima allerta a causa del maestrale. Fiamme pure a Milano, dall'altra sera. A prendere fuoco, per cause ancora da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti al centro di una zona residenziale nella periferia nord. Con un quartiere che da ieri, a seconda del vento, è completamente avvolto da una nube di fumo denso e bianco. Non risultano situazioni pericolose per la salute ha garantito il Comune al termine di una riunione con i tecnici di Ats, Arpa e vigili del fuoco, sottolineando però che il monitoraggio è costante in quanto ci vorranno ancora 15 ore affinché terminino le bonifiche e la produzione di fumi. Intanto scoppia la polemica tra la Protezione Civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco da un lato e il presidente della Sicilia Rosario Crocetta dall'altro. Ad innescarla le parole di quest'ultimo in Commissione al Senato: lo Stato, ha detto, ci ha abbandonato. Crocetta, attacca Fabrizio Curcio, continua a non voler comprendere il contenuto di una norma che esiste da 17 anni e che stabilisce che spetta alle Regioni occuparsi di lotta agli incendi, insistendo nel cercare di coprire inefficienze regionali con fantomatiche mancanze statali. Al lavoro per lo spegnimento di un incendio sulla Roma-Fiumicino -tit_ org-Italia dei roghi Milano nella morsa di una nube di fumo

I MIGRANTI**In via Mattei 900 profughi Paglia: "Il centro scoppia" = Via Mattei scoppia, i migranti sono 900"****APAGINAXI***[Caterina Giusberti]*

I MIGRANTI In via Mattei 900 profughi Paglia: "Il centro scoppia" A PAGINA XI "Via Mattei scoppia, i migranti sono 900 CATERINA GIUSBERTI UNA situazione di sovraffollamento mai vista nel resto di Italia e pronta ad esplodere, che tiene soltanto perché a Bologna, a differenza che in altre regioni, il sistema dell'accoglienza tutto sommato gira e i migranti restano al centro di via Mattei per una media di due settimane. Ma se il meccanismo dovesse incepparsi come già avviene per i minori, costretti a restare lì fino a dieci mesi prima di essere trasferiti, salta tutto per aria. È rallarme del deputato di Sinistra Italiana Giovanni Paglia che ieri ha fatto un blitz in via Mattei accompagnato dalla consigliera comunale di Coalizione Civica Emily Clancy e dall'attivista di L'Abas Alessandro Blasi. Chiediamo il ripristino della legalità dice il deputato ravennate poiché per legge i minori non dovrebbero proprio stare in posti del genere. Invece, ci stanno anche dieci mesi: sembra assurdo che una regione come l'Emilia-Romagna non riesca a tro- La denuncia del deputato Paglia di Sinistra italiana: "Un anno fa 300 persone, ora molte sono nelle tende" vare posto per 80 minori non accompagnati. La capienza dell'hub, spiega Paglia, ad oggi è di 980 persone e i posti già occupati 890, suddivisi tra un'ottantina di minori non accompagnati (che stanno per la maggior parte palazzine in muratura, hanno stanze da quattro persone e anche scrivanie), 300 persone si trovano nei container, un centinaio nelle tende della protezione civile e gli altri 500 a vario titolo nella struttura, ammassati uno su l'altro. Molte le mamme con bambini anche molto piccoli e le donne incinta. Le tende della protezione civile allestite dell'ultima ala del campo per adesso sono ancora vuote. Ma si sta già stretti. È tutto utilizzato ed è tutto già in sovraccarico, insiste Paglia, che cita il rapporto fra docce e singolo ospite: Sarebbe pari ad una doccia ogni otto persone e un bagno ogni dodici: siamo al 93 per cento del carico. Una preoccupazione ribadita dalla consigliera Clancy: Chiedo al sindaco, dato che è lui che dovrebbe tutelare questo tipo di situazioni, di provvedere immediatamente. Minori e famiglie, hanno privacy, manca una zona privata: si trovano dentro calette con un centimetro di spazio. Dentro i container, spiega Paglia, i profughi usano lenzuola per circondare i propri letti avere un minimo di privacy e non si presenta in mensa per pocket money giornaliero. Il sindaco replica a stretto giro, di fatto ammettendo di essere per lo meno a conoscenza del problema ma: Siamo in una fase in cui è chiesto ai territori uno sforzo straordinario per gestire gli arrivi dei migranti spiega l'assessore al welfare del Comune, è Rizzo Nervo ma sia io che la vicepresidente della Regione Elisabetta Gualmini abbiamo detto molto chiaramente che per una buona accoglienza c'è un limite quel limite è molto vicino ed è superato in via Mattei. Da allora c'è stata un'attenuazione degli arrivi. Mentre sul fronte dei minori, è in via di definizione un riparto regionale, ma servono tempi tecnici. LA TENDOPOLI Nel centro di accoglienza dei migranti di via Mattei sta sorgendo una tendopoli, i profughi che un anno fa erano 300 sono già quasi 900 -tit_org- In via Mattei 900 profughi Paglia: "Il centro scoppia" - Via Mattei scoppia, i migranti sono 900"

Un tavolo per monitorare i rischi del rogo di Bruzzano = Rogo in azienda tavolo permanente sui rischi sanitari

Incendio Econova, 3 milioni di danni Abitanti preoccupati. "Nessun pericolo"

[Chiara Baldi]

Un tavolo per monitorare i rischi del pÿi di Bruzzano Un gruppo di lavoro congiunto del Comune con Ats, Arpa, vigili del fuoco. Città metropolitana. Regione, Protezione civile comunale e altri municipi limitrofi per monitorare la situazione del rogo alla Eco.Nova sri, via Senigallia, che si occupa di stoccaggio di rifiuti ingombranti. Al momento non risulta alcun pericolo per i cittadini. A Milano e hinterland le aziende a rischio monitorate sono 70, ma Legambiente denuncia: C'è una zona grigia. CHIARA BALDI E FEDERICA VENNI A PAGINAL'incendio nel deposito di rifiuti di Bruzzano Rogo in azienda tavolo permanente sui rischi sanitari Incendio Econova, 3 milioni di danni Abitanti preoccupati. "Nessun pericolo ì CHIARA BALDI UN TAVOLO di lavoro permanente che verifichi la situazione nel quartiere dopo l'incendio scoppiato lunedì sera intorno alle 20 nella Econova sri di Bruzzano, azienda a nord di Milano che si occupa di stoccaggio di rifiuti ingombranti ma non tossici. E l'iniziativa dell'assessore all'Ambiente del comune Marco Granelli che ha coinvolto vigili del fuoco, Ats, Arpa, Città metropolitana. Regione, Protezione civile comunale e altri municipi limitrofi, come quello di Nòvate, Cormano, Bresso e Cinisello Balsamo. Per spegnere le fiamme i pompieri hanno lavorato tutta notte con numerose squadre. E ieri hanno proseguito l'opera innaffiando il materiale ancora fumante. La colonna di fumo nero aveva suscitato grande allarme nel nord della città. L'incendio è stato domato ma sarà del tutto spento solo domani mattina (oggi, ndr). Noi sorveglieremo la situazione anche nei prossimi giorni, per non lasciare solo i cittadini, spiega Granelli. I primi rilievi di Arpa e vigili del fuoco dicono che per gli abitanti, anche quelli che hanno le finestre che affacciano proprio sulla Econova, non c'è alcun pericolo di intossicazione: La nostra strumentazione non ha rilevato nessun rischio di inquinamento. Il fumo bianco che continuerà ad uscire in queste ore non è dannoso, è solo ciò che resta dei piccoli focolai che sono all'interno, spiega Gaetano Vallefuoco, comandante del comando provinciale dei vigili del fuoco. Gli fa eco l'Arpa: Le prime rilevazioni non segnalano alcuna sostanza dannosa per l'ambiente, come per esempio la diossina. Abbiamo però installato un campionatore ad alto volume che permetterà, nell'arco di 72 ore, analisi più approfondite. I risultati arriveranno venerdì. Intanto nel quartiere l'odore acre di plastica bruciata, stoccata all'interno della ditta insieme a legno, materassi e divani, resiste e la nube di fumo bianca che si nota subito all'uscita della fermata del metrò Comasina inquieta gli abitanti della zona, che sul gruppo Facebook "Sei di Bruzzano se..." si dicono preoccupati per la situazione. E accusano le istituzioni di aver concesso le autorizzazioni di aprire lì tra le case la loro azienda di stoccaggio rifiuti. Ma, come spiegano gli stessi proprietari e conferma il Comune, la ditta esisteva dal 2011, prima che venissero costruite quelle abitazioni. Nessun inquilino è stato comunque evacuato, è stato solo raccomandato di restare in casa e di non aprire le finestre che si affacciano sul capannone. Il Comune ha invece deciso, in via del tutto precauzionale la chiusura per tre giorni dell'asilo nido a ridosso del capannone, perché già lunedì sera il vento soffiava verso sud, cioè proprio verso la scuola. I bambini del campo scuola estivo sono stati dirottati nella struttura di via Merloni 2. Siamo mortificati per quanto successo dicono i proprietari Giuseppe e Susanna Cariuccio capiamo la preoccupazione dei cittadini ma è importante dire che la Econova non smaltiva rifiuti tossici. Noi ci occupiamo di materassi, divani e tutto ciò che di ingombrante arriva da Amsa, l'azienda milanese dei rifiuti. I proprietari ricordano l'incendio del 2013, nello stesso capannone. I danni, in quel caso, furono contenuti, non si trattò di incendio doloso e, come oggi, non ci fu alcun ferito. Stavolta, invece, abbiamo avuto danni per circa 3 milioni di eu

ro. Con il rischio di rimanere chiusi ancora per diversi anni. L'origine del rogo è ancora da accertare, fino a ieri i pompieri non erano ancora potuti entrare nel capannone per le opportune verifiche. Il fumo continua a uscire ma non è dannoso, resta un odore acre nell'aria, analisi dell'Arpa per 72 ore I proprietari: "Non ci sono materiali tossici"

L'origine dell'incendio ancora da stabilire IL FUOCO Lunedì sera una colonna di fumo nera visibile in tutta la zona nord di Milano fa scattare l'allarme: è coinvolta la Eco no va di Bruzzano, che stocca rifiuti ingombranti L'INTERVENTO Intervengono 15 squadre dei vigili del fuoco che lavorano tutta la notte: l'incendio è domato ma ieri mattina il fumo ha continuato e altre squadre sono rimaste sul posto I CONTROLLI II Comune convoca uta volo per verificare la situazione: non ci sono rischi per la salute immediati ma si aspettano i risultati degli strumenti Arpa IL FUMO BIANCO I pompieri hanno continuato per tutta la giornata a gettare acqua sul materiale bruciato alla Econova Sotto alcuni degli abitanti alle prese con l'odore acre rimasto nell'aria: secondo le autorità non ci sono però rischi per la salute -tit_org- Un tavolo per monitorare i rischi del rogo di Bruzzano - Rogo in azienda tavolo permanente sui rischi sanitari

Caldo intenso dalla Francia alla Cina E l'Europa in futuro toccherà i 50 C

[Redazione]

Caldo intenso dalla Francia alla Cina E l'Europa in futuro toccherà i 50 C. MERCALLI Caldo intenso, siccità e incendi hanno interessato nei giorni scorsi non solo l'Italia, ma anche la Francia e i Balcani: in fiamme la Corsica, la Provenza e la Dalmazia, dove i roghi hanno bruciato boschi ed edifici intorno a Spalato, e domenica si sono toccati 40a Mostar. La notte di mercoledì 19 luglio è stata eccezionalmente tiepida nei dintorni di Parigi: record assoluto di temperatura minima a Orléans (23,2 C), mentre all'aeroporto di Orly è stato eguagliato il primato del 10 agosto 2003 (23,5 C). Pure negli Usa caldo inconsueto (39 nel Montana e 42 in Nebraska) e pessima qualità dell'aria, vuoi per l'eccessiva formazione di ozono presso il suolo a causa dell'intensa radiazione solare, vuoi per i fumi degli incendi in California, dove il Detwiler fire ha bruciato quasi 300 km² di territorio ai piedi della Sierra Nevada. Inoltre venerdì scorso a Shanghai (Cina), la più popolosa città al mondo con 24 milioni di abitanti, si è stabilito un nuovo record assoluto di temperatura massima dall'inizio delle misure nel 1872, con 40,9 C. Al contrario è un luglio fresco dalla Scandinavia alla Russia europea (temperature medie per ora sotto norma di 2-3 C). Non deve stupire che estate piova diffusamente nel Regno Unito e Europa centrale, ma gli scrosci degli ultimi giorni sono stati inconsueti: alluvione-lampo martedì 18 luglio a Coverack (Cornovaglia) per un nubifragio così localizzato che nessun pluviometro lo ha potuto misurare, tuttavia i radar hanno stimato circa 100 mm caduti in 3 ore; gravi danni e salvataggi in elicottero. Violenti temporali in Germania, inondazioni mercoledì 18 a Colonia, una donna uccisa da un albero caduto per il vento a Dortmund, e nuovi allagamenti ieri in Turingia. Anomalo per il mese di luglio il diluvio che ha investito Istanbul nella stessa giornata (punte di 65 mm in un'ora), con gli allagamenti che invaso anche la metropolitana e il nuovissimo Eurasia tunnel. Se già la calura di questa estate vi pare insopportabile, l'articolo Future summer mega-heatwave and recordbreaking temperatures di Margot Bador e collaboratori, appena pubblicato su Environmental Research Letters, potrà forse convincervi sull'urgenza di contrastare il riscaldamento globale, in quanto segnala che a fine secolo in Francia (e a maggior ragione in Italia) le giornate più calde potranno facilmente superare i 50 C. . .

Caldo intenso dalla Francia alla Cina E l'Europa in futuro toccherà i 50 C

Cuneo, originario di Torino aveva 63 anni

Professore di Chimica del liceo Scientifico trovato morto in casa

Decesso per cause naturali, disposta l'autopsia

[Matteo Borgetto]

Cuneo, originario di Torino aveva 63 anni Decesso per cause naturali, disposta l'autopsia MATTEO BORGETTO CUNEO La vicina di casa non aveva sue notizie e non lo vedeva da due giorni. Così ieri mattina, preoccupata, ha telefonato alla scuola. Dalla segreteria hanno subito provato a chiamarlo, ma al cellulare ha risposto un agente di polizia, intervenuta con i vigili del fuoco per aprire la porta dell'appartamento in via Gallo. All'interno, hanno trovato privo di vita il professore Massimo Corizza, 63 anni, insegnante di Scienze naturali e di Chimica al liceo scientifico Giuseppe Peano di Cuneo. Secondo un primo riscontro del medico legale, l'uomo è morto per cause naturali, ma la Procura ha comunque disposto l'autopsia. La salma è stata trasferita all'obitorio del cimitero urbano, in attesa del nullaosta per i funerali, la cui data non è ancora stata fissata. Laurea in Biologia Originario di Torino, dopo la laurea a pieni voti all'Università di Pavia in Biologia, con specializzazione in Scienze matematiche e fisiche naturali, Massimo Cerizza si trasferì nel Cuneese e insegnò a lungo all'istituto Grandis del capoluogo. Dai primi Anni Duemila la cattedra allo Scientifico, dove insegnava in tutte le classi del quinquennio. Colleghi e alunni lo ricordano per le grandi doti umane e professionali, l'ottima conoscenza delle materie, il senso dell'umorismo e la disponibilità. Uomo di scuola La notizia ha addolorato tutti - dice il dirigente scolastico del "Peano", Alessandro Parola -. Lo conoscevo soltanto da un anno, da quando sono diventato preside. Ma i ragazzi lo adoravano: umanamente era una persona straordinaria. Un uomo di scuola, che viveva per la scuola. Una grave perdita per il liceo e il mondo dell'insegnamento cuneese. Lo vedevi arrivare alle 7,30 e parcheggiare la Vespa sotto le arcate, poi saliva nella sala professori o restava nell'atrio dice il vicepresidente e collega insegnante di Scienze naturali, Gherardo Oreggia -. Un po' schivo e riservato, ma era un personaggio. Tutti gli voleva no bene. Molti vedevano in lui non un prof, ma un compagno, e si confidavano. Aveva sempre un consiglio o una buona parola per tutti. Tanti anche i messaggi di cordoglio sul profilo Facebook del professore. Celibe, Massimo Cerizza lascia un fratello, medico a Milano. BY hiCMD ALCUNI DiRITTI RSSERVATI Massimo Cerizza Dopo la laurea a Pavia si era trasferito nella Granda dove insegnò anche al Grandis di Cuneo - tit_org-

I volontari del Vergante festeggiano a Nebbiuno

[Redazione]

Da venerdì a domenica Con 175 volontari e quasi 6 mila servizi l'anno, l'Ambulanza Vergante organizza la 6a edizione della sua festa. Sarà una tré giorni di convivialità, musica e solidarietà, occasione per inaugurare un nuovo mezzo di trasporto. I festeggiamenti si svolgeranno a Nebbiuno, in località Madonna delle neve, da venerdì a domenica: venerdì dalle 19,30 cena e poi concerto-tributo a Vasco Rossi con i Vaskomedley band. Sabato ancora cena e alle 22 le cover della Special guest live band. Domenica mattina la messa con il coro San Giorgio di Nebbiuno e alle 12,30 il pranzo (da prenotare allo 0322.280117): parteciperanno volontari, familiari, floricoltori e autorità. Alle 15,30 il Gruppo volontari Ambulanza del Vergante inaugurerà il suo primo mezzo di protezione civile alle stito come automedica. Alle 20.30 l'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi, cena e balli alle 21,30 con Daniela e Marco music. È un momento di aggregazione - dice il presidente Daniele Giaime - che ci permette di raccogliere fondi per le attività. Domenica ringrazieremo i volontari e i floricoltori che ogni anno organizzano un evento benefico.

[C.BOV.] BY NC NDALOJN! DSRSTTIRiSERVATI -tit_org-

Piazza San Carlo Le carenze nell'organizzazione della serata

Quella notte ignorato anche il piano di soccorso = In piazza San Carlo ignorati i criteri del piano di soccorso

Il 3 giugno mancava un presidio adeguato di medici e infermieri

[Andrea Rossi]

Piazza San Carlo Quella notte ignorato anche il piano di soccorso ANDREA Rossi Oltre cento volontari a piedi, cinque ambulanze di base, cinque ambulanze medicalizzate, tre Pma (Posto medico avanzato), sei-dieci tra medici e infermieri. La sera del 3 giugno, piazza San Carlo avrebbe dovuto essere presidiata da un possente spiegamento di équipe mediche, pronte a fornire assistenza alle 40 mila persone presenti in piazza e a soccorrere eventuali feriti. Non è andata così: in piazza il personale era largamente inferiore. Come sia stato possibile è uno degli aspetti che l'inchiesta della procura dovrà chiarire. APAGINA45 Le carenze nell'organizzazione della serata hi piazza San Carlo ignorati i criteri del piano di soccorso Đ 3 giugno mancava un presidio adeguato di medici e infermieri Oltre cento volontari a piedi, cinque ambulanze di base, cinque ambulanze medicalizzate, tre Pma (Posto medico avanzato), sei-dieci tra medici e infermieri. La sera del 3 giugno, piazza San Carlo avrebbe dovuto essere presidiata da un possente spiegamento di équipe mediche, pronte a fornire assistenza alle 40 mila persone presenti in piazza e a soccorrere eventuali feriti. Non è andata così: in piazza il personale era largamente inferiore. Come sia stato possibile è uno degli aspetti che l'inchiesta della procura dovrà chiarire. Anche la catena dei soccorsi sembra non avere funzionato a dovere, e questo al di là del lavoro sovrumano di chi quella sera era in piazza: medici, infermieri, volontari, Protezione civile. E poi vigili e forze dell'ordine, che hanno caricato i feriti sui loro mezzi per portarli in ospedale. E hanno chiesto a Gtt di mettere a disposizione i bus per la stessa ragione. Dei 1.526 feriti la gran parte erano codici verdi o addirittura bianchi. ferite da taglio, per lo più: colpa dei cocci di vetro. Ma, viste le premesse, sarebbe potuta finire molto peggio. In piazza San Carlo l'assistenza sanitaria era in capo a Sogit, Soccorso dell'Ordine di San Giovanni Italia, un'associazione di volontariato sanitario che si occupa di primo soccorso d'emergenza, trasporto sanitario urgente e protezione civile. La società ha presentato al 118 un piano tecnico che il primo giugno è approvato dal direttore facente funzione Ciriaco Persichilli e trasmesso alla centrale operativa. Il documento prevedeva l'utilizzo di due ambulanze di base, due ambulanze medicalizzate, quattro squadre a piedi e un Posto medico avanzato - il centro di triage sul luogo - con due medici e un infermiere. Il piano non era adeguato alla portata dell'evento, eppure ha ricevuto comunque il lasciapassare del 118. Non lo era perché non rispecchiava i requisiti che la legge impone per questo genere di manifestazioni. Le Linee di indirizzo sull'organizzazione dei soccorsi sanitari negli eventi e nelle manifestazioni programmate sono state definite nel 2014 nell'ambito di un accordo tra Stato e Regioni. Fissano indicazioni e criteri per pianificare l'assistenza sanitaria da parte degli organizzatori così da garantire, nel caso di eventi e manifestazioni che richiamino un notevole afflusso di persone, il massimo livello di sicurezza. Per tutti: chi lavora, chi partecipa all'evento e anche chi si trova casualmente a passare nei dintorni. Il documento Sulla Stampa La notizia della chiusura dei lavori della commissione di inchiesta comunale, terminati senza una relazione, dopo la raccolta di centinaia di documenti e verbali Schiacciati dalla folla La sera della finale di Champions, il presidio sanitario di Sogit, Soccorso dell'Ordine di San Giovanni Italia, è stato letteralmente travolto dalla folla presa dal panico La tenda, posizionata al fondo di piazza San Carlo, verso via Roma, è crollata pochi istanti dopo l'uscita dei volontari classifica le manifestazioni sulla base di differenti livelli di rischio basati su alcune variabili che devono essere previste dagli organizzatori: tipologia dell'evento; caratteristiche del luogo; affluenza di pubblico stimata. È un calcolo matematico: si applica un algoritmo, detto di Maurer, da cui si ricava un punteggio che corrisponde a un determinato numero di ambulanze da soccorso, da trasporto, team di soccorritori, unità medicalizzate e medici che dovranno essere presenti. Il punteggio che si ottiene incrociando le variabili definisce vari livelli di rischio: molto basso o basso per punteggi inferiori a 18, moderato o elevato per valori compresi tra 18 e 36, elevato sopra i 37. Nel caso di eventi

con rischio moderato o elevato l'organizzatore deve presentare al 118 anche il piano di soccorso con la descrizione detta gliata delle risorse messe in campo (mezzi, squadre di soccorso); se il rischio è molto elevato deve pure ottenere una validazione. Utilizzando l'algoritmo e le tabelle dell'accordo Stato-Regioni sui soccorsi sanitari durante le manifestazioni emerge un quadro nitido: il livello di rischio arriva a un punteggio superiore a 60. Di conseguenza, in piazza San Carlo avrebbero dovuto esserci più di 100 i volontari, cinque ambulanze di base, altrettante con medico a bordo e 3 Pma con tra sei e dieci medici e infermieri. Invece l'organico era largamente inferiore. E chi doveva intervenire, rafforzandolo, non l'ha fatto. Anzi, ha dato il via libera. -tit_org- Quella notte ignorato anche il piano di soccorso - In piazza San Carlo ignorati i criteri del piano di soccorso

Milano: brucia deposito di scarti di plastica. Aria irrespirabile

[Redazione]

Martedì 25 Luglio 2017, 09:31 Saranno le analisi di Arpa a dire se e quali conseguenze per la salute pubblica sono derivate dall'incendio sviluppatosi ieri sera alle 20 a Milano in un deposito di scarti di plastica. Al momento l'aria è irrespirabile a causa del denso fumo nero e acre sviluppatosi dalle fiamme. Il Comune ha invitato i cittadini a tenere chiuse le finestre. È sotto controllo, ma non ancora del tutto spento, l'incendio divampato ieri sera attorno alle 20 in un deposito della "EcoNova Srl" per lo stoccaggio dei rifiuti industriali a Milano, in via Senigallia, nella zona Comasina-Bruzzano. Il fumo nero e denso sprigionato dalle fiamme sta rendendo l'aria irrespirabile, l'odore è acre e pungente e si avverte molto forte anche questamattina. Il Comune ha invitato i residenti a "non uscire se non indispensabile" e a "chiudere le finestre". Evacuato in via precauzionale un palazzo nei pressi dell'incendio. Una quindicina di squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte. Sul nucleo Nbc (nucleare - biologico - chimico - radiologico) dei vigili del fuoco, il 118, la Protezione civile, la polizia locale. Attesi per oggi i risultati delle analisi dell'aria. L'azienda si occupa di riciclaggio e smaltimento di rifiuti solidi urbani e rifiuti in plastica industriali. Sulla base di quanto dichiarato dalla proprietà del deposito non dovrebbero esserci rifiuti pericolosi interessati dalle fiamme, ma soltanto scarti di plastica. Già in passato il deposito è stato al centro di appelli da parte dei residenti affinché venisse trasferito in un luogo più lontano rispetto alle case, ai servizi e alle scuole circostanti. Ingenti i danni alla struttura: secondo quanto appreso, una parte del tetto sarebbe crollata e un altro settore sarebbe pericolante. red/pc

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 25 Luglio 2017 ******

[Redazione]

Martedì 25 Luglio 2017, 11:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 25 Luglio 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 25 Luglio 2017 - NAZIONALE (70 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 25 Luglio 2017 - NORD (111 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 25 Luglio 2017 - CENTRO (116 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 25 Luglio 2017 - SUD (96 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 25 Luglio 2017 - ISOLE (39 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Roma: numerosi nuovi incendi in citt?. Colonna di fumo nero all`Eur

[Redazione]

Martedì 25 Luglio 2017, 17:00 Altra brutta giornata sul fronte degli incendi nella capitale. Numerosi i roghi in corso, fra cui un vasto incendio all'Eur da cui si è alzata una colonna di denso fumo nero. Prosegue la funesta sequela di incendi a Roma. Un nuovo vasto rogo di stierpaglie e cumuli di rifiuti è scoppiato intorno alle 13 all'Eur via del Cappellaccio, nei pressi della stazione metro Magliana, vicino a una rimessa di imbarcazioni. L'incendio ha provocato una densa colonna di fumo nero. Tra Magliana ed Eur il traffico è rallentato, soprattutto in direzione Fiumicino. I cittadini della zona lamentano un intenso odore acre. Sul posto due squadre di pompieri e autobotti. Vigili del fuoco al lavoro anche presso l'uscita Tiburtina del Gra, per un incendio in prossimità della centrale del latte. Fiamme anche sulla Tuscolana. A causa di un incendio vicino a via Grisolia, sono stati chiusi gli svincoli sul Gra in direzione Casilina. Sempre per incendio, rallentamenti sulla via Salaria. Inoltre roghi si segnalano anche in zona Pietralata e in zona Rebibbia a Casal Monastero. Un ulteriore nuovo incendio sta interessando la pineta di Castel Fusano, a Ostia, dove una settimana fa un rogo devastante aveva mandato in fumo oltrecento ettari di parco. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 14 di oggi: un canadair e elicottero della Protezione Civile sono già intervenuti sul posto mentre una colonna di fumo è visibile dalla via Cristoforo Colombo e da diversi quartieri del municipio. red/pc

- Incendi: 14 oggi i roghi in Sardegna, a Villagrande ancora attivo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: 14 oggi i roghi in Sardegna, a Villagrande ancora attivo. Quattordici gli Incendi oggi in Sardegna di cui tre in bonifica nel Cagliari (Quartu Sant'Elena, Castiadas e San Vito) e uno ancora attivo a Villagrande. A cura di Antonella Petris. 25 luglio 2017 - 23:30 [vigili-del-fuoco-640x619]. Quattordici gli Incendi oggi in Sardegna di cui tre in bonifica nel Cagliari (Quartu Sant'Elena, Castiadas e San Vito) e uno ancora attivo a Villagrande, dove stanno operando le squadre a terra del Corpo forestale, di Forestas, dei Vigili del Fuoco e volontari di Protezione civile. Nella Sala operativa regionale unificata permanente (Soup) l'assessore con delega alla Protezione civile Donatella Spano, insieme al comandante del Corpo forestale regionale Gavino Diana, sta seguendo le operazioni e tenendo i contatti con alcuni dei sindaci delle zone interessate, in questi frangenti con il primo cittadino di Villagrande. Raccomando massima prudenza ai cittadini anche per domani ha affermato Donatella Spano, -. La macchina è operativa anche sul fronte delle indagini per assicurare i responsabili alla giustizia. La titolare dell'Ambiente ha espresso grande apprezzamento per l'apparato regionale (Corpo forestale, Forestas, Protezione civile e tutti i volontari, Barracelli): Voglioin ringraziare tutti loro che giorno e notte operano attivamente sul campo e nelle sale operative, regionali e provinciali, per la sicurezza delle popolazioni e la difesa del patrimonio ambientale.

- Allerta meteo per domani in Campania, Protezione Civile: pericolo frane per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo per domani in Campania, Protezione Civile: pericolo frane per rischio idrogeologico
La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di domani a cura di Monia Sangermano 25 luglio 2017 - 23:41 [allerta-meteo-temporali].
La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di domani. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione, si legge nella nota, va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. È possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. La Protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali e mare agitato.

- Incendi, fiamme nel Materano: intervenuto anche un Canadair - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, fiamme nel Materano: intervenuto anche un Canadair
Un aereo "Canadair" della Protezione civile ha effettuato oggi alcuni lanci di acqua nel territorio di Rotondella (Matera), per spegnere un incendio a cura di Antonella Petris
26 luglio 2017 - 00:02 [vigili-fuoco-aereo-canadair-10-640x597]
Un aereo Canadair della Protezione civile ha effettuato oggi alcuni lanci di acqua nel territorio di Rotondella (Matera), per spegnere un incendio che ha distrutto circa dieci ettari di bosco e macchia mediterranea. Le fiamme sono divampate stamani: ora sono sotto controllo. L'intervento dell'aereo è stato chiesto dopo che opera dei Vigili del fuoco, della Forestale e dei volontari non si era rivelata sufficiente per contrastare il fronte del fuoco.

- Incendi, rogo doloso a Quartu: abitazioni evacuate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, rogo doloso a Quartu: abitazioni evacuateUn gigantesco rogo di probabile natura dolosa e' divampato nel pomeriggio nelle vicinanze della nuova statale 554 a Flumini di Quartu, nell'hinterlandcagliaritanoA cura di Antonella Petris26 luglio 2017 - 00:01[incendi-st]Un gigantesco rogo di probabile natura dolosa e divampato nel pomeriggio nelle vicinanze della nuova statale 554 a Flumini di Quartu, nell'hinterlandcagliaritano. In via precauzionale alcune abitazioni sono state evacuate.L incendio e scoppiato a pochi minuti di distanza in quattro punti diversi,motivo per il quale la mano dei piromani sembra scontata.Sul posto stanno operando diverse squadre dei vigili del fuoco, il Corpoforestale, la Protezione civile e i volontari. Dall'alto due elicotteri dellaflotta regionale stanno lanciando bombeacqua per cercare di arginare lefiamme, prima che si propaghino ulteriormente anche a causa del forte vento dimaestrale. Al lavoro anche gli agenti della squadra volante di Cagliari e icollegi della polizia stradale che si stanno occupando della viabilita: inalcuni punti, infatti, il fumo invade la statale.

- Incendi, Coldiretti Puglia: persi 2000 ettari di boschi e pinete - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Coldiretti Puglia: persi 2000 ettari di boschi e pinete Sono oltre 2000 gli ettari di boschi e pinete andati in fumo in Puglia, a causa degli Incendi che stanno interessando soprattutto il Gargano e le Province di Taranto e Bari. A cura di Antonella Petris 26 luglio 2017 - 00:22 [incendio-saline-joniche-3-640x360] Sono oltre 2000 gli ettari di boschi e pinete andati in fumo in Puglia, a causa degli Incendi che stanno interessando soprattutto il Gargano e le Province di Taranto e Bari. Lo sostiene in una nota la Coldiretti Puglia. Per difendere le aree a forte rischio Incendi dice il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele e indispensabile creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Per questo vanno colte le opportunità offerte dalla legge di orientamento che invita le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale. Per contrastare l'ondata di Incendi che mette a rischio le vite umane, l'ambiente, l'economia, il lavoro e il turismo, Coldiretti ha promosso l'alleanza tra gli agriturismi a marchio Campagna Amica e Federforeste con l'avvio di una task force per il monitoraggio, prevenzione e valorizzazione dei boschi. Si tratta della prima rete nazionale degli agriturismi a tutela dei boschi italiani fondata sull'azione di monitoraggio di agricoltori ranger che sorveglierà il territorio e segnalerà immediatamente alla Protezione Civile regionale eventuali aree di criticità. Ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. In riferimento all' devastante ondata di Incendi favorita dall'azione dei piromani denuncia Angelo Corsetti, Direttore di Coldiretti Puglia che provoca un costo per la collettività stimabile in circa diecimila euro all'ettaro percorso dalle fiamme. Oltre alla drammatica perdita di vite umane, gli Incendi hanno pesanti effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità (distruzione di piante e uccisi animali) e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi del Paese e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Per ogni ettaro di macchia mediterranea andato in fumo muoiono in media centinaia di animali tra mammiferi, uccelli e rettili. La prolungata siccità secondo Coldiretti Puglia ha causato già la perdita di 140 milioni di euro di grano, pomodori e ortaggi e, se non dovesse piovere ancora per settimane, troverà conferma il calo di oltre il 30% di produzione di olive.

- Maltempo: due alpinisti soccorsi sulle Alpi Carniche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: due alpinisti soccorsi sulle Alpi Carniche
Due alpinisti in cordata, padre e figlio, sono stati recuperati questopomeriggio dal personale del Soccorso alpino della stazione di Moggio Udinese (Udine) sulle Alpi Carniche orientali. A cura di Antonella Petris 26 luglio 2017 - 00:37 [soccorso-alpino-640x366]
Due alpinisti in cordata, padre e figlio, sono stati recuperati questopomeriggio dal personale del Soccorso alpino della stazione di Moggio Udinese (Udine) sulle Alpi Carniche orientali. Padre e figlio stavano rientrando dalla scalata di Punta Medace, torrione su cui si sviluppa una classica via d'ascesa in cordata, quando lungo i ripidi ghiaioni il padre, 52 anni, si è infortunato a una caviglia. Impossibilitato a proseguire in sicurezza lungo un tratto particolarmente accidentato e considerato il veloce peggioramento delle condizioni meteorologiche, l'uomo ha chiesto i soccorsi. Padre e figlio sono stati recuperati con elicottero della Protezione civile con base a Tolmezzo (Udine) che è decollato al termine di una violenta grandinata abbattutasi nel centro carnico.

- Allerta Meteo Lombardia: rischio vento forte su gran parte della regione - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Allerta Meteo Lombardia: rischio vento forte su gran parte della regione
Allerta Meteo Lombardia: emesso un avviso di criticità regionale, codice giallo (ordinaria criticità) per rischio "vento forte" A cura di Filomena Fotia 25 luglio 2017 - 15:27 [vento-forte]
Allerta Meteo Lombardia La sala operativa della protezione civile della Lombardia ha emesso un avviso di criticità regionale, codice giallo (ordinaria criticità) per rischio vento forte. Il centro funzionale monitoraggio rischi, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, che prevedono rinforzi di vento intermittenti, più significativi ed estesi tra la tarda mattinata e il pomeriggio di domani 26/07; delle valutazioni condotte sulla base della modellistica previsionale di riferimento, sui sistemi di monitoraggio e integrati con le segnalazioni dal territorio; prevede un codice giallo (ordinaria criticità) per gli scenari di rischio vento forte sulle zone omogenee: IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio); IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio); IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio); IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese); IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco); IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia); IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia) e IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese); IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano); IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia).

Incendio Bruzzano, crollo tetto complica operazioni vigili fuoco

[Redazione]

Milano Martedì 25 luglio 2017 - 13:04 VV.FF: al momento non rilevate sostanze pericolose nell'aria 20170725_130402_DA0D3A36 Milano, 25 lug. (askanews) Proseguono senza sosta le operazioni dei vigili del fuoco per lo spegnimento dell'incendio divampato nella serata di lunedì in un deposito di rifiuti a Bruzzano, a nord di Milano. A complicare il lavoro dei pompieri il crollo parziale della copertura dell'edificio sotto il quale ci sono ancora dei focolai da domare. Il tetto, di cemento armato, secondo quanto riferiscono dalla centrale operativa dei vigili del fuoco, impedisce al getto diretto dell'acqua di raggiungere le fiamme allungando i tempi dell'intervento, che secondo le previsioni andranno avanti fino a questa sera. Intanto continuano le operazioni di monitoraggio della qualità dell'aria. Oltre all'Arpa Lombardia, anche i vigili del fuoco hanno mandato una squadra di rilevatori che al momento non ha riscontrato la presenza di sostanze pericolose nell'aria. Entro sera sono previsti altri due rilievi da parte dei pompieri.

Incendio nel deposito rifiuti a Milano, chiuso asilo nido. Analisi sull'aria: "Da valutare sostanze inquinanti"

[Redazione]

Danni ingenti alla Eco.Nova di via Senigallia. Il Comune: "Riunione urgente per vederci chiaro, non è il primo episodio. Da valutare come impianti di questo tipo siano autorizzati vicino alle abitazioni e alle scuole" 25 luglio 2017 Dopo ore di lavoro i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio alla Eco.Nova srl, azienda che si occupa del riciclaggio e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Ma ciò che preoccupa ora è la qualità dell'aria. Sul posto, dalle prime ore del mattino, oltre alle squadre di pompieri ancora all'opera tra le macerie fumanti, si sono recati anche i tecnici per scongiurare la possibilità dello sviluppo, nella nube di fumo, di sostanze pericolose e soprattutto di diossine. "Al momento la situazione è sotto controllo - dicono i vigili del fuoco - e non abbiamo trovato pericoli immediati per la salute pubblica. Ora la competenza sulla salubrità dell'aria passa all'Arpa per valutare la ricaduta di sostanze inquinanti". L'incendio - piuttosto serio - ha provocato danni di grave entità nell'impianto di stoccaggio dei rifiuti: una parte del tetto è crollata, e anche un'altra zona della struttura sarebbe pericolante. La strada, via Senigallia, è chiusa da via Rubicone. Il nido di via Senigallia, adiacente alla Eco.Nova, oggi è chiuso. "La struttura - scrive il Comune su Twitter - è stata compromessa dall'incendio e non risulta quindi idonea a ospitare le attività dei bambini che pertanto svolgeranno le attività insieme alle loro educatrici nella struttura del nido di via Merloni 2. Ed è proprio la vicinanza dell'azienda di smaltimento rifiuti alla scuola dei piccolissimi che fa dire al Comune: "Non è la prima volta" che un incendio si verifica nell'impianto di via Senigallia. È un impianto di gestione rifiuti autorizzato dalla Regione Lombardia con il parere contrario del Comune di Milano, motivato dalla vicinanza delle abitazioni e delle scuole, ma purtroppo l'ultima parola è alla Regione - scrive su Facebook l'assessore all'Ambiente, Marco Granelli - Ho sentito subito i tecnici del settore ambiente del Comune e convocherò un incontro urgente con le autorità competenti per vederci chiaro e per capire come poter evitare cose di questo tipo e soprattutto far rivalutare la possibilità che impianti di questo tipo siano autorizzati vicino alle abitazioni e alle scuole". Sin dai primi momenti il Comune ha invitato i residenti a "non uscire se non indispensabile" e a "chiudere le finestre". Oggi, a distanza di ore e incendio domato, si avverte ancora l'odore acre, fortissimo ed estremamente fastidioso nella zona Nord di Milano, ad Affori, Comasina, Niguarda e fino in centro, nelle zone Loreto, Sarpi, Centrale.